Peregrine Systems, Inc. Get-Resources[™] 4.2



Guida per l'amministratore



N° parte: DGR-42-IT26

© Copyright 2005 Peregrine Systems, Inc.

LEGGERE ATTENTAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO PRIMA DI INSTALLARE E UTILIZZARE IL PRODOTTO. QUESTO PRODOTTO È MATERIALE PROPRIETARIO DI PEREGRINE SYSTEMS, INC. ("PEREGRINE") PROTETTO DA COPYRIGHT. L'UTENTE RICONOSCE E ACCETTA CHE L'USO DEL PRODOTTO È SOGGETTO AI TERMINI E ALLE CONDIZIONI PREVISTI DAL CONTRATTO DI LICENZA SOFTWARE TRA L'UTENTE E PEREGRINE. L'INSTALLAZIONE O L'USO DEL PRODOTTO IMPLICANO L'ACCETTAZIONE DEI TERMINI E DELLE CONDIZIONI DEL CONTRATTO DI LICENZA SOFTWARE TRA L'UTENTE E PEREGRINE. È ESPRESSAMENTE VIETATO INSTALLARE, USARE, RIPRODURRE O MODIFICARE QUESTO PRODOTTO IN VIOLAZIONE DEI TERMINI DEL CONTRATTO DI LICENZA SOFTWARE TRA L'UTENTE E PEREGRINE.

Le informazioni contenute in questo documento sono di proprietà di Peregrine Systems, Incorporated, e possono essere utilizzate o diffuse solo previa autorizzazione scritta di Peregrine Systems, Inc. Non è consentito riprodurre questo documento, in tutto o in parte, se non previa autorizzazione scritta di Peregrine Systems, Inc. In questo documento sono citati i nomi commerciali di numerosi prodotti. Nella maggior parte dei casi, se non in tutti, tali designazioni sono indicate come marchi o marchi registrati delle rispettive società.

Peregrine Systems, AssetCenter, AssetCenter Web, Bl Portal, Dashboard, Get-It, Peregrine Mobile e ServiceCenter sono marchi registrati di Peregrine Systems, Inc. o delle sue consociate.

Microsoft, Windows, Windows 2000, SQL Server e gli altri nomi dei prodotti Microsoft citati nel presente documento sono marchi o marchi registrati di Microsoft Corporation. Questo prodotto include software sviluppato da Apache Software Foundation (http://www.apache.org/). Questo prodotto include inoltre software sviluppato da: Sun Microsystems, Inc., Netscape Communications Corporation e InstallShield Software Corporation. Per eventuali altre dichiarazioni di licenza, consultare l'appendice della Guida all'installazione.

Le informazioni contenute in questo documento sono soggette a modifiche senza preavviso e non rappresentano un impegno da parte di Peregrine Systems, Inc. Contattare l'Assistenza Clienti di Peregrine Systems, Inc. per verificare la data della versione più recente di questo documento. I nomi delle aziende e delle persone utilizzati nel database esemplificativo e negli esempi dei manuali sono fittizi e hanno il solo scopo di illustrare l'uso del software. Qualunque analogia con nomi di società o persone reali, del passato o del presente, è puramente casuale. Per ottenere assistenza tecnica su questo prodotto o per richiedere documentazione relativa a un prodotto per il quale si dispone di licenza, inviare un messaggio e-mail all'Assistenza Clienti di Peregrine Systems, Inc. all'indirizzo support@peregrine.com. Se si desidera sottoporre commenti o suggerimenti su questa documentazione, inviare un messaggio e-mail all'ufficio Pubblicazioni Tecniche di Peregrine Systems, Inc. all'indirizzo doc_comments@peregrine.com. Questa edizione della documentazione si riferisce alla versione 4.2 del programma concesso in licenza.

Peregrine Systems, Inc. 3611 Valley Centre Drive San Diego, CA 92130 - Stati Uniti Tel +1 858.481.5000 Fax + 1 858.481.1751 www.peregrine.com

Sommario

PEREGRINE

Informazioni sulla guida			
	Destinatari della guida		
	Documentazione correlata		
	Applicazioni associate		
	Terminologia		
	Convenzioni tipografiche		
	Elementi speciali		
	Organizzazione della guida		
	Per ulteriore assistenza		
	Assistenza Clienti		
	Sito Web sulla documentazione		
	Sito Web per i servizi di formazione		
Capitolo 1	Panoramica dell'architettura		
	Panoramica di Peregrine OAA		
	Architettura di Peregrine OAA		
	Scalabilità OAA		

	Architettura Archway interna	26
	Richieste Archway	27
	Document Manager	30
Capitolo 2	Panoramica di Get-Resources	31
	Funzionalità di Get-Resources	32
	Richiesta.	32
	Acquisti	45
	Workflow di AssetCenter	48
	Workflow Ordine configurazione fornitore	48
	Workflow Instradamento richiesta	49
	Workflow Approvazione richiesta.	49
	Workflow Generazione automatica d'ordine	50
	Workflow Stato richiesta	51
Capitolo 3	Personalizzazione di Peregrine Portal	53
	Installazione delle varianti del tema "classic"	54
	Modifica del tema predefinito	55
	Modifica dell'immagine di intestazione di tutti i temi	56
	Creazione di un tema personalizzato	58
	Proprietà dei livelli	62
	Modifica dei set di frame	64
	Creazione di estensioni di script	66
	Traduzione di Get-Resources	68
	Modifica di file di stringhe tradotte esistenti	69
	Aggiunta di nuovi file di stringhe tradotte	70

Capitolo 4	Utilizzo di Peregrine Portal
	Accesso a Peregrine Portal
	Utilizzo del menu delle attività
	Personalizzazione della piattaforma Peregrine OAA
	Aggiunta di componenti
	Modifica del layout
	Modifica dei temi
	Visualizzazione delle informazioni sui moduli 84
Capitolo 5	Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione
	Panoramica della personalizzazione
	Moduli e funzioni
	Interfaccia di personalizzazione
	Aggiunta e rimozione delle personalizzazioni
	Configurazione di campi
	Configurazione di documenti secondari
	Configurazione di raccolte
	Supporto alla personalizzazione
	Attivazione della personalizzazione
	Attività di personalizzazione
	Aggiunta di campi a un modulo
	Configurazione di attributi dei campi
	Modifica dell'etichetta di un campo
	Impostazione di un campo a sola lettura

	Impostazione di un campo obbligatorio
	Modifica delle dimensioni e ampiezza di un campo
	Rimozione di campi da un modulo
	Attivazione della visibilità di uno schema per i componenti del portale BVA
	Spostamento delle personalizzazioni in un ambiente di produzione
Capitolo 6	Definizioni di schema di documento
	Nozioni sulle definizioni di schema di documento
	Schema di esempio
	Uso degli schemi.
	Estensioni di schema
	Opportunità di utilizzo delle estensioni di schema
	Creazione di estensioni di schema
	Identificazione dello schema da estendere
	Individuazione dello schema sul server
	Creazione dei file e delle cartelle di destinazione dell'estensione di schema
	Modifica dei file di estensione di schema
	Aggiunta di un nuovo campo all'elenco Campi disponibili 115
	Rimozione di un campo esistente dall'elenco Campi disponibili
	Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili
	Modifica dell'elenco di moduli in cui compare o è disponibile un campo

Modifica della mappatura fisica di un campo
Modifica del tipo di componente di modulo di un campo 125
Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili
Sottoclassi di schema
Modifica dei file della sottoclasse di schema
Modifica dei file loadscript
Filtro di un elenco di documenti in un componente del portale
Filtro di un elenco di documenti in una ricerca di campo 136
Aggiunta di convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento
Aggiunta di valori predefiniti a un modulo di dettaglio 140
Modifica di dati di documento in presenza di una particolare condizione.
Elementi e attributi di schema
xml
<schema></schema>
<documents></documents>
<document></document>
<attribute></attribute>
<collection></collection>
Documenti.
Documenti secondari 162

Capitolo 7	Modifica dei menu di selezione del tipo di richiesta e di elemento
	Configurazione del componente di menu gerarchico
	Caratteristiche generali del componente di menu
	Sintassi di un file di configurazione di menu
	Configurazione del menu di selezione del tipo di richiesta 178
	Configurazione del menu di selezione del tipo di elemento 180
Capitolo 8	Miglioramenti apportati alla struttura del menu
	Miglioramenti generali
	Impatto sui file di menu esistenti
	Validità dei file di definizione di menu
	Modifiche dei menu di categorie dell'elemento di riga di Get-Resources
Capitolo 9	Amministrazione di Get-Resources
	Accesso al componente Amministrazione di Peregrine Portal 196
	Utilizzo del Pannello di controllo
	Visualizzazione delle versioni distribuite
	Utilizzo della pagina Impostazioni
	Impostazione di parametri mediante il componente Amministrazione
	Registro
	Formato del registro
	Aggiornamento del file di registro
	Visualizzazione del registro del server.

	Verifica dello stato degli script
	Visualizzazione delle code messaggi
	Visualizzazione dello stato della coda
	Importazione ed esportazione di personalizzazioni
	Visualizzazione delle transazioni dell'adattatore
	Utilizzo di IBM WebSphere Portal
	Scaricamento del file local.xml
	Visualizzazione delle informazioni sui moduli
	Visualizzazione dei dettagli dei moduli
	Registrazione automatica degli utenti
	Modifica delle password
	Registrazione e monitoraggio delle sessioni utente
	Descrizione del file usage.log
Capitolo 10	Amministrazione del sistema back-end
	Aggiornamento della registrazione dell'evento di approvazione in ServiceCenter
	Aggiornamento del record dell'oggetto OCML in ServiceCenter 5.x
	Configurazione del workflow di generazione degli ordini di acquisto
	Configurazione del Catalogo prodotti
	Campo certificazione
	Campo calcolato: cf_Description
	Installazione e configurazione di ACAdapter su UNIX

Capitolo 11	Protezione
	Protezione dei sistemi back-end
	Gestione di account e password utente
	Autenticazione con ServiceCenter o AssetCenter
	Parametri di abilitazione di ServiceCenter eparole chiave di diritti utente di AssetCenter
	Dati di protezione di esempio di AssetCenter
	Protezione password di ServiceCenter
	Diritti di accesso globali di Get-Resources
	Registrazione degli utenti
	Abilitazione dell'adattatore E-mail
	Risoluzione dei problemi della connessione MailAdapter 242
	Autenticazione degli utenti
	Configurazione di protezione predefinita
	Configurazione JAAS personalizzata
	Flag di controllo di LoginModule JAAS
	Opzioni di configurazione JAAS
	Esempio: Definizione di una configurazione personalizzata LDAP
	Configurazione JAAS standard di Sun Microsystems
	Opzioni della riga di comando
	Autenticazione integrata di Windows
	Configurazione di Autenticazione integrata di Windows 255
	Verifica delle impostazioni

Integrazione con strumenti di registrazione singola
Verifica dell'accesso a Get-Resources da uno strumento di registrazione singola.
Modelli di autenticazione
Componenti di autenticazione di ServiceCenter
Associazioni di contatto e operatore in OAA
Autenticazione di un operatore normale
Algoritmo per ricerca di contatti
Creazione di un contatto
Autenticazione basata sul contatto
Configurazione dell'autenticazione basata sul contatto
Personalizzazione dell'autenticazione basata sul contatto 276
Autenticazione di AssetCenter
Autenticazione integrata di Windows con AssetCenter
Autenticazione LDAP con AssetCenter
Creazione di una pagina di accesso alternativa
Creazione di una pagina Web di accesso
Definizione di un metodo di autenticazione alternativo
Capitolo 12 Risoluzione dei problemi
Indice

Informazioni sulla guida

PEREGRINE

Get-Resources, un componente della suite Get-It di prodotti Employee Self-Service di Peregrine Systems, fornisce alle aziende una soluzione per consentire ai propri dipendenti di effettuare l'approvvigionamento di risorse attraverso la Intranet aziendale.

Integrandosi con i componenti Acquisti di AssetCenter, Parco di AssetCenter 4.x o Gestione richieste di ServiceCenter, Get-Resources consente ai dipendenti di creare richieste di risorse nonché di semplificare l'iter di approvazione di tali richieste all'interno dell'organizzazione.

Questa guida tratta i seguenti argomenti:

- Esecuzione di attività di amministrazione in Get-Resources
- Configurazione di Get-Resources per ServiceCenter o AssetCenter
- Nozioni sulle modalità di identificazione degli utenti in Get-Resources
- Utilizzo di Peregrine Portal
- Personalizzazione di moduli

Destinatari della guida

Questa guida è destinata agli amministratori che si occupano della configurazione e della manutenzione di Get-Resources. Per un utilizzo efficace della guida, è necessario che l'utente possieda conoscenze su:

- Manualistica d'uso, di consultazione e altra documentazione relativa all'hardware e ai sistemi operativi dei PC presenti in azienda
- Amministrazione e funzionalità di ServiceCenter e/o AssetCenter
- XML

Documentazione correlata

Consultare la seguente documentazione per informazioni aggiuntive:

Titolo manuale	Informazioni contenute
Get-Resources Guida all'installazione	Installazione e configurazione della piattaforma Peregrine OAA, di Get-Resources, di Java SDK, dei server Web e dei server applicazioni.
Get-Resources: Note sulla versione	Segnala l'uscita di eventuale nuova documentazione o problemi noti di Get-Resources. Questi documenti sono sottoposti a costante aggiornamento e vengono resi disponibili sul sito Web dell'Assistenza Clienti. Vedere Per ulteriore assistenza a pagina 17 per informazioni sull'accesso al sito Web dell'Assistenza Clienti.

Applicazioni associate

Questa guida non contiene informazioni sui prodotti utilizzabili in combinazione con Get-Resources, come ServiceCenter o AssetCenter. Consultare la documentazione del relativo prodotto per informazioni su installazione, configurazione e utilizzo di queste applicazioni associate.

Nota: Prima di poter installare e configurare Get-Resources è necessario installare e configurare ServiceCenter o AssetCenter. Per le istruzioni, consultare la Guida all'installazione di Get-Resources.

Terminologia

La terminologia usata in questa guida e nell'interfaccia di Get-Resources è basata su ServiceCenter 5.x e 6.0 e AssetCenter 3.6 e 4.x.

Convenzioni tipografiche

Questa guida utilizza alcune convenzioni tipografiche per indicare termini e operazioni speciali. Di seguito sono riportate tali convenzioni e il relativo significato.

Convenzione	Significato
Grassetto	Le informazioni da digitare esattamente come mostrato sono stampate in grassetto. I nomi dei pulsanti, i menu e le opzioni dei menu sono anch'essi stampati in grassetto .
Corsivo	Le variabili e i valori da specificare sono stampati in <i>corsivo.</i> I nuovi termini sono anch'essi stampati in <i>corsivo</i> .
Spaziatura fissa	Gli esempi di codice o di script, l'output e i messaggi di sistema sono stampati con un carattere a spaziatura fissa.
	<pre>var msgTicket = new Message("Problem");</pre>
	<pre> msgTicket.set("_event", "epmc");</pre>
	I puntini di sospensione () sono usati per indicare porzioni di script omesse in quanto non necessarie per l'argomento corrente. Gli esempi di codice non costituiscono gli interi file, ma sono rappresentativi delle informazioni trattate in una determinata sezione.
	l nomi di file, come login.asp, sono stampati in carattere a spaziatura fissa.

Elementi speciali

Questa guida utilizza elementi speciali che aiutano ad individuare le informazioni. La seguente tabella riporta tali elementi speciali e il loro significato:

Elemento	Significato
Importante:	Informazioni necessarie per completare un'attività.
Nota:	Informazioni di interesse generale.
Suggerimenti:	Informazioni che possono facilitare o velocizzare l'esecuzione di un'attività.
Avviso:	Informazioni necessarie nei casi in cui vi è il rischio di perdita di dati.

Organizzazione della guida

La seguente tabella mostra la sezione della guida in cui reperire le informazioni necessarie.

Informazioni richieste	Sezioni da consultare
Panoramica dell'architettura Peregrine OAA	Capitolo 1, Panoramica dell'architettura
Funzionalità e panoramica dell'architettura di Get-Resources	Capitolo 2, Panoramica di Get-Resources
Personalizzazione dell'interfaccia di Get-Resources	Capitolo 3, Personalizzazione di Peregrine Portal
Configurazione e utilizzo di Peregrine Portal	Capitolo 4, Utilizzo di Peregrine Portal
Attivazione e utilizzo della personalizzazione dell'interfaccia per gli utenti finali	Capitolo 5, Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione
Utilizzo delle definizioni di schema di documento e delle estensioni di schema	Capitolo 6, Definizioni di schema di documento

Informazioni richieste	Sezioni da consultare
Personalizzazione dei moduli Nota: Questo capitolo illustra le modalità per modificare una voce di menu per il tipo di richiesta o per il tipo di elemento di riga, oppure per aggiungere un menu per un tipo di ordine di acquisto o una voce di menu per il tipo di riga di richiesta.	Capitolo 7, Modifica dei menu di selezione del tipo di richiesta e di elemento
Miglioramenti apportati alla struttura del menu	Capitolo 8, Miglioramenti apportati alla struttura del menu
Amministrazione di Get-Resources mediante il componente Amministrazione	Capitolo 9, Amministrazione di Get-Resources
Configurazione di Get-Resources per l'utilizzo con ServiceCenter o AssetCenter	Capitolo 10, Amministrazione del sistema back-end
Funzionalità di protezione	Capitolo 11, Protezione
Risoluzione dei problemi	Capitolo 12, Risoluzione dei problemi

Per ulteriore assistenza

Per ulteriori informazioni e assistenza su questa versione, scaricare la documentazione o pianificare la formazione.

Assistenza Clienti

Per ulteriori informazioni e assistenza, contattare l'Assistenza Clienti di Peregrine Systems presso il sito Web Peregrine CenterPoint.

Per contattare l'Assistenza Clienti:

- 1 Nel browser, specificare l'indirizzo http://support.peregrine.com.
- 2 Accedere al sito Web con il nome utente e la password personali.

- 3 Seguire le istruzioni indicate sul sito per reperire l'assistenza desiderata. Iniziare la ricerca nella sezione Knowledge Base, contenente articoli informativi su tutte le categorie di applicazioni Peregrine.
- 4 Se in Knowledge Base non è reperibile alcun articolo in grado di soddisfare le proprie esigenze, è possibile eseguire ricerche per singola applicazione, in forum di discussione o per file applicazione scaricabili.

Sito Web sulla documentazione

Per un elenco completo della documentazione corrente di Get-Resources, vedere le pagine relative alla documentazione sul sito Web dell'Assistenza Clienti di Peregrine.

Per visualizzare l'elenco delle documentazione:

- 1 Nel browser, specificare l'indirizzo *http://support.peregrine.com*.
- 2 Accedere al sito Web con il nome utente e la password personali.
- 3 Fare clic su Documentation o Release Notes in cima alla pagina.
- 4 Fare clic sul collegamento Get-Resources.
- 5 Fare clic sul collegamento relativo alla versione desiderata per visualizzare un elenco della documentazione disponibile per la versione richiesta di Get-Resources.
- 6 I documenti possono essere disponibili in diverse lingue. Fare clic sul pulsante Download per scaricare il file in formato PDF nella lingua desiderata.

È possibile visualizzare i file della documentazione in formato PDF utilizzando Acrobat Reader, disponibile presso il sito Web dell'Assistenza Clienti di Peregrine Systems e presso il sito Adobe all'indirizzo *http://www.adobe.com*.

Importante: Le Note sulla versione relative a questa applicazione vengono continuamente aggiornate dall'uscita del prodotto in poi. Accertarsi di disporre della copia più recente delle Note sulla versione.

Sito Web per i servizi di formazione

Peregrine Systems fornisce corsi di formazione in tutto il mondo, nonché corsi di formazione a distanza fruibili via Internet. Per un elenco completo dei corsi di formazione offerti da Peregrine Systems, visitare il sito Web:

http://www.peregrine.com/education

È anche possibile contattare direttamente i servizi di formazione di Peregrine Systems al numero +1 858.794.5009.

1 Panoramica dell'architettura

Peregrine Open Application Architecture (OAA) è una piattaforma software che consente l'hosting di una serie di applicazioni Web su una Intranet aziendale. La piattaforma è basata sulla tecnologia Java più recente e comprende servlet Java, autenticazione di accesso JAAS e pagine JSP per la visualizzazione dinamica dei dati nelle pagine Web.

Panoramica di Peregrine OAA

Peregrine OAA è l'architettura alla base di numerosi prodotti Peregrine comprendenti, tra gli altri, la suite Get-It di applicazioni Employee Self-Service.

Applicazione OAA	Descrizione
AssetCenter Web	Applicazione su Web che consente a tutti gli utenti di accedere al database di AssetCenter senza bisogno di installare il client di AssetCenter.
BI Portal	Strumento di reporting basato sul Web che consente di creare ed eseguire query su dati di ServiceCenter 5.1 per la generazione di report e grafici.
Get-Answers	Applicazione di gestione delle informazioni basata sul Web che consente di acquisire e memorizzare informazioni in un database e di cercarle quando occorrono. Get-Answers consente di migliorare la qualità e l'accuratezza delle informazioni utilizzate dai dipendenti nello svolgimento delle attività evitando di ricorrere al Service Desk.

Applicazione OAA	Descrizione
Get-Resources™	Soluzione basata sul Web che si integra con Acquisti di AssetCenter, Parco di AssetCenter o Gestione richieste di ServiceCenter per consentire ai dipendenti di creare richieste di risorse, nonché di semplificare l'iter di approvazione di tali richieste all'interno dell'organizzazione.
Get-Services™	Estensione di ServiceCenter basata sul Web che consente agli utenti di segnalare problemi che si verificano nell'ambiente di lavoro tramite l'apertura di ticket in Get-Services e relativa memorizzazione nel sistema back-end ServiceCenter. Ciò consente agli utenti di visualizzare ticket in Get-Services e ServiceCenter. I componenti includono Service Desk e Gestione modifiche.

Peregrine OAA fornisce un portale Web, Peregrine Portal, dal quale gli utenti possono accedere alle applicazioni Web. Peregrine Portal consente inoltre l'accesso al componente Amministrazione, dal quale vengono monitorati e gestiti tutti gli aspetti di Peregrine OAA.

La base di Peregrine OAA comprende:

Componente	Descrizione
Archway	Servlet Java che elabora le richieste HTTP di un browser, le invia al sistema back-end mediante un adattatore e restituisce dati XML da visualizzare nel browser.
File principali	Peregrine OAA contiene file JSP e XML. Il nucleo è costituito principalmente da classi di utilità Java di basso livello utilizzate dalle applicazioni del portale Web basate sul framework OAA.
Peregrine Portal	Presenta una pagina di accesso e consente di accedere alle applicazioni Web di Peregrine e al componente Amministrazione per la configurazione dell'applicazione.
Skin e fogli di stile	Opzioni che consentono di personalizzare l'aspetto delle pagine Web.

Peregrine OAA comprende una serie di componenti che possono essere utilizzati con le applicazioni Web quando necessario. Tra questi:

Componente	Descrizione
Adattatori	Consentono il collegamento al database del sistema back-end. L'adattatore richiesto dalla propria applicazione Web viene installato durante la procedura di installazione.
Persistenza OAA (solo Get-Answers)	Fornisce un database per uso generico utilizzato da alcune applicazioni Web di Peregrine. La persistenza OAA fornisce la persistenza di dati a un database.
Workflow OAA (solo Get-Answers)	Abilita le funzionalità di workflow utilizzate da alcune applicazioni Web di Peregrine OAA.
Servizi di notifica (solo Get-Answers)	Servizio centralizzato per l'invio e la ricezione di notifiche mediante diversi dispositivi di comunicazione; viene inoltre utilizzato per monitorare lo stato di tali notifiche.

La documentazione relativa ai Servizi di notifica viene fornita separatamente con le applicazioni Web che utilizzano questa funzionalità.

Architettura di Peregrine OAA

Le applicazioni e interfacce di Peregrine OAA utilizzano elementi basati sul Web tra cui:

НТТР	Protocollo semplice e ampiamente supportato per l'invio di richieste da un client a un server. Varianti come l'HTTPS offrono anche funzioni di protezione.
XML	Acronimo di "Extensible Markup Language". Metalinguaggio di documentazione che consente la formattazione di dati che potranno poi essere visualizzati mediante un browser Web. A differenza dell'HTML, i tag XML possono essere liberamente creati e definiti dall'utente.
Server Web commerciali	I servizi forniti dall'architettura Archway possono essere erogati da qualunque server Web commerciale, inclusi IIS e Apache.

Server applicazioni	Peregrine OAA supporta Apache Tomcat, WebSphere e WebLogic.
Client comuni	Le applicazioni possono essere distribuite mediante browser Web (ad esempio, IE, Netscape e Mozilla), dispositivi palmari (Palm Pilot) o telefoni cellulari (mediante HDML).

Il server applicazioni elabora i dati (pagine JSP, XML e così via) ricevuti dal database o dal client configurato per l'utilizzo delle applicazioni Web di Peregrine Systems. Il server Web converte i dati in un formato (HTML) visualizzabile in un browser Web.

Il seguente schema illustra l'architettura:



Il componente Archway riceve le richieste HTTP dai client, le invia al server appropriato e restituisce dati o documenti. Le richieste supportate da Archway possono variare, ma consistono principalmente in query, aggiornamenti di dati o eventi di sistema.

Ad esempio, un client può connettersi ad Archway e richiedere l'esecuzione di una query sul database per la ricerca di un elenco di ticket di problema. Un altro client può connettersi ad Archway e fornire una nuova richiesta di acquisto da inserire nel database. Tutte le richieste e le risposte sono in formato XML come il ticket di problema riportato di seguito.

```
<problem>
<number> PM5670 </number>
<contact> Joe Smith </contact>
<description> Carta esaurita nella stampante </description>
</problem>
```

I client che interagiscono con Archway possono eseguire qualunque operazione con il codice XML restituito come risposta. Molto spesso, il client che inoltra la richiesta è un'interfaccia utente, ad esempio un browser Web. Un client di questo tipo è in grado di visualizzare i documenti XML restituiti da Archway. Tuttavia, per una maggiore utilità, i documenti XML vengono spesso visualizzati all'interno di una pagina in formato HTML. Questa operazione viene eseguita mediante Java Server Pages (JSP).

JSP fornisce una sintassi per la creazione di pagine HTML; questa sintassi viene pre-elaborata dal server Web prima dell'invio al browser. Durante questa elaborazione, i dati XML ottenuti da Archway vengono uniti nella pagina HTML.

L'architettura Archway comprende un supporto speciale per la generazione automatica delle pagine HTML e JSP che costituiscono un'applicazione Web.

Scalabilità OAA

È possibile assicurare l'efficace funzionamento delle applicazioni OAA man mano che cresce il numero di utenti nell'organizzazione. Per informazioni dettagliate, consultare la Guide to OAA architecture and optimization (in lingua inglese), scaricabile in formato PDF dalla sezione Employee Self Service di Product News all'indirizzo http://support.peregrine.com/support/Get-Resources.

Architettura Archway interna

L'architettura Archway è implementata come servlet Java. Il servlet Java è un'applicazione eseguita da un server Web che elabora richieste HTTP da browser Web client e le invia a un database mediante un adattatore. Il servlet recupera quindi dal database le informazioni richieste e le restituisce al client. Archway richiede un ambiente Java e un server Web.

Ogni richiesta viene interpretata per stabilire la sua destinazione. Archway è in grado di comunicare con una serie di sistemi back-end, tra cui i prodotti AssetCenter o ServiceCenter di Peregrine.

Le richieste possono essere gestite in uno dei tre seguenti modi:

- Le richieste possono essere inviate direttamente a un adattatore che comunica con il server back-end. Ad esempio, una richiesta di query sui ticket aperti può essere inoltrata a un adattatore in grado di comunicare con ServiceCenter.
- Le richieste possono essere inviate a un interprete di script presente su Archway. Ciò consente di definire i servizi specifici per l'applicazione. All'interno di uno script, è possibile richiamare Archway per accedere al sistema back-end con operazioni di database ed eventi.
- Infine, le richieste possono essere inviate a un componente denominato Document Manager. Questo componente fornisce servizi automatizzati per combinare documenti logici.

Archway comunica con i sistemi back-end con l'ausilio di appositi adattatori che supportano un set predefinito di interfacce per eseguire connessioni, operazioni di database, eventi e autenticazioni. Tutti gli adattatori utilizzano DLL per comunicare con ciascuna applicazione.

I messaggi possono essere inviati a un interprete di script presente su Archway. L'interprete supporta ECMAScript, uno standard europeo basato sul linguaggio Core JavaScript utilizzato da Netscape (JavaScript) e Microsoft Internet Explorer (JScript). I messaggi possono essere inviati al componente Document Manager. Questo componente legge le particolari definizioni di schema che descrivono i documenti delle applicazioni in base a entità logiche quali richieste di acquisto, ticket di problema o cataloghi di prodotti. L'interprete di script utilizza questi schemi per generare automaticamente operazioni di database per l'esecuzione di query, inserimenti o aggiornamenti su tali documenti.

Richieste Archway

Archway supporta una serie di richieste, tutte basate su due tecnologie principali: HTTP e XML. Il protocollo HTTP definisce una modalità semplice per la richiesta di dati a un server da parte di client. Le richieste sono stateless (prive di stato) e la connessione client/server viene mantenuta solo per la durata della richiesta. Tutto ciò porta diversi vantaggi ad Archway, inclusa la capacità di supportare un elevato numero di richieste con l'ausilio di qualunque server Web commerciale attualmente disponibile.

Un altro importante vantaggio è costituito dal fatto che qualunque sistema in grado di eseguire richieste HTTP può comunicare con Archway. Ciò, ovviamente, comprende i browser Web. Inoltre, tutti i moderni ambienti di programmazione supportano l'HTTP. Ciò rende estremamente semplice la scrittura di nuovi adattatori per la comunicazione con i server Peregrine senza la necessità di apposite API.

Per verificare l'output generato da script e schemi caricati sul server, è possibile inviare query URL al servlet Archway.

Archway richiama lo script o schema del server come utente con diritti di amministrazione e restituisce l'output come documento XML. Per visualizzare l'output del messaggio XML, il browser richiede un programma di rendering XML.

Nota: È possibile che venga richiesto il salvataggio dell'output XML relativo alla query URL in un file esterno.

Query formato script URL

Le query formato script URL di Archway utilizzano il formato seguente:

http://nome server/oaa/servlet/archway?nome script.nome funzione

 Al posto di nome server, specificare il nome del server Web abilitato per Java. Se il test riguarda uno script dal computer su cui è in esecuzione il server Web, utilizzare la variabile localhost come nome del server.

La mappatura per /oaa/servlet presuppone l'utilizzo della mappatura URL predefinita specificata automaticamente da Get-Resources per il servlet Archway. Se è stata definita un'altra mappatura di URL, sostituire la mappatura del servlet con il nome della mappatura appropriata.

- Al posto di nome script, specificare il nome dello script da eseguire.
- Al posto di nome funzione, specificare il nome della funzione utilizzata dallo script.

Nota: La funzione di query via URL può essere rimossa configurando il file WEB.xml. Per motivi di sicurezza, si consiglia di rimuoverla.

Query formato schema URL

Le query formato schema URL di Archway utilizzano il seguente formato:

http://nome server/oaa/servlet/archway?nome adattatore.Querydoc &_document=nome schema

- Al posto di nome adattatore, specificare il nome dell'adattatore del database back-end utilizzato dallo schema. L'adattatore elencato utilizzerà la connessione ODBC definita nella pagina Impostazioni del componente Amministrazione.
- Al posto di nome schema, specificare il nome definito nell'elemento <document name="nome schema"> del file schema.

La mappatura per /oaa/servlet presuppone l'utilizzo della mappatura URL predefinita specificata automaticamente da Get-Resources per il servlet Archway. Se è stata definita un'altra mappatura di URL, sostituire la mappatura del servlet con il nome della mappatura appropriata.

Query formato SQL URL

Le query formato SQL URL di Archway utilizzano il formato seguente:

http://nome server/oaa/servlet/archway?nome adattatore. query&_table=nome tabella&nome campo=valore&_[facoltativo]=valore

- Al posto di nome adattatore, specificare il nome dell'adattatore del database back-end utilizzato dallo schema. L'adattatore elencato utilizzerà la connessione ODBC definita nella pagina Impostazioni del componente Amministrazione.
- Al posto di nome tabella, specificare il nome SQL della tabella da interrogare nel database back-end.
- Al posto di nome campo, specificare il nome SQL del campo da interrogare nel database back-end.
- Al posto di valore, specificare il valore da attribuire al campo o al parametro facoltativo.
- Al posto di _[facoltativo], specificare gli eventuali parametri facoltativi per limitare la query. Ad esempio:
 - _return. Restituisce solo i valori dei campi elencati.
 - _count. Specifica il numero di record da restituire con la query.

La mappatura per /oaa/servlet presuppone l'utilizzo della mappatura URL predefinita specificata automaticamente da Get-Resources per il servlet Archway. Se è stata definita un'altra mappatura di URL, sostituire la mappatura del servlet con il nome della mappatura appropriata.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di query formato SQL URL:

 nome host/oaa/servlet/archway?sc.query&_table= probsummary&priority.code=1

In questo modo viene inviata una richiesta di query a ServiceCenter per ottenere tutti i record della tabella probsummary con codice priorità 1.

 nome host/oaa/servlet/archway?sc.query&_table=amAsset&_return= Brand;mPrice;Model&_count=2

In questo modo viene inviata una richiesta di query ad AssetCenter per ottenere i primi due record della tabella amProduct. Per ogni record vengono restituiti solo i campi **Brand**, **mPrice**, e **Model**. La schermata seguente mostra i risultati in XML restituiti da AssetCenter per una query su prodotti.

🍯 http://loca	host:8080/j	prgn/ser	vlet/archw	ay?ac.que	ry&_table=amP	roduct&Brand:	=IBM=Brand	&_return=B	- 🗆 ×
<u>F</u> ile <u>M</u> odifica	<u>V</u> isualizza	<u>P</u> referiti	<u>S</u> trumenti	2					-
÷.	\rightarrow	-		¢		Q	*	3	»
Indietro	Avanti	Т	ermina	Aggiorna	Pagina iniziale	Cerca	Preferiti	Cronologia	
In <u>d</u> irizzo 🙋 http	://prgn/servle	et/archwa	y?ac.query&_	_table=amPr	oduct&Brand=IBM	&_return=Brand;	mPrice;M 💌	∂Vai Collega	amenti »
xml vers<br <a </a <th>ion"1.0": MProduct <b: <md amProduct mProduct <nl <ma amProduct <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseig< th=""><th>><reco > rand>I Price> odel>1 t> > rand>I Price> odel>1 t></reco </th><td>rdset _c BM179.00<!--<br-->0/100ETH BM299.00<!--<br-->0/20GB 1</td><td>count="2 mPrice> MERNET C MPrice> mPrice> RS IDE</td><td>" _countFou ARDEUS ADAI INTERAL TAI</td><th>and="2" _mc PTER FPE DRIVE<!--/</th--><td>ore="1" _ del> Model></td><td>start="0")</td><td></td></th></topseig<></topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </ma </nl </md </b: </th>	ion"1.0": MProduct <b: <md amProduct mProduct <nl <ma amProduct <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseignment <topseig< th=""><th>><reco > rand>I Price> odel>1 t> > rand>I Price> odel>1 t></reco </th><td>rdset _c BM179.00<!--<br-->0/100ETH BM299.00<!--<br-->0/20GB 1</td><td>count="2 mPrice> MERNET C MPrice> mPrice> RS IDE</td><td>" _countFou ARDEUS ADAI INTERAL TAI</td><th>and="2" _mc PTER FPE DRIVE<!--/</th--><td>ore="1" _ del> Model></td><td>start="0")</td><td></td></th></topseig<></topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </topseignment </ma </nl </md </b: 	> <reco > rand>I Price> odel>1 t> > rand>I Price> odel>1 t></reco 	rdset _c BM179.00 <br 0/100ETH BM299.00 <br 0/20GB 1	count="2 mPrice> MERNET C MPrice> mPrice> RS IDE	" _countFou ARDEUS ADAI INTERAL TAI	and="2" _mc PTER FPE DRIVE /</th <td>ore="1" _ del> Model></td> <td>start="0")</td> <td></td>	ore="1" _ del> Model>	start="0")	
I Cperazione c	ompletata						🔡 Inte	ernet	

Document Manager

Archway utilizza il linguaggio XML per lo scambio di dati e documenti tra client e sistemi back-end supportati. I dati XML restituiti da Archway fondamentalmente sono il risultato di query eseguite su uno o più sistemi. Le query possono essere eseguite da una richiesta URL diretta, oppure indirettamente, all'interno di una funzione ECMAScript.

Le query semplici possono solo restituire set di record di dati. I client, tuttavia, richiedono più spesso lo scambio di documenti. Un documento è un'entità logica costituita da diversi dati provenienti da vari database fisici di origine.

Document Manager utilizza degli schemi per stabilire gli elementi XML da utilizzare e i dati che tali elementi devono contenere. I dati utilizzati da Document Manager dipendono dal sistema back-end in uso.

2 Panoramica di Get-Resources

Get-Resources, un componente della suite Get-It di prodotti Employee Self-Service di Peregrine Systems, consente ai dipendenti di creare richieste di risorse e servizi nonché di semplificare l'iter di approvazione di tali richieste all'interno dell'organizzazione.

Get-Resources si integra con AssetCenter o ServiceCenter per:

- Fornire un'interfaccia basata sul Web che consente ai dipendenti di creare e monitorare lo stato delle richieste di risorse e servizi.
- Semplificare il processo di richiesta presentando ai dipendenti prodotti e servizi aziendali approvati.
- Gestire l'iter di approvazione delle richieste all'interno dell'organizzazione.

L'utilizzo insieme ad AssetCenter fornisce ulteriori funzionalità per:

Evadere le richieste in base alle scorte disponibili prima di effettuare un acquisto.

- Creare ordini di acquisto per elementi richiesti non disponibili tra le scorte esistenti.
- Aggiornare e monitorare il processo di acquisto dall'emissione dell'ordine al momento del ricevimento.
- Consentire ai dipendenti di accettare o rifiutare una richiesta una volta evasa.

Funzionalità di Get-Resources

Questa sezione descrive le funzioni basilari disponibili in Get-Resources.

Richiesta

Il componente Richiesta di Get-Resources fornisce un'interfaccia basata sul Web che consente agli utenti di creare richieste di risorse e servizi e di visualizzarne lo stato. Gli utenti in possesso dei necessari diritti di accesso possono utilizzare questo componente per approvare le richieste inviate.

Il componente Richiesta visualizza più tipi di richieste. Gli utenti iniziano a creare le richieste selezionando un tipo di richiesta. Questa operazione determina le opzioni e le schermate che verranno visualizzate per le rimanenti fasi del processo di creazione. Il seguente esempio mostra il modulo Selezione tipo di richiesta del componente Richiesta utilizzando ServiceCenter come back-end.



Vedere il Capitolo 7, Modifica dei menu di selezione del tipo di richiesta e di elemento, per ulteriori informazioni su come modificare la configurazione del menu.

Creazione di una nuova richiesta

Quando un utente seleziona un elemento dal catalogo, viene visualizzata la schermata dei dettagli della richiesta che consente all'utente di immettere ulteriori informazioni sulla richiesta stessa. Gli utenti possono aggiornare i valori relativi alla quantità o alla data di ricevimento necessaria dell'elemento, nonché aggiungere informazioni finanziarie come il centro di costo.

Pagina iniziale Amministrazion	e Approvvigionamento Gestione modifiche Get-Answers Richiesta Service Desk Workflow	
Invio nuovo elemento: Richie	esta	1 Q X
▼ <u>Crea richiesta</u>		<u>Inizio catalogo</u>
= <u>Crea richiesta</u>	Utilizzo previsto e data di consegna Informazioni su pagamento e approvazione	
Richieste personali salvate da completare	Motivazione: 🖉 🖉	
Richieste personali	Data: 10 💌 mar 💌 2005 💌 🔝 🕢 Importo massimo:	•
Cropologia richieste	Ora:	
personali	Destinatario Progetto:	
Approva richieste	Utente finale: Hartke 🖋 🖉	
Mostra elenco	Nome: Richard Altre informazioni	
Delega tutta la	Telefono: (650) 572-9000	A
approvazioni	Destinazione finale Commento:	
	Destinazione: 001- Office 8	×
	Indirizzo 1: 5569 Turner Dr. Allegati: 💽 🕼 📝	
	Città: Santa Clara	
	Quantità Prodotto/Descrizione Prezz	o Assegnazione
	1 Suddividi Deskpro EN - DT - PIII 933 \$2.31	1,00 Utente:
	Compaq Deskpro EN - DT - PIII 933	Contro di costor
	Pentium III 933Mhz 256MB RAM 61GB HD	
	Totale generale: \$2.311,00	
Peregrine	Aggiungi attri elementi Invia Salva per azione successiva Ignora modifiche	
of Coginici	(Þ

Quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end, Get-Resources fornisce ulteriori funzionalità che consentono di aggiungere informazioni sulla carta di acquisto (incluso il limite massimo) e salvare la richiesta per completarla in un secondo momento.

Informazioni su pagamento e approvazione				
Carta di acquisto:	A 🖉			
Importo massimo:	Euro			
Centro di costo:	A 🖉			
Progetto:	A 🖉			
Firma obbligatoria:				

Richieste personali inviate

Una volta inviata una richiesta, l'utente può visualizzare lo stato della richiesta stessa accedendo a **Richieste personali inviate** nel riquadro sinistro dei menu.

Quando si utilizza ServiceCenter come sistema back-end, gli utenti possono visualizzare le approvazioni in attesa e accedere al registro approvazioni dalla schermata Stato richiesta.

Stato richiesta	Iter di approvazione					
Utilizzo previsto	e data di consegna	Informazioni su pagamento e approvazione				
Motivazione:	PC for testing purposes	Carta di acquisto:				
Data:	10/03/05	Importo massimo:	\$0,00			
Ora:	0.00	Centro di costo:	Common Line			
Destinatario		Progetto:				
Utente finale:	Hartke	Firma obbligatoria:	V			
Nome:	Richard	Altre informazioni				
Telefono:	(650) 572-9000	Commento:				
Destinazione finale		All				
Destinazione:	001- Office	Allegau:				
Indirizzo 1:	5569 Turner Dr.					
Città:	Santa Clara					
Quantità	Prodotto/Descrizione		Prezzo	Assegnazione		
1	Deskpro EN - DT - PIII 933		\$2.311,00	Utente:		
	Compag Deskpro EN - DT - PIII 933			Hartke, Richard		
	Pentium III 933Mhz 256MB RAM 61GB HD			Common Line		
Totale generale	** \$2.311,00					
Utilizza come i	modello Torna all'elenco					

Quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end, gli utenti possono accedere all'iter di approvazione (vedere la sezione Workflow di AssetCenter a pagina 48) e allo stato della spedizione dalla schermata Stato richiesta.

Nota: La scheda Stato spedizione appare solo agli utenti che dispongono del parametro di abilitazione getit.view.shipment. Per ulteriori informazioni sui parametri di abilitazione, vedere il Capitolo 11, Protezione.

Request Status	Approval Workflow	Ship Status						
What is this for a	nd when would you like	≥it?	Pay	Payment and approval information				
Purpose:	Desktop 1		Pu	chasing				
Date:	8/4/04		Lan	1: · · · · · · · · · ·	40.00			
Time:	6:00 PM	Ma.	t Contouri	\$0.00				
Who is it for?			Bee	viect:				
End User:	Last		Sia	Signature				
First Name:	First		Req	uired:	1×			
Phone:			Othe	er information	n			
What is the final (Cor	nment:	desktop test				
Destination:			Att	achments:	- T- 🖸	9		
Citu								
				. ·				
Quantity	Product/Descriptio	n		Price		Assignment		
1	IBM Model 9577K	NG		\$3,160.00		Last. First		
	IBM Model 9577K	NG				Cost Center:		
1	IBM Model 9577K	NG		\$3,160.00		User:		
	IBM Model 9577K	NG				Last, First		
1	IBM Model 9577K	NG		\$3,160.00		User: Last First		
	IBM Model 9577K	NG				Cost Center:		
Grand Total:	\$9,480.00							
Use as Template	Return To List							

Get-Resources consente inoltre di aggiungere a Peregrine Portal l'utilità Verifica stato, che consiste in un elenco delle richieste attive dell'utente.

Per ulteriori informazioni, vedere il Capitolo 4 Utilizzo di Peregrine Portal.

Approvazione di richieste

Gli utenti in possesso delle necessarie autorizzazioni possono accedere dal componente Richiesta a una vista dettagliata di richieste inviate per l'approvazione.

Quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end, gli utenti possono aggiornare qualunque dettaglio, eseguire una verifica delle scorte per prenotare un elemento per la richiesta prima dell'approvazione o delegare l'approvazione della richiesta a un altro utente.

Stato richiesta	Iter di ap	provazione	•							
									Ini	zio catalogo
Utilizzo previsto	o e data di co	nsegna			Informa	zioni su paga	amento	e approvazione	2	
Motivazione:	For testing	purposes		•	Carta di	acquisto:	1			
Data:	10 • ma	ar 💌 200	5 🗖 📳 🛛	7_	Import	o massimo:				• 0,00
Ora:	0 🔹 : 0	0 🥖			Centro	di costo:	Comm	non Line 📝 🥻	7	
Destinatario					Progett	:				
Utente finale:	Tossi 🔗 🛛	9_			- Firma o	bbligatoria:	2			
Nome:	Michaela				Altern in f	amazioni				
Telefono:	0181 345 9	804			Arter	Unitazioni				1
Destinazione fin	nale				Comme	nto:			_	J
Destinazione:	030 - Office	A 🖉			connic				-	1
Indirizzo 1:	53 East Vie	w street			Allegati			1		
Città:	London					-				
Quantità				Prodotto/I	Descrizione	Prezzo	Assegr	nazione	Riservato	Azione
1			Suddividi	Deskpro I	<u>EN - DT -</u>	\$2.297,00	Utente			
				PIII 933			Tossi, I	Michaela 💉 🛽	/ 0	Verifica scorte
				Compage	Deskpro		Centro	o di costo:		
				Compaq	PIII 933		Comm	on Line 💉 🖉	_	
				Pentium II	II 933Mhz					
				256MB RA	M 61GB					
				HD						
Totale generale	2:	\$2.297,	00							
Azione e comme	enti approva	itore								
Commenti app	rovatore:									
		I			7					
Azione di appre	ovazione:		•							
Aggiungi altri	elementi	Invia	Ignora modifich	ne E)elega questa	a approvazion	e			

Gli utenti possono anche delegare l'approvazione di tutte le richieste dal menu principale del componente Richiesta.

Get-Resources offre la possibilità di aggiungere un elenco di richieste che sono in attesa di approvazione. Per ulteriori informazioni su questa funzione, vedere il Capitolo 4 Utilizzo di Peregrine Portal.
Configurazione di una verifica delle scorte e di Gestione inventario

ServiceCenter dispone di magazzini che consentono di utilizzare le scorte esistenti di un elemento. Diversamente dalla funzionalità di verifica scorte di AssetCenter, i magazzini di ServiceCenter sono completamente automatici. Non è possibile selezionare scorte specifiche di magazzino o un elemento sostitutivo nel caso in cui quello richiesto sia assente. Se viene inviata una richiesta che soddisfa i criteri di consumo delle scorte, l'ordine viene evaso automaticamente.

Una richiesta di utilizzo delle scorte deve soddisfare i seguenti criteri sia in Get-Resources sia in ServiceCenter:

- La destinazione della richiesta, indicata nella sezione **Destinazione finale**, deve corrispondere all'ubicazione del magazzino.
- L'elemento richiesto deve essere disponibile in magazzino.

Questa funzionalità deve essere abilitata in ServiceCenter. Le istruzioni riportate di seguito si riferiscono a ServiceCenter 6.0.

Per configurare una verifica delle scorte e Gestione inventario in ServiceCenter:

- 1 Selezionare Gestione inventario > Risorse.
- 2 Individuare gli elementi che è necessario prelevare dal magazzino.
- **3** Verificare che le voci dei seguenti campi indichino gli elementi da richiedere dal magazzino.

N° parte (nella scheda Riepilogo sistema) Nome fornitore (nella scheda Fornitore) Ubicazione (nella scheda Ubicazione)

- 4 Impostare lo stato del dispositivo su Disponibile o Magazzino.
- 5 Selezionare Gestione richieste > Manutenzione > File di supporto > Catalogo > Modelli > Informazioni riordinazione.

- 6 Selezionare il campo Consuma disponibilità nel record del modello.
- 7 Uscire da ServiceCenter. Per ulteriori informazioni, consultare le sezioni Amministrazione di ServiceCenter della Guida in linea di ServiceCenter.

Impostazione di una fase di bozza in ServiceCenter

In SC5.1 o versione successiva è possibile creare versioni di richieste in bozza. Nella pagina Riepilogo richiesta è visibile il pulsante **Salva per azione successiva** insieme ad **Aggiungi altri elementi**, **Invia** e **Ignora modifiche**. Nel menu sulla barra laterale è disponibile l'opzione **Richieste personali salvate da completare**. La funzione di salvataggio per un successivo impiego consente agli utenti di modificare il contenuto di una richiesta fino a quando non sarà stata perfezionata per l'invio alla fase di approvazione.

Per creare una fase di bozza:

1 Applicare scX_scr30666.un1 a ServiceCenter, dove X è la propria versione di ServiceCenter.

La versione scaricata contiene il codice RAD necessario per un corretto funzionamento nella fase di bozza.

- 2 In ServiceCenter, modificare il modulo ocmqcat.g.
 - a Selezionare Toolkit > Progettazione moduli.
 - **b** Nel campo Modulo digitare ocmqcat.g e fare clic su Cerca.
 - c Fare clic su **Progetta**.
 - d Nella sezione Fasi, fare clic nella colonna Condizione.
 - e Nel riquadro Proprietà, individuare la proprietà Analisi e impostarla su **Sì**.
 - **f** Fare clic su **OK** per salvare il modulo.

- 3 Modificare la mappa eventi GetResRM.
 - a Fare clic su Utilità > Servizi evento > Amministrazione > Mappe.
 - **b** Cercare il nome mappa GetResRM con tipo **Input**.
 - **c** Scorrere e selezionare la posizione 7.
 - d Nella scheda Espressioni, immettere le seguenti due righe nel campo Istruzioni post-mappatura.

\$draft=val(7 in \$axces.fields, 4)
current.phase in \$axces.target=NULL

- e Fare clic su Salva.
- 4 Creare una fase di preventivo in bozza.
 - a Fare clic su Servizi > Gestione richieste > Preventivi > Fasi preventivi.
 - **b** Digitare un nome univoco nel campo Nome, ad esempio **Bozza**.
 - c Selezionare Preventivi nel campo Area.
 - d Fare clic sulla scheda Controlli.
 - e Impostare i campi Aggiorna e Approvazione su true e lasciare i restanti campi su false.
 - f Nella scheda Script/Viste, impostare come Vista predefinita ocmq.view.summary.
 - g Fare clic su Aggiungi.
 - h Fare clic su Aggiungi a tutti.

- 5 Modificare le categorie del preventivo per adattarle alla fase di bozza.
 - a Fare clic su Servizi > Gestione richieste > Preventivi > Categorie preventivi.
 - **b** Individuare le categorie del preventivo.
 - c Aggiungere per ciascuna categoria la fase di bozza in cima all'elenco delle fasi.
 - d Impostare la condizione su \$draft.
- 6 Creare un gruppo di approvazione per la fase bozza.

Questa operazione consente agli utenti di far avanzare una richiesta dalla fase di bozza alla fase di approvazione da parte del responsabile.

- a Fare clic su Servizi > Gestione richieste > Manutenzione > File di supporto > Gruppi.
- **b** Digitare un nome univoco nel campo Nome, ad esempio DRAFT.
- c Selezionare Preventivi nel campo Area.
- 7 Modificare i profili di Gestione modifiche.

Questa operazione consente di promuovere una richiesta dalla fase di bozza.

- a Fare clic su Servizi > Gestione richieste > Manutenzione > File di supporto > Profili.
- **b** Aggiungere il gruppo di approvazione creato in un profilo appropriato, ad esempio, REQUESTOR o DEFAULT.
- Importante: Accertarsi che i record operatore dispongano di un solo profilo richieste. L'autorizzazione ad approvare le richieste in bozza deve essere concessa a tutti i gruppi di approvazione abilitati alla creazione di richieste e non solo al gruppo REQUESTOR. Ad esempio, per i dati dimostrativi in falcon, è necessario aggiungere il gruppo di approvazione DRAFT al gruppo di approvazione SYSADMIN.
 - c Fare clic su Salva.

- 8 Ricreare il gruppo di approvazione per la fase bozza.
 - a Fare clic su Servizi > Gestione richieste > Manutenzione > File di supporto > Gruppi.
 - **b** Individuare e selezionare il gruppo di approvazione creato in passaggio 6.
 - c Fare clic con il pulsante destro del mouse nella schermata di definizione del gruppo e selezionare **Ricrea gruppi**.
 - d Fare clic su **Salva**.
- 9 Creare una definizione di approvazione.
 - a Fare clic su Servizi > Gestione richieste > Manutenzione > File di supporto > Definizioni di approvazioni.
 - **b** Digitare un nome univoco nel campo Nome, ad esempio **Bozza**.
 - c Impostare la condizione di approvazione su true.
 - d Impostare il campo Gruppo/operatore sul gruppo appena creato, ad esempio DRAFT.
 - e Impostare la sequenza su 1.
 - f Impostare la condizione su true.
 - **g** Fare clic su **Aggiungi** per creare la definizione.
- **10** Aggiungere la nuova approvazione di bozza alle fasi preventivi delle richieste.
 - a Fare clic su Servizi > Gestione richieste > Preventivi > Fasi preventivi.
 - **b** Individuare la fase di bozza creata e selezionare la scheda **Approvazioni**.
 - c Aggiungere il nome della definizione di approvazione creata all'elenco delle approvazioni e salvare.

- **11** Aggiornare la registrazione evento dell'approvazione.
 - Fare clic su Utilità > Servizi evento > Amministrazione > Registrazione.
 - **b** Nel campo **Codice evento**, digitare approval.
 - c In Input o output, selezionare Input e fare clic su Cerca.
 - d Fare clic sulla scheda Applicazione.
 - e Nella colonna Nomi parametri, individuare **cond.input** e modificare il valore del parametro su true.

Codice evento: Sequenza:	approval	Input o output	Conversione	
Espressioni 🛛 🧇 Standard	Applicazione			
Nome applicazione: Condizione di esecuzione:	es.approval			
	Descrizione	Nomi parametri	Valori parametri	
		record	\$axces	
		text	ApprovalLog	
		name	evmap in \$axces.register	
		cond.input	true	
Applicatione da richiamare su condizione di errore:				

f Fare clic su Salva.

- **12** Modificare l'oggetto ocmq.
 - **a** Fare clic su **Toolkit > Gestione database**.
 - **b** Nel campo File digitare **Object** e fare clic su **Cerca**.
 - c Nel campo Nome file digitare ocmq e fare clic su Cerca.
 - d Nella scheda Approvazioni, impostare Approvazione preliminare all'apertura su false.

In questo modo, i preventivi aperti dagli approvatori non verranno approvati automaticamente. L'operazione elimina la fase di bozza.

Nota: Tutti gli operatori autorizzati a creare richieste devono disporre delle abilitazioni SysAdmin, OCMAdmin o OCMQ.

Per aggiungere abilitazioni al record operatore:

- 1 Fare clic su **Toolkit** > **Gestione database**.
- 2 Nel campo Modulo, digitare =operator.
- 3 Fare clic su Cerca.
- 4 Nel campo Nome accesso, digitare il nome dell'operatore che si desidera modificare.
- 5 Fare clic su Cerca.

6 Nella scheda Avvio aggiungere l'abilitazione richiesta in una riga vuota della colonna Abilitazioni di esecuzione.

	·		 Gruppi di procezione 	· V III orillazionin accurazione
Applicazione iniziale				
lome RAD:	menu.manager		Attiva riga di comando all'av	vio
Nomi parametri		Valori p	arametri	
name		MAIN M	ENU	
prompt				
string1		HOME		
Abilitazioni di esecuzione	Gruppi Query		Mesi	
Curra duria	A De sie		Nome completo	Abbreviazione
SQLAdmin	Intermediate			
detit cervice	Advanced			
getit answers	Mavancea			
getit approver				
getit receiver				
getit requester				
getit.advancedreguester				
getit.admin				
getit.itemployee				
getit.itmanager	A			
getit.personalization.limited	Aggiungere	li parametro	plai apilitazione	e alla
	colonna Abi	litazioni di e	secuzione.	

7 Fare clic su Salva.

Verificare le impostazioni della scheda **Get-Resources** nella pagina Impostazioni di Amministrazione.

Opzione	Valore	Commenti
Bozze di richiesta disponibili	Si	Impostare questa opzione su Sì per tutti i sistemi che utilizzano AssetCenter come back-end delle richieste e per tutti i sistemi di ServiceCenter che hanno implementato la fase di bozza. L'impostazione abilita le bozze di richieste in Get-Resources.
Nome fase bozze di richiesta ServiceCenter	<nome assegnato alla fase di bozza></nome 	Impostare questa opzione per garantire il corretto funzionamento delle bozze di richieste quando la fase di bozze di richiesta in Get-Resources è implementata utilizzando come back-end ServiceCenter.

	Applicazione Web	AssetCent	er Comune	Data	che Database portale Database richieste Get-Resources						
	Database workflow	E-mail	Gestione mo	difiche	rs	Get-Resources	GICommonDB	Motore di	workflow]	
	Portale Portale G	et-Answers	Registro	Rome	nter	Service Desk	Servizi di notific	a Temi	XSL		
1	Impostazioni di co	onnessione	e di Get-Res	ources							
	Destinazioni Get-Res GRRequestDB	ources:			Eler dest	ico (delimitato da tinazione utilizzat	punto e virgola) i dalle applicazior	degli alias ni Web del p	di bacchetto.		
(Acquisti disponibile: ☞ Sì ⊂ No						Se Acquisti di AssetCenter è disponibile, questa voce deve essere impostata su Sì. Fare clic per ripristinare il valore predefinito: [No]				
	Bozze di richiesta disponibili: I Si C No						Impostare su 'Si' se AssetCenter viene utilizzato come back-end di richiesta o se è stata implementata una fase di bozza per le richieste in ServiceCenter.				
	Nome fase bozze di richiesta ServiceCenter: Draft						è stata implemen erviceCenter, l'in ne della fase. Que etCenter è il back irato.	tata una fase di b npostazione deve esto valore non vi «-end di richiesta	ozza per le corrispond iene utilizza e può esse	richieste Iere al Ito quando re	
	Script interfaccia rich	nieste:				Non	ne di uno script d	i override dell'inte	erfaccia ricl	nieste.	
	Script interfaccia ord	lini di acquis	sto:			Non acq	ne di uno script d uisto.	i override dell'inte	erfaccia oro	lini di	

Per ulteriori informazioni, vedere il capitolo Configurazione di Get-Resources nella Guida all'installazione.

Acquisti

Agli utenti in possesso dei necessari diritti di accesso, il componente Acquisti consente di creare ordini di acquisto per gli elementi richiesti e di monitorarne lo stato fino al termine del processo di ricevimento. Vedere il capitolo Configurazione di Get-Resources nella Guida all'installazione per ulteriori informazioni sull'accesso al componente Acquisti.

Questa funzionalità è disponibile solo quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end per Get-Resources.

Creazione di un ordine di acquisto

Quando dopo l'approvazione di una richiesta si accede al componente Acquisti, gli elementi richiesti vengono visualizzati in un elenco in Get-Resources se non sono prenotati nelle scorte esistenti. Gli utenti possono selezionare gli elementi dall'elenco per creare un ordine di acquisto.



La schermata dei dettagli dell'ordine di acquisto visualizza tutte le informazioni immesse al momento della creazione della richiesta. Gli utenti possono modificare l'ordine di acquisto, salvarlo per completarlo in un secondo momento o inviarlo alla fase di acquisto successiva, quella di ricevimento.

Generale							
Fornitore:	<u>Computinfo</u>			Motivazion	e:	EA 2	
Informazioni s	ulla spedizione						
Contatto spec	lizione: <u>Hartke, I</u>	Richard	Indirizzo spedizione	/San Mater	site/B	uilding 02/2nd Flo	or/001- Office/
Informazioni s	ulla consegna						
Data di conse Girma abbliga	gna prevista:	12/05/05	5			Ora:	15.00
Fatture e paga	menti	1v					
Contatto fatto Nome carta d	urazione: <u>Hartki</u> i acquisto:	e, Richard	Indirizzo fatturazione: Importo massimo carta	di acquisto:	<u>/San M</u> \$0,00	lateo site/Building	1 02/2nd Floor/001- Office/
Reparto che so	ostiene la spesa						
Centro di cost	to: Burbar	k operation	ıs				
Informazioni a	iggiuntive						
Allegato:	- 📝			Co	mment	0:	
Quantità	Prodotto/De	scrizione					Prezzo
1	Deskpro EN	- DT - PI	<u>II 933</u>				\$1.617,70
	Compaq D	eskpro EN -	DT - PIII 933				
	Pentium III	933Mhz 25	5MB RAM 61GB HD				
Totale genera	le: \$1	.617,70					
Torna all'elenc	co						

Dal riquadro sinistro dei menu del componente Acquisti, gli utenti possono accedere agli ordini di acquisto salvati, inviati o approvati automaticamente mediante un workflow di AssetCenter.

Ricevimento

Le informazioni relative agli elementi richiesti ricevuti vengono immesse nel componente Ricevimento di Get-Resources. Gli utenti possono immettere dettagli quali la quantità ricevuta, i tag risorsa e i numeri di serie degli elementi prima dell'invio alla fase finale di accettazione da parte del dipendente.

Accettazione dell'utente finale

Quando gli elementi vengono ricevuti, l'utente finale può accedere alle Richieste personali inviate per verificare l'esattezza dei dettagli dell'elemento e accettare o rifiutare l'elemento stesso.

Workflow di AssetCenter

AssetCenter fornisce workflow che aiutano ad automatizzare e formalizzare le procedure aziendali. Con Get-Resources è possibile utilizzare i seguenti workflow di AssetCenter, usati dal sistema in questo ordine:

- Ordine configurazione fornitore (solo AssetCenter 3.x)
- Instradamento richiesta
- Approvazione richiesta
- Generazione automatica d'ordine
- Stato richiesta

Ciascuno di questi workflow segue un processo predefinito stabilito in AssetCenter per Get-Resources. I workflow possono essere modificati in base alle proprie esigenze aziendali.

Nota: É importante lasciare invariate la prima e l'ultima casella di un workflow, dato che queste caselle sono collegate ai workflow che precedono e seguono ciascuno di essi. La modifica di queste caselle interrompe il collegamento tra i workflow, rendendoli non eseguibili. Per informazioni sulla creazione e sulla modifica di workflow, consultare la documentazione di AssetCenter.

Workflow Ordine configurazione fornitore

Al momento dell'invio, la richiesta viene verificata dal workflow Ordine configurazione fornitore per stabilire se è stata inviata una richiesta di configurazione standard. In caso affermativo, il workflow rimuoverà la configurazione dall'elemento ordine di acquisto del processo di richiesta. In questo modo, nell'ordine di acquisto verranno elaborati i singoli elementi che costituiscono la configurazione, piuttosto che la configurazione stessa.



Workflow Instradamento richiesta

Il workflow Instradamento richiesta viene attivato quando lo stato di una richiesta è impostato su *Inviata*. Per impostazione predefinita, tutte le richieste sono elaborate come richieste In catalogo, pertanto la casella Qualifica di richiesta non viene utilizzata. L'ultima casella di questo workflow avvia il ciclo di approvazione.



Workflow Approvazione richiesta

Il workflow Approvazione richiesta mostra le fasi di approvazione per una richiesta inviata. Una volta che la richiesta è stata elaborata nel processo di approvazione, al termine di questo workflow vi sono due risultati possibili:

- Se la richiesta è stata approvata, lo stato di approvazione e lo stato della richiesta vengono impostati su *Approvata*. Lo stato della richiesta determina gli elementi mostrati sullo schermo quando viene visualizzato lo stato stesso.
- Se la richiesta non è stata approvata, lo stato di approvazione e lo stato della richiesta vengono impostati su *Rifiutata*.

Se si crea un proprio iter in AssetCenter e si intende visualizzarlo in Get-Resources, accertarsi che il relativo campo Riferimento cominci con REQAPPR. Accertarsi di avere un unico iter attivo per richiesta.



Workflow Generazione automatica d'ordine

Quando lo stato di approvazione di una richiesta viene modificato in *Approvata*, il workflow Generazione automatica d'ordine viene attivato. Viene creato automaticamente un unico ordine di acquisto per richiesta. È possibile modificare il processo per creare più OA per fornitore o raggruppare diverse richieste in un unico OA. Se non si desidera utilizzare la generazione automatica degli ordini di acquisto, vedere il Capitolo 9 Amministrazione back-end per istruzioni in merito alla disattivazione di questo workflow.



Workflow Stato richiesta

Una volta ricevuti gli elementi ordinati, il workflow Stato richiesta modifica lo stato della richiesta in *Ricevuta*. Quando la richiesta è soddisfatta, è possibile visualizzarne lo stato. Quando viene visualizzato, lo stato della richiesta mostrato è *Eseguita*.

3 Personalizzazione di Peregrine Portal

Peregrine OAA mette a disposizione diverse modalità di personalizzazione dell'interfaccia di un'applicazione basata sulla piattaforma. È possibile apportare modifiche semplici, ad esempio sostituire il logo con quello della propria azienda, oppure modifiche più complesse come la riscrittura del codice che definisce la disposizione dei livelli o le dimensioni dei set di frame.

Questo capitolo illustra le procedure avanzate per modificare l'interfaccia di piattaforma Peregrine OAA. Per un uso efficace di queste informazioni, è necessario che l'utente conosca il linguaggio XML e le specifiche CSS2 stabilite dal World Wide Web Consortium (W3C) come descritto sul sito www.w3.org.

Gli argomenti trattati in questo capitolo sono:

- Installazione delle varianti del tema "classic"
- Modifica del tema predefinito
- Modifica dell'immagine di intestazione di tutti i temi
- Creazione di un tema personalizzato
- Proprietà dei livelli
- Modifica dei set di frame
- Creazione di estensioni di script
- Traduzione di Get-Resources

Installazione delle varianti del tema "classic"

Il tema "classic" è il tema predefinito utilizzato dalle applicazioni basate sulla piattaforma Peregrine OAA. Ha un design grigio con tonalità verde acqua chiaramente visibile nelle schermate mostrate in questa guida. Questo tema verrà utilizzato per creare un tema personalizzato per la propria azienda.

Il tema "classic" presenta quattro varianti:

Tema	Descrizione
accessible	Rende le schermate accessibili agli utenti che necessitano di colori ad elevato contrasto o un accesso facilitato. Garantisce la conformità alla sezione 508.
baja	Aggiunge tonalità verde e beige al design "classic".
quicksilver	Aggiunge tonalità argento e blu al design "classic".
sierra	Aggiunge tonalità verde acqua al design "classic".

Questi temi, oltre a una serie di altri temi opzionali, vengono installati durante l'installazione dell'applicazione. Una volta creato il proprio tema personalizzato, Peregrine Systems consiglia di eliminare tutti gli altri temi per evitare che gli utenti ne selezionino uno e sostituiscano il tema personalizzato. Se successivamente si desidera installare manualmente un tema che è stato eliminato, oppure se non tutti i temi sono stati installati durante l'installazione dell'applicazione, procedere come segue per installarli. I temi aggiuntivi sono contenuti in file zip situato nella directory C:\Programmi\Peregrine\oaa\ packages. I nomi dei file zip consentono di identificare i temi in essi contenuti.

Per installare un tema "classic" alternativo:

- In una finestra di prompt dei comandi, selezionare la directory oaa\packages. Il percorso predefinito è: C:\Programmi\Peregrine\oaa\packages
- 2 Digitare:

java -jar OAADeploy.jar <nome del tema>

Nota: Specificare tutti i temi che si desidera installare separandoli con uno spazio; ad esempio, java -jar OAADeploy.jar bluestheme hightechtheme bajatheme.

- 3 Premere Invio.
- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni.

I temi implementati appariranno come opzioni all'accesso successivo a Get-Resources.

Modifica del tema predefinito

È possibile modificare il tema predefinito visibile a tutti gli utenti che accedono a Get-Resources. Il tema predefinito è "classic".

Per modificare il tema predefinito:

- 1 Aprire il browser Web e accedere al componente Amministrazione (localhost/oaa/admin.jsp) come amministratore del sistema.
- 2 Fare clic su Impostazioni > Temi. Modificare i seguenti parametri:
- Nel campo Skin/Tema predefinito, sostituire il parametro esistente con il nome del tema da utilizzare (ad esempio *baja*).
- Nel campo Foglio di stile predefinito, sostituire il parametro esistente con il nome del file CSS appropriato (ad esempio, baja.css).
- Nel campo Modello XSL predefinito, sostituire il parametro esistente con il nome del tema da utilizzare (ad esempio *baja*).
- 3 Scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su Salva.
- 4 Fare clic sul collegamento **Pannello di controllo** del menu Impostazioni di Amministrazione.
- 5 Quando viene visualizzato il Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia Peregrine Portal**.
- 6 Aggiornare la visualizzazione del browser per visualizzare il nuovo tema predefinito.

Modifica dell'immagine di intestazione di tutti i temi

È possibile aggiungere il logo aziendale a tutti i temi di piattaforma Peregrine OAA a partire dalla pagina Impostazioni di Amministrazione.

Avviso: L'impostazione di amministrazione descritta di seguito sostituisce l'immagine usata da tutti i temi. La modifica di tale impostazione consente di visualizzare lo stesso logo in tutti i temi. Per utilizzare un logo aziendale diverso per ciascun tema, vedere Creazione di un tema personalizzato a pagina 58.

Per modificare l'immagine di intestazione di tutti i temi:

- 1 Creare un'immagine di intestazione personalizzata.
- Nota: Per adattarsi al frame dell'intestazione predefinito, il logo personalizzato deve avere una larghezza di 514 pixel e un'altezza di 59. Per modificare la dimensione del frame di intestazione, vedere Modifica dei set di frame a pagina 64.

OPeregrine

2 Salvare l'immagine di intestazione personalizzata nella seguente posizione:

Evolve Wisely

```
C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\\webapps\oaa\images\
skins\classic
```

Nota: Il tema "classic" è il tema predefinito.

- 3 Accedere alla pagina di amministrazione di Get-Resources (admin.jsp).
- 4 Fare clic su Impostazioni > Temi.

5 Nel campo **Logo predefinito di Peregrine Portal**, immettere il nome del logo di intestazione personalizzato.

Applicazione Web	AssetCenter	r Comun	e Data	base notifiche	Database portale	Database richie	este Get-Re	sources	
Database workflow	E-mail (Gestione m	difiche	Get-Answers	Get-Resources	GICommonDB	Motore di v	vorkflow	
Portale Portale C	Get-Answers	Registro	Rome	ServiceCente	er Service Desk	Servizi di notifi	ca Temi	XSL	
Percorso fogli di stil	e Internet Exp	olorer:		P	ercorso dei fogli di :	stile CSS per il b	rowser Inte	rnet	
css/				E	xplorer.				
Percorso immagini: images/				d c.	ercorso della directi irectory "presentati ambiare il percorso magini	ory delle immagi on". Questo camp predefinito della	ni relativo a po consente directory d	alla e di elle	
				Il	ggiungere la barra (o è "images/". È alla fine del perci	necessario orso.		
Percorso skin/temi:				P	ercorso della directi	ory delle skin rel	ativo alla di	rectory re il	
skins/				p Il a	ercorso predefinito percorso predefinit ggiungere la barra (della directory di coè "skins/". È ni alla fine del perci	elle skin. ecessario orso.		
Skin/tema predefini	to:			s	kin predefinita delle	sessioni utente.	Immettere	solo il	
classic				n	nome della skin. La skin predefinita è "classic".				
Foglio di stile predefinito: classic.css					Foglio di stile CSS predefinito delle sessioni utente. Per visualizzare tutti gli stili utilizzati in Peregrine Portal, fare clic su <u>Fogli di stile di Peregrine Portal</u> . Questo file serve per la personalizzazione dei fondi di stile.				
				Ĩ	Il foglio di stile predefinito è "classic.css".				
classic	Modello XSL predefinito:					impostato un tema. Corrisponde alla skin predefinita			
lana and dation di t	, Logo predefinito di Peregrine Portal:					n tema fornito da	a Peregrine	Portal.	– Dic
Logo prodefinito di Peregrine Portai: getit_header_logo.gif				Li si a m l'. P I I	kin e si trovare nel kin e si trova nella o ggiungere un logo p nodello di skin e ass aggiunta di nuove ir eregrine Portal Tailo logo predefinito è "	a applicazione. Il directory principa egnare un nome nmagini, fare rife pring Guide (in in getit_header_log	ale di ogni s ggiungerlo a al nuovo lo erimento all glese). go.gif".	kin. Per al ogo. Per a	nor nuc imr
Ordine schede dell'a portal	applicazione:			E 50 V 01	lenco contenente ur chede nell'ordine in isualizzate. Le scher oda all'elenco in ord	componente pe cui le schede ste de omesse verra line alfabetico.	r ciascun gr Isse devono nno visualiz	ruppo di essere zate in	
Ordine componenti i	Ordine componenti menu di navigazione:					iomi dei compon lizzati nel menu o erranno visualiz: alfabetico.	enti nell'ord di navigazio zati alla fine	line in cui ne. I e	

Salva

- 6 Scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su Salva.
- 7 Fare clic sul collegamento **Pannello di controllo** del menu Impostazioni di Amministrazione.
- 8 Quando viene visualizzato il Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia Peregrine Portal**.
- 9 Aggiornare la visualizzazione del browser per visualizzare le modifiche.

Creazione di un tema personalizzato

È possibile creare temi personalizzati copiando e modificando il tema "classic" fornito con Get-Resources.

Per creare un tema personalizzato:

1 Copiare immagini, fogli di stile e modelli XSL del tema "classic". Questi file si trovano in:

Tipo di file	Percorso
Immagini	<server applicazioni="">\oaa\images\skins\classic</server>
Fogli di stile	<server applicazioni="">\oaa\css\classic</server>
Modelli XSL	<server applicazioni="">\oaa\WEB-INF\templates\ classic</server>

2 Incollare e rinominare le cartelle del tema "classic". Ad esempio:

Immagini	<server applicazioni="">\oaa\images\skins\ temapersonale</server>
Fogli di stile	<server applicazioni="">\oaa\css\classic\ temapersonale</server>
Modelli XSL	<server applicazioni="">\oaa\WEB-INF\templates\ temapersonale</server>

- 3 Aprire e modificare le immagini desiderate nel nuovo tema. Utilizzare le seguenti convenzioni per le immagini.
 - I nomi dei file immagine devono rimanere invariati. Get-Resources utilizza questi nomi di immagine per visualizzare gli elementi del tema.
 - L'altezza e la larghezza dell'immagine devono rimanere invariate a meno che non vengano modificati anche i frame che accolgono le nuove dimensioni dell'immagine.

4 Aprire e modificare il file classic.css nel nuovo tema.

La seguente tabella elenca alcuni degli stili più comunemente modificati.

Nome stile	Descrizione stile
ActionButton	Stile usato per i pulsanti nel portale.
.ActiveMenuLink	Utilizzato al passaggio del mouse su un collegamento di menu.
.ActiveModuleMenu	Indica la pagina attualmente selezionata all'interno del sottoinsieme di navigazione.
.CurrentModuleMenu	Indica il sottoinsieme di navigazione attualmente selezionato.
.FormTitle	Utilizzato per il titolo dei moduli. Viene di norma usato per assegnare un titolo al contenuto delle finestre di DocExplorer.
.ListboxEvenRow	Versione in grassetto di TableEvenRow.
.ListboxHeading	Versione in grassetto di TableHeading.
.ListboxOddRow	Versione in grassetto di TableOddRow.
.MenuLink	Utilizzato in tutti i menu dei componenti.
.ModuleMenu	Utilizzato per il menu di navigazione a sinistra.
.ModuleMenuTitle	Indica il titolo del sottoinsieme di navigazione.
.PageTitle	Utilizzato per il titolo della pagina situato immediatamente sotto il logo e le schede.
.TableEvenRow	Utilizzato nell'intestazione di tabella con un'alternanza di colori di sfondo per agevolare la lettura. Il colore di sfondo è il bianco.
.TableHeading	Utilizzato per le intestazioni delle applicazioni, sia per le funzioni di ricerca che per i relativi risultati.
.TableOddRow	Utilizzato nell'intestazione di tabella con un'alternanza di colori di sfondo per agevolare la lettura. Il colore di sfondo è il grigio chiaro.
a.ListBoxEvenRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.
a.ListBoxOddRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.
a.TableEvenRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.
a.TableOddRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.

Suggerimenti: Modificare i fogli di stile dopo avere completato il design complessivo del tema. Utilizzare la selezione colori dell'editor di immagini per essere certi che i colori del foglio di stile corrispondano ai colori dell'immagine. Nota: Nella sezione Amministrazione dei temi del portale è disponibile la codifica dettagliata di un foglio di stile. Per accedere ai dettagli dei fogli di stile, individuare il campo Foglio di stile predefinito nella scheda Temi della pagina Impostazioni di Amministrazione e fare clic sul collegamento Fogli di stile di Peregrine Portal.

		How styles applied to HTML eleme	ents look.		
Style Names	<div><p> <td> <tr> with no Text</tr></td></p></div>	<tr> with no Text</tr>	<div><p> <td> <tr> with unstyled text</tr></td></p></div>	<tr> with unstyled text</tr>	 styled by itself
ActionBar		Text Sample	Text Sample		
ActionButton		Text Sample	Text Sample		
ActionSeparator		Text Sample	Text Sample		
ActiveHeaderLink					
ActiveHeaderMenu		Text Sample	Text Sample		
ActiveMenuLink		Text Sample	Text Sample		
ActiveModuleMenu	1	Text Sample	Text Sample		
ActiveTableRow	и	ি Text Sample	Text Sample		
Body		Text Sample	Text Sample		
BodyAlt		Text Sample	Text Sample		
BodyFRSep		Text Sample	Text Sample		
BodyFRSepAlt		Text Sample	Text Sample		
BodyHead		Text Sample	Text Sample		
BodyHeadAlt		Text Sample	Text Sample		
CurrentModuleMenu		Text Sample	Text Sample		
DebgTable		Text Sample	Text Sample		
EntryTableFields		Text Sample	Text Sample		
EntryTableHeading		Text Sample	Text Sample		
ntryTableInstructions		Text Sample	Text Sample		
EntryTableLabels		Text Sample	Text Sample		
FieldLabel		Text Sample	Text Sample		
FieldsHeading		Text Sample	Text Sample		
FieldsTable		Text Sample	Text Sample		
FieldTablePadding		Text Sample	Text Sample		

- 5 Salvare il foglio di stile del tema con lo stesso nome assegnato al nuovo tema. Ad esempio, <server applicazioni>\oaa\css\temapersonale\ temapersonale.css.
- 6 Aprire e modificare il file layers_<xx>.jsp per modificare le descrizioni dei livelli.

Per modificare i livelli per Internet Explorer, aprire layers_ie.jsp. Per modificare i livelli per Netscape, aprire layers_gecko.jsp.

Per ulteriori informazioni, vedere Proprietà dei livelli a pagina 62.

7 Aprire e modificare i fogli di stile XSL che si desidera cambiare.

Avviso: Non modificare questi file se non si è pratici di codici HTML e XSL.

I fogli di stile XSL determinano il modo in cui Get-Resources visualizza i componenti dei moduli nel frame principale del portale.

Per modificare	Intervenire su questo foglio di stile XSL
Selezione allegato	attachments.xsl
Generazione modulo HTML	basic-form.xsl
Proprietà di Azione (pulsante)	button.xsl
Componenti modello	components.xsl
Debugging proprietà messaggio	copy_nodes.xsl
Proprietà selezione data/ora	datetime.xsl
Proprietà campo di modifica testo	edit_fields.xsl
Componente di modulo tabella (vedere gli esempi nella pagina di amministrazione)	entrytable.xsl
Proprietà sezione campi	fieldsection.xsl
Proprietà tabella campi	fieldtable.xsl
Generazione pagina HTML	form.xsl
Proprietà set di frame	frames.xsl
Proprietà immagini	image_fields.xsl
Proprietà etichette	labels.xsl
Proprietà collegamento	link.xsl
Costruzione elenchi DocExplorer	list-builder.xsl
Proprietà campo di ricerca	lookup_fields.xsl
Proprietà campo di testo valutario	money_fields.xsl
Proprietà portale	portal.xsl
Proprietà pulsanti di opzione	radio_checkbox_fields.xsl
Proprietà campo testo di sola lettura	readonly_fields.xsl
Proprietà campo testo di selezione	select_fields.xsl
Proprietà casella selezione	spinner_fields.xsl
Proprietà immagine SVG	svg_cad.xsl
Proprietà tabella	table.xsl
Proprietà scheda di navigazione	tabs.xsl

La seguente tabella elenca i fogli di stile XSL modificabili.

8 Arrestare e riavviare il server applicazioni.

Le modifiche apportate al nuovo tema possono essere visualizzate scegliendo *Cambia tema* nella pagina iniziale di Peregrine Portal.



Proprietà dei livelli

Le seguenti sezioni descrivono i file layers_ie.jsp e layers_gecko.jsp. Ciascun livello è definito da un tag <div> distinto e include un attributo i d che assegna il nome al livello. È possibile modificare le proprietà del livello secondo le proprie esigenze, ma i livelli riportati di seguito sono obbligatori e non devono essere rimossi.

logo

<div id="logo" style="position:absolute; left: 0px; top: 0px; width: 100%; height: 40px; z-index: 3;"> <img name="logo" border="0" src="<%= logo %>" alt="logo"></div> time

```
<div id="time" style="position:absolute; right: 4px; top: 84px;
width: 100%; z-index: 13;" onmouseover="_pauseAlert()"
onmouseout="_startAlert()" class="userBarText">
</div>
```

toolbar

```
<div id="toolbar" style="position:absolute; width: 50px; top:
59px; right: 0px; z-index: 12;"></div>
```

user

```
<div id="user" style="position:absolute; top: -4px; right: 0px;</pre>
z-index: 14;">
<table width="100%" border="0" cellpadding="0" cellspacing="0"
align="right">
&nbsp:
<img src="<%= Archway.getSkinImagePath("backgrounds/rt_l.gif",</pre>
user ) %>">
<td nowrap align="right" valign="top" width="100%"
background="<%=
Archway.getSkinImagePath("backgrounds/rt_tile.gif", user ) %>">
<img src="<%=
Archway.getSkinImagePath("backgrounds/rt_tile.gif", user ) %>">
<font class="userBarText" size="1" face="Arial,
Helvetica, sans-serif"><%=userTitle%></font>&nbsp;&nbsp;
</div>
```

tabs

```
<div id="tabs" style="position:absolute; left: 0px; top: 60px;
width: 100%; z-index: 11;" >
</div>
```

form titles

```
<div id="formTitles" style="position:absolute; left: 10px; top:
81px; width: 200px; z-index: 16;"> 
</div>
```

Modifica dei set di frame

Importante: Per modificare questi file è necessario essere in possesso di nozioni avanzate di HTML, JSP e set di frame. Conservare tutti i frame e non modificare i nomi dei frame stessi. Altrimenti, vengono generati errori JavaScript.

Visono due set di frame modificabili per ciascun browser. Questi file sono situati in C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\images\skins\ <tema dell'azienda>.

I file frames_xx.jsp corrispondono alle pagine visualizzabili quando si accede come utente finale (login.jsp). I file admin_frames_xx.jsp contengono la configurazione per il componente Amministrazione visualizzato quando si accede utilizzando admin.jsp.

Per modificare i set di frame:

- 1 Arrestare il server applicazioni.
- 2 Aprire il file di set di frame specifico per il browser frames_<xx>.jsp (dove <xx> è i e per Internet Explorer e gecko per Netscape) con un editor di testo.
- 3 Modificare le proprietà del set di frame.

4 Salvare il file.

5 Riavviare il server applicazioni.

Sarà ora possibile verificare le modifiche nel proprio browser Web.

Le seguenti sezioni mostrano i file _ie.jsp completi come esempio di file di set di frame.

frames_ie.jsp

```
<%@ include file="../../jspheader_2.jsp" %>
<%@ include file="../../message_special.jsp" %>
<frameset onload="setTopFrames()" onunload="closeChildWindows()"</pre>
border="0" framespacing="0" frameborder="NO" cols="*"
rows="102.*">
  <frame scrolling="NO" marginwidth="0" marginheight="0"</pre>
src="oaa_header.jsp" name="getit_main_head">
     <frameset cols="185.10.*" rows="*" frameborder="no"</pre>
border="0" framespacing="0">
        <frame scrolling="AUTO" marginwidth="0" marginheight="0"</pre>
src="apphead.jsp" name="getit_header">
        <frame name="framesep" scrolling="no" marginheight="0"</pre>
marginwidth="0" src="framesep.jsp">
           <frameset rows="*.0">
              <frame scrolling="AUTO" marginwidth="6"</pre>
marginheight="6" src="e_login_main_start.jsp?<%=</pre>
user.getADW(msg,"Params" ) %>" name="getit_main">
              <frame noresize scrolling="NO" marginwidth="0"</pre>
marginheight="0" src="backchannel.htm" name="backchannel">
            </frameset>
      </frameset>
</frameset>
```

admin_frames_ie.jsp

```
<%@ include file="../../jspheader_2.jsp" %>
<%@ include file="../../message_special.jsp" %>
<frameset onload="setTopFrames()" onunload="closeChildWindows()"</pre>
border="0" framespacing="0" frameborder="NO" cols="*"
rows="102,*">
   <frame scrolling="NO" marginwidth="0" marginheight="0"</pre>
src="oaa_header.jsp" name="getit_main_head">
      <frameset cols="185,10,*" rows="*" frameborder="no"</pre>
border="0" framespacing="0">
        <frame scrolling="AUTO" marginwidth="0" marginheight="0"</pre>
src="apphead.jsp" name="getit_header">
        <frame name="framesep" scrolling="no" marginheight="0"
marginwidth="0" src="framesep.jsp">
           <frameset rows="*,0">
              <frame scrolling="AUTO" marginwidth="6"</pre>
marginheight="6" src="e_adminlogin_login_start.jsp?<%=
user.getADW(msg, "Params") %>" name="getit_main">
              <frame noresize scrolling="NO" marginwidth="0"</pre>
marginheight="0" src="backchannel.htm" name="backchannel">
            </frameset>
      </frameset>
</frameset>
```

Creazione di estensioni di script

Per modificare le azioni dello script predefinito senza apportare modifiche allo script originale, è possibile creare estensioni di script ECMA. Gli script di estensione vengono aggiunti alla directory jscriptextensions in WEB-INF/ apps/<componente>, dove <componente> è il nome del componente dell'applicazione (ad esempio, common, portal, e così via).

Quando si aggiungono script di estensione, è necessario:

- Conservare la gerarchia (percorso) dello script predefinito nella directory jscriptextensions.
- Utilizzare una sola estensione per ogni file . js OAA.

Oltre a dichiarare nuove funzioni, il file di estensione può sovrascrivere funzioni esistenti nel file predefinito. L'oggetto creato per rappresentare il file predefinito è configurato come *prototipo* dell'oggetto di estensione.

È possibile chiamare implementazioni di funzioni originali da una funzione che sovrascrive l'originale aggiungendo proto al riferimento alla funzione. Ad esempio, per chiamare l'implementazione predefinita di login.login(), utilizzare proto.login.login(msg); dal metodo login() dichiarato nel file di estensione.

Nel seguente esempio, nel file di registro Archway viene scritto un messaggio al momento dell'accesso.

```
function login( msg )
{
    env.log("*** MESSAGGIO*** ");
    return proto.login.login(msg);
}
```

Nota: Il percorso relativo del file di estensione esemplificativo

è..\WEB-INF\apps\common\jscriptextensions\login.js.

Se il metodo predefinito chiama altre funzioni che vengono anche ignorate nel file di estensione, assicurarsi che vengano chiamate le nuove implementazioni delle funzioni secondarie utilizzando:

```
proto.login.login.apply(this, arguments);
```

dove arguments è una variabile implicita che esiste nel contesto di una funzione ECMA Script.

```
function login( msg )
{
    env.log("*** MESSAGGIO*** ");
    return proto.login.login.apply(this, arguments);
}
```

Traduzione di Get-Resources

Tutte le applicazioni Web di Peregrine OAA vengono fornite in inglese. È possibile scaricare il language pack di Get-Resources dal sito Web dell'Assistenza Clienti Peregrine 90 giorni dopo il rilascio della versione inglese. Sono disponibili language pack per le seguenti lingue:

- Francese
- Italiano
- Tedesco

Nota: Non tutte le applicazioni Web di Peregrine OAA offrono language pack. Visitare il sito Web dell'Assistenza Peregrine per verificare la disponibilità di language pack per le proprie applicazioni Web Peregrine OAA.

Se si dispone di un language pack per un'applicazione Web Peregrine OAA, sarà necessario modificare i file di stringhe esistenti per tale applicazione, nonché aggiungere le nuove stringhe create con la personalizzazione. Per ulteriori informazioni su questo processo, vedere Modifica di file di stringhe tradotte esistenti a pagina 69.

Se non si dispone di un language pack per le proprie applicazioni Web Peregrine OAA e si desidera creare una nuova versione tradotta, consultare le istruzioni contenute in Aggiunta di nuovi file di stringhe tradotte a pagina 70.

Per configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'utilizzo della nuova versione tradotta, vedere la sezione Per configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'utilizzo di nuovi file di stringhe: a pagina 71.

Modifica di file di stringhe tradotte esistenti

È possibile eseguire modifiche, aggiunte ed eliminazioni sui file di stringhe mediante un editor di testo o un software di traduzione standard.

Per modificare un file di stringhe tradotte esistente:

1 Aprire il file di stringhe tradotte in un editor di testo o programma di traduzione.

Tutti i file di stringhe tradotte si trovano nella directory di installazione del server applicazioni:

<server applicazioni>\oaa\WEB-INF\apps\<nome gruppo di moduli>

- Nota: Il nome del file di stringhe conterrà il codice lingua di due lettere ISO-639 per la relativa lingua.
- 1 Cercare una stringa esistente che si desidera modificare.

Il file di stringhe utilizza il seguente formato:

etichetta_stringa, "stringa tradotta"

dove etichetta_stringa è il nome univoco attribuito alla stringa e

stringa tradotta è il valore effettivo della stringa da tradurre.

Se si è aggiunto un nuovo pulsante, ad esempio, si potrebbe cercare la seguente stringa:

EMPLOOKUP_EMPLOYEELOOKUP_SEARCH_LABEL, "Search"

2 Sostituire la parte stringa tradotta della nuova stringa con la relativa traduzione nella propria lingua. Ad esempio, per inserire la versione italiana della stringa riportata in precedenza sarebbe necessario immettere:

EMPLOOKUP_EMPLOYEELOOKUP_SEARCH_LABEL, "Cerca"

3 Salvare il nuovo file di stringhe.

Le nuove stringhe tradotte saranno disponibili dopo aver arrestato e riavviato il server applicazioni.

Aggiunta di nuovi file di stringhe tradotte

È possibile aggiungere nuovi file di stringhe alla piattaforma Peregrine OAA per fornire un ulteriore supporto linguistico alle proprie applicazioni Web Get-It. La traduzione può essere eseguita utilizzando un editor di testo o un software di traduzione standard.

Importante: Peregrine non supporta la traduzione di applicazioni Web Get-It in lingue diverse da quelle elencate nella sezione Traduzione di Get-Resources a pagina 68.

Per aggiungere un file di stringhe tradotte esistente:

1 Aprire il file di stringhe in inglese relativo al proprio progetto Studio con un editor di testo o un programma di traduzione.

Tutti i file di stringhe tradotte si trovano nella directory di installazione del server applicazioni:

<server applicazioni>\oaa\WEB-INF\stringhe

- **Nota:** Il nome del file di stringhe in inglese contiene il codice lingua ISO-639 di due lettere EN.
- 2 Copiare l'intero file di stringhe in inglese.
- 3 Creare un nuovo file di stringhe per la lingua di destinazione nella quale si desidera aggiungere la traduzione.
- Nota: Il nome del file delle stringhe deve contenere il codice lingua di due lettere ISO per la relativa lingua.
- 4 Incollare il file di stringhe in inglese copiato in precedenza nel nuovo file.
- 5 Sostituire la parte stringa tradotta di ciascuna stringa con la relativa traduzione nella propria lingua.
- 6 Salvare il nuovo file di stringhe.

Le nuove stringhe tradotte saranno disponibili dopo aver arrestato e riavviato il server applicazioni.

Per configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'utilizzo di nuovi file di stringhe:

- 1 Accedere come amministratore (dalla pagina admin.jsp).
- 2 Fare clic su Impostazioni.
- **3** Fare clic sulla scheda **Comune**.
- 4 Nel campo **Impostazioni internazionali**, immettere il codice lingua di due lettere ISO-639 per le lingue che si desidera rendere disponibili. Il primo codice immesso sarà la lingua predefinita utilizzata. Le altre lingue definite saranno disponibili in una casella di riepilogo.
- 5 Nel campo **Codifica tipo di contenuto**, immettere la codifica caratteri da utilizzare per la lingua di visualizzazione. La seguente tabella riporta alcuni dei formati di codifica caratteri più comuni.
- Nota: Peregrine consiglia di utilizzare l'impostazione predefinita UTF-8, in quanto questa supporta tutti gli altri set di caratteri disponibili.

di caratteri
porta tutti gli altri tipi di codifica disponibili.
di caratteri per Stati Uniti e Europa Occidentale. atta del set di caratteri predefinito utilizzato Studio.
di caratteri giapponese
di caratteri polacco e ceco

- 6 Fare clic su Salva in fondo alla pagina Impostazioni per salvare le modifiche.
- 7 Nel Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia Peregrine Portal** per implementare le modifiche.

Gli utenti potranno ora selezionare la lingua di visualizzazione per la propria sessione al momento dell'accesso alla piattaforma Peregrine OAA.
4 Utilizzo di Peregrine Portal

La piattaforma Peregrine OAA comprende un menu di navigazione, un menu delle attività e pulsanti che consentono di personalizzare il portale e chiudere la sessione.

Il contenuto del menu di navigazione dipende dalle applicazioni Web installate. Se si accede come amministratore, tuttavia, tutti i menu di navigazione comprendono una scheda Amministrazione che consente di accedere al componente omonimo.

Le schermate riportate in questo capitolo utilizzano il foglio di stile "classic" e sono esempi di interfaccia generica. Il componente Amministrazione mostra inoltre solo le funzioni utilizzate da Get-Resources.

Gli argomenti trattati in questo capitolo sono:

- Accesso a Peregrine Portal a pagina 74
- Utilizzo del menu delle attività a pagina 75
- Personalizzazione della piattaforma Peregrine OAA a pagina 76

Accesso a Peregrine Portal

L'accesso a Peregrine Portal può essere effettuato da:

Schermata di accesso	URL
Accesso utente	http:// <server>/oaa/login.jsp</server>
Accesso amministratore	http:// <server>/oaa/admin.jsp</server>

Nota: Un'alternativa a questo metodo di accesso è rappresentata da Autenticazione integrata di Windows. Vedere il capitolo Protezione in questa guida.

Nota: Questo capitolo tratta le funzioni disponibili quando si accede come utente. Per ulteriori informazioni sull'accesso come amministratore, vedere il capitolo Amministrazione di Get-Resources più avanti nella guida.

La seguente schermata è un esempio di interfaccia di accesso per utenti. Immettere il proprio nome utente e password. Nella casella di riepilogo Lingua selezionare la lingua in cui visualizzare Peregrine Portal. Sebbene la lingua di accesso predefinita sia l'inglese, è possibile attivare un'altra lingua nella pagina Impostazioni nel Pannello di controllo di Amministrazione. Per ulteriori informazioni sull'attivazione di altre lingue di accesso, vedere la sezione Scelta della lingua di accesso.

Peregrine		Evolve Wisely"	
Accesso			
Pagina di accesso			✓
# Accesso Registra	Immettere nome utente	e password di accesso a Peregrine	Portal.
	Nome utente:		(
	Password:		
	Lingua:	Italiano 💌	
	Memorizza password:	□ Consenti accesso automatico	
	Accedi Registra		

La seguente immagine mostra un portale senza alcuna applicazione installata. Il menu di navigazione comprende componenti relativi alla propria applicazione. Tutte le applicazioni hanno il componente Amministrazione.



Utilizzo del menu delle attività

Il menu delle attività consente di accedere a una serie di attività spostandosi nell'applicazione Web. Il menu rimane visualizzato anche quando si passa da una schermata all'altra.

Il menu delle attività predefinito comprende le seguenti opzioni:

Opzione	Risultato
Pagina iniziale	Tornare alla pagina iniziale di Peregrine Portal.
Aggiungi/rimuovi componenti	Accedere alla stessa pagina visualizzata scegliendo l'icona Personalizza pagina , che consente di personalizzare la pagina iniziale.
Modifica layout	Modificare la posizione di un componente o rimuoverlo da Peregrine Portal.

Opzione	Risultato
Cambia tema	Selezionare una delle opzioni disponibili. Le modifiche verranno applicate immediatamente dopo aver selezionato un valore in uno dei campi.
	Nota: Selezionare il tema accessible per accedere all'interfaccia testuale alternativa.
Cambia fuso orario	Selezionare il fuso orario.

Personalizzazione della piattaforma Peregrine OAA

Per impostazione predefinita, Peregrine Portal visualizza il menu di navigazione. È possibile personalizzare Peregrine Portal per aggiungere utilità di Get-Resources e accessori come un calendario, una calcolatrice, oppure l'indicazione di data e ora. È inoltre possibile modificare il layout di questi componenti o nasconderne i dettagli.

Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione, vedere il capitolo Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione più avanti nella guida.

Aggiunta di componenti

Sono disponibili i seguenti componenti.

Utilità Get-Resources

Componente	Funzione
Richieste da approvare	Elenco delle richieste in attesa dell'approvazione dell'utente.
Verifica stato	Elenco delle richieste personali attive che consente all'utente di esaminarne lo stato.

Accessori

Componente	Funzione
Calcolatrice	Strumento per operazioni aritmetiche standard.
Calendario	Calendario mensile.
Selettore tema	Casella di riepilogo per selezionare un altro tema.
Data e ora	Indicazione di data e ora locali.

Componente	Funzione
Menu di navigazione	Collegamenti ai vari componenti che costituiscono l'applicazione.
Elenco documenti	Visualizzazione di pagine di ricerca, elenchi o dettagli per i documenti. Configurare il componente scegliendo il tipo di documento da visualizzare e il tipo di schermata desiderato.
Menu personale	Menu di collegamenti configurabili in modo dinamico. I collegamenti possono puntare a siti Web, altri menu o schermate di Document Explorer.

Componenti delle applicazioni Web di Peregrine Portal

Nota: Il calendario e la calcolatrice richiedono Microsoft Internet Explorer 6.0+ o Netscape 6.1+.

Componenti di Amministrazione

Solo gli utenti con privilegi di amministratore possono accedere ai componenti di amministrazione.

Componente	Funzione
Stato connessione	Elenco degli adattatori attualmente registrati sul server con lo stato della connessione.
Pannello di controllo	Comandi che consentono di riavviare il server e tutte le relative connessioni.
Visite al minuto	Elenco del numero totale di pagine aperte al minuto.
Transazioni adattatore al minuto	Elenco del numero di transazioni realizzate sugli adattatori.
Sessioni utente attive	Elenco contenente il numero di sessioni utente attive.

Per aggiungere componenti a Peregrine Portal:

- 1 Fare clic sull'icona **Personalizza pagina** (chiave inglese).
- Nota: È possibile anche selezionare il collegamento Aggiungi/rimuovi componenti dal menu delle attività.

Verrà visualizzata la schermata **Personalizzazione pagina iniziale personale** con un elenco di componenti personalizzabili.



2 Selezionare i componenti da aggiungere o rimuovere da Peregrine Portal.

3 Al termine dell'operazione, scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su **Salva**. Per tornare a Peregrine Portal senza apportare modifiche, fare clic su **Indietro**.

Quando si torna a Peregrine Portal, i nuovi componenti verranno visualizzati nel portale. La seguente schermata mostra le utilità Richieste da approvare e Verifica stato di Get-Resources.

Utente:						
▼ <u>Pagina iniziale</u>						
Pagina iniziale	Menu di nav	vigazione				
personale	Bichiosta d	a approvante (4 vi	chiacta)			
Aggiungi/rimuovi	Kicineste u					
Ma differe lawart	Azione	Numero richiesta	Iotale richiesta	Richiedente	Motivazione	Attivita di approvazione
Modifica layout	•	<u>REQ001004</u>	\$11.066,00	Hartke	Test	Technical approval
Cambia tema	•	REQ001018	\$2.311,00	Hartke	PC for testing purposes	Technical approval
Modifica password		RE0001019	\$2.297.00	Tossi	For testing purposes	Technical approval
Cambia fuso orario		00001020	tc 402.00	t to add to a	Fasterting assesses	Taskainel annual
Modifica lingua		<u>REQUUIUZU</u>	\$6,493,00	пагике	For testing purposes	recifficar approval
	Invia					
 Informazioni generali 	11111104					
Informazioni generali						
 <u>Informazioni generali</u> <u>Informazioni personali</u> 	- TYN					
 <u>Informazioni generali</u> <u>Informazioni personali</u> <u>Sito Web aziendale</u> 	Verifica sta	to (10 richieste)				
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale	Verifica sta	to (10 richieste)				
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale	Verifica sta	ito (10 richieste) esta Motiv	vazione	Ap	provazione	[△]▽ ■ X
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale	Verifica sta Numero richie REQ001003	ito (10 richieste) esta Moti Test	vazione	Ar	pprovazione iutata	Stato Respinta
 Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale 	Verifica sta Numero richia REQ001003 REQ001004	to (10 richieste) esta Moti Test Test	vazione	Ar Rif	provazione iutata attesa di approvazione	Stato Respinta Inviata
 Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale 	Verifica sta Numero richia REQ001003 REQ001004 REQ001005	to (10 richieste) esta Moti Test Test test	vazione	Ar Rif In Ap	provazione iutata attesa di approvazione provata	Stato Respinta Inviata
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale	Verifica sta Numero richia REQ001003 REQ001005 REQ001005	to (10 richieste) esta Moti Test Test test test	vazione babi babi	Ar Rif In Ap	provazione iutata attesa di approvazione provata	Stato Respinta Inviata Inviata Inviata
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale	Verifica sta Numero richia RE0001003 RE0001005 RE0001005 RE0001005	to (10 richieste) ≥sta Motio Test Test test i test i	vazione babi babi babi	Ar Rif In Ap Ap	provazione iutata attesa di approvazione provata provata provata	Stato Respinta Inviata Inviata Inviata
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale	Verifica sta Numero richi RE0001003 RE0001005 RE0001007 RE0001007 RE0001001	to (10 richieste) asta Noti Test Test test I test I test I	vazione babi babi babi babi	AF Rif In Ap Ap Ap	provazione Tutata attesa di approvazione provata provata provata provata	stato Respinta Inviata Inviata Inviata Inviata
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale	Verifica sta Numero richis RE0001004 RE0001005 RE0001007 RE0001009 RE0001011 RE0001012	to (10 richieste) esta Moti Test Test test I test I test test	vazione babi babi babi babi	AF Rif In Ap Ap Ap Ap	provazione liutata attesa di approvazione provata provata provata provata	Stato Respinta Inviata Inviata Inviata Inviata Inviata
Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale	Verifica sta RE0001003 RE0001004 RE0001005 RE0001007 RE0001007 RE0001002 RE0001012 RE0001012	to (10 richieste) esta Motin Test test I test I test I test test test Dem	vazione babi babi babi babi ande FR	Ar Rif Ap Ap Ap Ap Ap	provazione ilutata attesa di approvazione provata provata provata provata provata	Stato Respinta Inviata Inviata Inviata Inviata Inviata Inviata
 Informazioni generali Informazioni personali Sito Web aziendale personale Menu principale 	Verifica sta Numero richin RE0001003 RE0001005 RE0001007 RE0001009 RE0001012 RE0001012 RE0001014 RE0001014	to (10 richieste) esta Moti Test Test test I test I test test test test test	vazione babi babi babi babi ande FR	Ar Rif Ap Ap Ap Ap Ap Ap	provazione iutata attesa di approvazione provata provata provata provata provata provata	Stato Respinta Inviata Inviata Inviata Inviata Inviata Inviata Inviata

Modifica del layout

Le seguenti sezioni illustrano le procedure per modificare la posizione dei componenti o rimuovere i componenti stessi da Peregrine Portal. La procedura varia a seconda del browser Web utilizzato.

Microsoft Internet Explorer

Se il browser in uso è Microsoft Internet Explorer, utilizzare i pulsanti nell'angolo superiore destro di ciascun componente per spostare il componente verso l'alto o verso il basso, rimuoverlo oppure nasconderne/mostrarne i dettagli.



La seguente schermata mostra la calcolatrice nascosta o ridotta ad icona.

Utente: Hartke								Ø ×
▼ <u>Pagina iniziale</u>								
Pagina iniziale personale	Menu di navigazione		Calcol	atrice				$\forall \Box X$
Aggiungi/rimuovi	Amministratore Get-	Amministrazione	Calen	lario				▽ = 🗙
componenti	Services	and a state of the		Feb	ruary	200	5	
Modifica layout			Sun	Mon Tu	e Weo	i Thu	Fri	Sat
Cambia tema	Amministrazione Rome	Approva richieste	6	7 8	9	3 10	4	12
Modifica password			13	14 15	16	17	18	19
Cambia fuso orario			20	21 22	23	24	25	26
Modifica lingua	Coda attivita	Coda modifiche	27	28				
▼ Informazioni generali								
Informazioni personali	Crea ordine di acquisto	Crea richiesta		44 4	Toda	v 🕩		
Sito Web aziendale personale						<u> </u>		
Menu principale	Gestione incidenti	Get-Answers						
	Get-Services	Informazioni generali						
	Ricevimento	Richieste di modifica						
DO Peregrine	Sito Web aziendale personale							

Fare clic sul pulsante Nascondi/Mostra dettagli per visualizzare nuovamente i componenti nascosti.

Netscape Navigator

Se il browser in uso è Netscape Navigator, utilizzare la seguente procedura per modificare la posizione dei componenti in Peregrine Portal. Un componente può essere spostato verso l'alto o verso il basso, oppure rimosso.

1 Dal menu delle attività, selezionare **Modifica layout**.

Verrà visualizzata la pagina **Modifica layout** che consente di selezionare i componenti da modificare.

							Utente : Hartke
Peregrine Street		10					Evolve Wisely™
Pagina iniziale Amministrazion	e Approvvigionamento	Gestione modifiche	Get-Answers	Richiesta	Service Desk	Workflow	
Modifica layout							🗹 🗵
Modifica layout Pagina iniziale Pagina iniziale personale Aagiungi/rimuovi comoonenti Modifica layout Cambia fusa Modifica password Cambia fusa Modifica lingua Informazioni gersonali Jeformazioni gersonali personale Menu principale	Per modificare ni layout d basso per spostario nella Component stretti (visua Caleolatrice Calendario	ella pagina, selezionar posizione desiderata. dizzati a sinistro) dizzati a destra) dizzati a destra) dizzati a destra)	e un componente	e. Utilizzare	i pulsanti con fre	ccia verso l'	ा 🛛
Peregrine							

Alcuni componenti occupano poco spazio (ad esempio il calendario e la calcolatrice) e vengono visualizzati sul lato sinistro di Peregrine Portal. Altri componenti (ad esempio il menu di navigazione) occupano invece più spazio e vengono visualizzati sul lato destro di Peregrine Portal.

- 2 Selezionare il componente da modificare, quindi fare clic sul pulsante di modifica appropriato.
 - La freccia verso l'alto sposta il componente verso l'alto.
 - La freccia verso il basso sposta il componente verso il basso.
 - La X rimuove il componente da Peregrine Portal.
- 3 Fare clic su Salva.

Modifica dei temi

Per modificare l'aspetto delle proprie pagine Web, è possibile scegliere tra una serie di temi. L'installazione predefinita viene fornita con diversi temi. Per installare temi aggiuntivi, vedere il capitolo Personalizzazione di Peregrine Portal.

Per modificare il tema:

1 Dal menu delle attività della pagina iniziale del portale, scegliere **Cambia tema**.

Pagina iniziale Amministrazion	e Approvvigionamento	Gestione	modifiche	Get-Answers	Richiesta	Service Desk	Workflow		
Modifica di immagini, colori e	e stili								×
Pagina iniziale Pagina iniziale personale	Sono disponibili diversi st stili e skin, oppure selezio un valore in uno dei segu	tili e skin ch onare un te ienti campi	he consento ema già crea	no di personaliz ato. Le modifiche	zare il sito. I e diventano	È possibile creare effettive immedia	combinazio itamente dop	ni personalizzate di 10 aver selezionato	
Aggiungi/rimuovi componenti Modifica lavout	Tema: c	lassic ccessible	•]					
= <u>Cambia tema</u>	Home Tab Sam	aja assic		s 📕 Many Sam	ples				
Modifica password	▼ <u>Home</u>	volve		Text Instructio	ns				
Cambia fuso orario	My Home Page gu	uicksilver	_banner						
Modifica lingua	Add or remove si	erra		Purpo	<u>se</u> /	Approval Status		<u>Total Cost</u>	
▼ Informazioni generali	content		REQ001001	Samp	le 1	Pending approval		\$6,306.00	
Informazioni personali	Change layout		REQ001002	Samp	le 2	Pending approval		\$3,999.00	
 Sito Web aziendale personale 	= Change theme		REQ001003	Samp	le 3	Pending approval		\$2,311.00	
Menu principale	Zone		REQ001004	Samp	le 4	Pending approval		\$2,311.00	
	▼ <u>My Business</u>		REQ001005	Samp	le 5 i	Pending approval		\$9,969.00	
	Main Menu		Button						
	Indietro								

2 Scegliere un tema dalla casella di riepilogo.

Appena il tema viene selezionato, la pagina viene aggiornata con il tema scelto. Il seguente esempio mostra il tema "sierra".

Peregrine Porta						Utente	: Hartke
Pagina iniziale Amministrazione	Approvvigionamento	Gestione modifiche	Get-Answers	<u>Richiesta</u>	Service Desk Workflow		
Modifica di immagini, colori	e stili						×
	Sono disponibili diversi di stili e skin, oppure s selezionato un valore ii	stili e skin che conse elezionare un tema o n uno dei seguenti ca	entono di perso già creato. Le m ampi. 	nalizzare il : nodifiche div	sito. È possibile creare com entano effettive immediat	ibinazioni personaliz: amente dopo aver	zate
<u>componenti</u> Modifica lavout	Tema:	sierra	•				
:: <u>Cambia tema</u>	Home Tab Same	ole Tab More Sam	oles Many Sa	mples			_
Modifica password	⇒ <u>Home</u>	Title sa	mple Text Inst	ructions			
Cambia fuso orario	My Home Page	Number	, P	urpose	Approval Status	Total Cost	
Modifica lingua	<u>Add or remove</u> <u>content</u> <u>Change layout</u>	REQ00:	<u>1001</u> S	ample 1	Pending approval	\$6,306.00	
Informazioni personali		REQ00:	<u>1002</u> S	ample 2	Pending approval	\$3,999.00	
	:: <u>Change theme</u>	REQ00:	<u>1003</u> S	ample 3	Pending approval	\$2,311.00	
Menu principale	<u>Change time</u> zone	REQ00:	<u>1004</u> S	ample 4	Pending approval	\$2,311.00	
<u></u>	∀ My Business Website Web	REQ00:	<u>1005</u> S	ample 5	Pending approval	\$9,969.00	
	<u>Main Menu</u>	Button					
	Indietro						

La nuova configurazione rimarrà immutata nelle successive sessioni di lavoro fino a quando non verrà modificata dall'utente.

Visualizzazione delle informazioni sui moduli

È possibile visualizzare le informazioni relative al modulo utilizzato. Impostare questo parametro nella scheda File di registro della pagina Impostazioni del componente Amministrazione. Per ulteriori informazioni, vedere il capitolo Amministrazione di Get-Resources più avanti nella guida.

Se il parametro **Mostra informazioni modulo** è impostato su Sì, nell'angolo superiore destro dei moduli verrà visualizzato il pulsante **Mostra informazioni modulo**.

Il pulsante Mostra informazioni modulo consente di visualizzare informazioni sul modulo utilizzato.



5 Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione

Nelle applicazioni Web di Peregrine Systems basate su Document Explorer (Doc Explorer), sia gli amministratori che gli utenti finali possono eseguire operazioni di personalizzazione. Gli utenti autorizzati possono modificare l'aspetto e la funzionalità di alcune applicazioni Web direttamente dall'interfaccia dell'applicazione.

Con un'interfaccia di personalizzazione, gli utenti possono aggiungere o rimuovere campi, modificare la visualizzazione dei campi stessi oppure aggiungere, modificare o eliminare record dal database back-end.

Questa sezione comprende:

- Panoramica della personalizzazione a pagina 86
- Supporto alla personalizzazione a pagina 95
- Attività di personalizzazione a pagina 98
- Spostamento delle personalizzazioni in un ambiente di produzione a pagina 105

Panoramica della personalizzazione

La personalizzazione offre agli utenti finali uno strumento con cui creare e personalizzare le ricerche di dati in Get-Resources. Dal punto di vista dell'utente finale, la personalizzazione è una raccolta di moduli standard che consentono di modificare una parte dell'interfaccia per adattarla alle proprie esigenze. I moduli e le funzioni di personalizzazione a disposizione dell'utente variano a seconda dei diritti di personalizzazione globali e delle concessioni individuali di parametri di abilitazione per l'effettuazione di personalizzazioni aggiuntive.

Dal punto di vista dell'amministratore, la personalizzazione è un'opzione che consente agli utenti di modificare l'interfaccia di Get-Resources. La personalizzazione consente agli utenti di aggiungere o rimuovere campi, modificare il layout di un modulo e cambiare elementi di interfaccia, come intestazioni e pulsanti, in tempo reale tramite l'interfaccia del browser.

Moduli e funzioni

La personalizzazione si basa su una raccolta di moduli denominati DocExplorer. I moduli DocExplorer forniscono le seguenti funzionalità:

- Un modulo per la definizione dei criteri di ricerca.
- Un modulo per l'elencazione dei risultati della ricerca.
- Un modulo per la visualizzazione dei dettagli relativi ai risultati della ricerca.

Gli utenti finali in possesso di diritti amministrativi possono inoltre utilizzare la personalizzazione per le seguenti azioni:

- Aggiungere un nuovo record al database da un modulo di creazione.
- Aggiornare i record del database a partire dal modulo di dettaglio.
- Eliminare i record del database a partire dal modulo di dettaglio.

Interfaccia di personalizzazione

Ø

È possibile personalizzare qualunque interfaccia dell'applicazione Web che abbia un'icona con la chiave inglese nella parte superiore destra del frame di interfaccia. L'icona con la chiave inglese viene visualizzata solo nei moduli personalizzabili. Il modulo di personalizzazione determina le opzioni visualizzate nella finestra popup di personalizzazione.

Nota: Le schermate riportate in questa sezione costituiscono solo esempi delle opzioni di personalizzazione disponibili nei diversi moduli e potrebbero non corrispondere alle opzioni effettivamente disponibili nella propria applicazione.

Quando si fa clic sull'icona Personalizza pagina, viene visualizzata una finestra popup con le impostazioni correnti per il modulo visualizzato in quel momento.

Personalizzazione det	agli documento - Microsoft Internet Explorer		
Selezionare i campi da Joppio clic su un campi	risualizzare quando si crea un nuovo documento Documento. Fare nella colonna di destra per modificarne gli attributi.	*	
ampi documento		La colonna	
Campi disponibili	Configurazione corrente	Campi	
Suddivisione vertic Suddivisione orizzo Titolo sezione Autore Campo aggiuntivo 10 Campo aggiuntivo 11 Campo aggiuntivo 12 Campo aggiuntivo 12 Campo aggiuntivo 13 Campo aggiuntivo 13	Ie Titolo tale tale Titolo Riepilogo Autore Data di scadenza Impostazioni internazionali Team proprietario di documento Team proprietario di documento Selezione file da caricare File	disponibili contiene tutt i campi che possono esse aggiunti ad un modulo.	
)pzioni modulo		La colonna	
Intuitie: [\$1DS(studio,explorerIntecreate,\$21DS(endues,endues_kmDod Contigurazione Istruzioni: [\$1DS(studio,explorerInstructionsCreate,\$21DS) Contigurazione Istruzioni: [Entities,Entities_KmDocument_Label]) Contiene i campi Istruzioni Istruzioni			
Opzioni Explorer		attualmente	
Crea:	Per impostazione predefinita, si apre direttamente la schermata di creazione.	visualizzati	
Ignora ricerca:	La pagina di ricerca viene ignorata e viene eseguita una query predefinita.	Sur modulo.	
Dettagli singolo eleme	to: □ Se la ricerca trova un solo elemento, si apre direttamente la pagina dei dettagli.		
Riepilogo:	🗖 Mostra una pagina di riepilogo per il documento.		
imita le operazioni ai s	guenti ruoli:		
Creazione documento:			
Eliminazione documen	0:		
Aggiornamento docun	ento:		
Ripristina configura	zione predefinita Salva		

Gli amministratori stabiliscono quali campi di dati disponibili vengono visualizzati su ciascun modulo. Il modulo di personalizzazione determina le opzioni visualizzate nella finestra popup di personalizzazione.

Descrizione Campo Campi disponibili Mostra tutti i campi del documento e le raccolte di documenti secondari che possono essere aggiunti al modulo corrente. Peregrine OAA genera l'elenco di campi disponibili leggendo dinamicamente lo schema utilizzato dal modulo. Gli elementi riportati tra trattini sono componenti di modulo che possono essere utilizzati per organizzare la visualizzazione dei campi del documento sul modulo. Configurazione corrente Mostra tutti i campi del documento, le raccolte di documenti secondari e i componenti effettivamente visualizzati sul modulo corrente. Opzioni modulo Definisce il nome del modulo e le istruzioni specifiche per l'utilizzo del modulo stesso. \$\$IDS Titolo fornisce una funzione di ricerca che associa variabili Istruzioni di stringhe a stringhe di una determinata lingua. Il nome del file e il testo delle istruzioni è situato in un file specifico della lingua nella directory WEB-INF\apps. **Opzioni Explorer** Definisce la visualizzazione dei risultati in Peregrine OAA. Solo gli utenti dotati di diritti Crea di personalizzazione amministrativi possono Ignora ricerca visualizzare la sezione dedicata alle opzioni. Dettagli singolo elemento Riepilogo Limita le operazioni ai seguenti Determina se gli utenti possono aggiornare, creare ruoli o eliminare record del database back-end. Solo gli utenti con diritti di personalizzazione amministrativi Creazione documento possono visualizzare la sezione dedicata alle Eliminazione documento limitazioni. Aggiornamento documento **Ripristina configurazione** Rimuove tutte le modifiche di personalizzazione predefinita apportate dall'utente finale e ripristina il modulo allo stato predefinito, determinato dall'amministratore Get-Resources o dallo schema del modulo. Salva Salva e applica le modifiche di personalizzazione al modulo corrente.

Tutte le finestre popup di personalizzazione hanno il seguente formato:

Aggiunta e rimozione delle personalizzazioni

È possibile personalizzare le pagine di Get-Resources aggiungendo, spostando e rimuovendo campi. Selezionare la pagina da personalizzare, quindi selezionare i campi che si desidera visualizzare.

Scegliere una riga nell'elenco Campi disponibili e aggiungere o inserire un elemento utilizzando l'icona appropriata tra quelle riportate di seguito:

lcona	Descrizione
	L'icona con il segno più (+) consente di aggiungere un componente alla configurazione corrente.
F	L'icona di inserimento consente di aggiungere un componente nel punto specificato della pagina.

Scegliere una riga nell'elenco Configurazione corrente e personalizzare il layout del modulo utilizzando una delle seguenti icone:

lcona	Descrizione
S.	L'icona Personalizza pagina (chiave inglese) consente di modificare tutti gli attributi disponibili per il campo. Le opzioni di personalizzazione disponibili variano a seconda del tipo di elemento selezionato.
	Per ulteriori informazioni, consultare le seguenti sezioni: Configurazione di campi a pagina 90; Configurazione di documenti secondari a pagina 91 e Configurazione di raccolte a pagina 93.
1 1	Le icone di spostamento (frecce verticali) consentono di spostare il componente verso l'alto o verso il basso nella pagina. Lo spostamento dei componenti viene sempre eseguito tramite queste frecce.
*	Il pulsante di rimozione (X) consente di rimuovere il componente dalla pagina.
	La rimozione di un componente non implica la sua eliminazione; il componente semplicemente non viene visualizzato.

L'elenco Campi disponibili comprende anche funzioni di posizionamento che consentono di raggruppare le date sul layout del modulo:

Icona	Descrizione
Suddivisione verticale	Consente di creare colonne verticali nel punto di inserimento.
Suddivisione orizzontale	Consente di creare suddivisioni orizzontali tra campi nel punto di inserimento.
Titolo sezione	Consente di creare un nome di sezione modificabile per un gruppo di campi.

Configurazione di campi



Dopo aver selezionato un campo nell'elenco Configurazione corrente, fare clic sull'icona con la chiave inglese per configurare i relativi attributi:

Personalizzazione camp	o Elemento - Microsoft Internet Explorer	_ 🗆 🗵
Modificare i seguenti attr	ibuti in base alle proprie esigenze.	Ä
Colonne:		
Ampiezza colonna:	1	
Impostazione predefinit	a:	
Etichetta:	Elemento	
ID etichetta:	schema_rKmDocument	
Sola lettura:	⊂sì ⊙ No	
Obbligatorio:	⊂sì © No	
Righe:	1	
Ampiezza riga:	1	
Attiva scorrimento:	Csì ⊙ No	
Dimensioni:		
Salva Annulla		

Per ulteriori informazioni su attività specifiche, vedere la sezione Configurazione di attributi dei campi a pagina 101. A seconda dei diritti di personalizzazione, è possibile rinominare l'etichetta del campo (vedere pagina 102), impostare il campo a sola lettura (vedere pagina 102), richiedere l'inserimento di un valore (vedere pagina 103) e modificare le dimensioni e l'ampiezza del campo (vedere pagina 103).

Configurazione di documenti secondari

2

Selezionare un documento secondario nell'elenco Configurazione corrente e fare clic sull'icona con la chiave inglese per configurarlo.

Nota: Nell'elenco Configurazione corrente sono visualizzati sia campi sia documenti secondari. Non tutti i moduli comprendono documenti secondari.

Personalizzazione sottodocumer	ito - Microsoft Internet Explorer		
Selezionare i campi da visualizza su un campo nella colonna di des	re con i documenti Tipo di documento . Fare doppio cl tra per modificarne gli attributi.	ic	
Campi documento			
Colonne disponibili	Configurazione co rr ente		
Titolo sezione Data ultima modifica Descrizione Identificatore univoco Nome Team di documentazione Trasferito Valore di archiviazione Visualizzazioni documento	Nome 1		
Opzioni modulo			
Titolo: \$\$IDS(studio,exp	lorerTitleDetail,\$\$IDS(Entities,Entities_KmDocV		
\$\$IDS(studio,exp (Entities,Entities_	lorerInstructionsDetail,\$\$IDS KmDocView_Label))		
Opzioni Explorer	_		
Ricerca:	🗌 Genera un pulsante di ricerca di sottodocumenti		o
Finestra popup:	🗖 Mostra i dettagli in una finestra popup separata		Quando si
Sola lettura:	🗹 Visualizza il sottodocumento in sola lettura		personalizzano
Reimposta:	🗌 Genera un pulsante "Reimposta" per la ricerca		aocumenti
Obbligatorio:	🗆 È necessario immettere un valore per la ricerca		le Opzioni
Escludi visualizzazione dettagli:	Esclude il collegamento che consente di visualizzare dettagli dell'istanza del documento associato	ei	Explorer
Etichetta ricerca:	Nome		differiscono
Altezza finestra popup:			da quelle
Larghezza finestra popup:			disponibili
Salva Annulla		V	in interfacce di livello superiore.

Nei documenti secondari personalizzabili vengono visualizzate le stesse icone delle interfacce di livello superiore, compresa l'icona con la chiave inglese; le opzioni disponibili sono tuttavia leggermente diverse.

Campo	Descrizione
Campi disponibili	Mostra tutte le colonne del documento che è possibile aggiungere al modulo corrente. Peregrine OAA genera l'elenco delle colonne disponibili leggendo dinamicamente lo schema utilizzato dal modulo. Gli elementi riportati tra trattini sono componenti di modulo che possono essere utilizzati per organizzare la visualizzazione delle colonne del documento sul modulo.
Configurazione corrente	Mostra le colonne del documento e i componenti effettivamente visualizzati sul modulo corrente.
Opzioni modulo	Definiscono il nome del modulo e le istruzioni
Titolo	specifiche per l'utilizzo dei modulo stesso.
Istruzioni	
Opzioni Explorer Ricerca Finestra popup Sola lettura Cancella Obbligatorio Escludi visualizzazione dettagli Etichetta ricerca Altezza finestra popup Larghezza finestra popup	Definisce la visualizzazione dei risultati in Peregrine OAA. Solo gli utenti dotati di diritti amministrativi di personalizzazione possono visualizzare la sezione dedicata alle Opzioni Explorer.
Salva	Salva e applica le modifiche di personalizzazione al modulo corrente.

Nota: Il primo campo di un documento secondario è sempre utilizzato dalla funzione di ricerca per visualizzare il valore restituito dall'attività di ricerca. Se non si desidera visualizzare l'icona e il collegamento di ricerca, deselezionare Ricerca, tutte le opzioni delle caselle di controllo, nonché il campo Etichetta relativi al documento secondario. I rimanenti campi specificati nel modulo di personalizzazione del documento secondario verranno visualizzati sul modulo corrente. Se è stata selezionata l'opzione Sola lettura, i campi verranno visualizzati in modalità di sola lettura.

Configurazione di raccolte

2

Dopo aver selezionato una raccolta nell'elenco Configurazione corrente, fare clic sull'icona con la chiave inglese per configurarla:

🚈 Personalizzazione raccolta	- Microsoft Internet Explorer	🗿 Personalizzazione raccolta - Microsoft Internet Explorer				
Selezionare le colonne da documento . Fare doppio	visualizzare nella tabella dei documenti Visualizzazione clic su un campo nella colonna di destra per modificarne gli attributi.	4				
Campi documento Campi disponibili Data ultima modifica Descrizione Identificatore univoco Ruolo Visualizzazione documen	to Configurazione corrente Ruolo Configurazione corrente Configurazione corren					
Opzioni Explorer Ricerca: Crea: Finestra popup: Rimuovi: Numero massimo righe: Più righe per pagina: Etichetta: Altezza finestra popup: Larghezza finestra popup Salva	Consente di cercare nuovi elementi da aggiungere alla raccolta Consente di creare nuovi elementi da aggiungere alla raccolta Mostra i dettagli in una finestra popup separata Consente di eliminare elementi dalla raccolta 20 🔶 Ruoli		Quando si personalizzano raccolte, le Opzioni Explorer disponibili differiscono da quelle disponibili in interfacce di livello			

Nelle raccolte personalizzabili vengono visualizzate le stesse icone delle interfacce di livello superiore, compresa l'icona con la chiave inglese; le opzioni disponibili sono tuttavia leggermente diverse.

Campo	Descrizione
Campi disponibili	Mostra tutte le colonne del documento che è possibile aggiungere al modulo corrente. Peregrine OAA genera l'elenco delle colonne disponibili leggendo dinamicamente lo schema utilizzato dal modulo. Gli elementi riportati tra trattini sono componenti di modulo che possono essere utilizzati per organizzare la visualizzazione delle colonne del documento sul modulo.
Configurazione corrente	Mostra le colonne del documento e i componenti effettivamente visualizzati sul modulo corrente.
Opzioni Explorer Ricerca Crea Finestra popup Rimuovi Numero massimo righe Più righe per pagina Etichetta Altezza finestra popup Larghezza finestra popup	Definiscono la visualizzazione dei risultati in Peregrine OAA. Solo gli utenti dotati di diritti amministrativi di personalizzazione possono visualizzare la sezione dedicata alle Opzioni Explorer.
Salva	Salva e applica le modifiche di personalizzazione al modulo corrente.

Nota: Se la prima colonna della raccolta proviene da un altro documento, la raccolta è gestita come una relazione molti a molti. Per personalizzare una raccolta in cui non si desidera una relazione molti a molti, accertarsi che la prima colonna della stessa non faccia riferimento a un documento secondario; la prima colonna della raccolta deve essere un attributo locale dello schema raccolto.

Supporto alla personalizzazione

Per supportare la personalizzazione, è necessario disporre dei seguenti componenti:

- Un database back-end di AssetCenter, ServiceCenter o Rome. La personalizzazione richiede la memorizzazione delle modifiche di personalizzazione e dei diritti di accesso degli utenti in uno dei due database.
- Degli alias di adattatore definiti per le seguenti schede nella pagina Impostazioni di Amministrazione di Get-Resources:
 - Portale
 - Database portale
 - Applicazione Web

Attivazione della personalizzazione

La personalizzazione è uno strumento amministrativo. Questi possono aggiungere e rimuovere i campi da visualizzare nell'interfaccia e poi disattivare la personalizzazione per impedire agli utenti finali l'aggiunta o rimozione di campi.

Se un utente finale ha accesso alla personalizzazione, non è possibile impedirgli di modificare i campi disponibili.

Per concedere agli utenti l'accesso alle funzioni di personalizzazione, procedere in uno dei due modi seguenti:

- Concedere i diritti di personalizzazione a tutti gli utenti intervenendo a livello dell'impostazione amministrativa di personalizzazione dell'utente finale.
- Concedere i diritti di personalizzazione al singolo utente aggiungendo un parametro di abilitazione al profilo utente.

Concessione di diritti di personalizzazione globali

È possibile definire in modo globale l'accesso dell'utente finale alla personalizzazione selezionando una delle tre opzioni di Livello di personalizzazione riservato all'utente finale.

Per concedere diritti di personalizzazione a tutti gli utenti:

- 1 Accedere alla pagina di amministrazione di Get-Resources.
- 2 Fare clic su Amministrazione > Impostazioni.
- 3 Fare clic sulla scheda **Comune** e scorrere verso il basso fino al parametro **Livello di personalizzazione riservato all'utente finale**.
- 4 Selezionare il livello di personalizzazione da concedere a tutti gli utenti dalla casella di riepilogo Livello di personalizzazione riservato all'utente finale.

Livello di perso	nalizzazione	riservato	all'utente	finale:
Limitata 💽				
Attivata				
Disattivata				
Limitata				

Livello di personalizzazione	Descrizione
Attivata	Questa impostazione concede a tutti gli utenti il parametro di abilitazione getit.personalization.default che consente di aggiungere o rimuovere i campi presenti nello schema utilizzato da un DocExplorer. Tuttavia, solo gli utenti finali che dispongono del parametro di abilitazione getit.personalization.admin (o equivalente) possono utilizzare le opzioni avanzate di DocExplorer.
Disattivata	Questa impostazione disattiva tutte le funzioni di personalizzazione, tranne per gli utenti con diritti di personalizzazione individuali associati a parametri di abilitazione nel database back-end di Get-Resources. L'icona Personalizza pagina (chiave inglese) non appare più nell'interfaccia di Get-Resources e gli utenti finali con diritti di personalizzazione individuali visualizzano soltanto i campi configurati come visibili dall'amministratore.

Livello di personalizzazione	Descrizione
Limitata	Questa impostazione concede a tutti gli utenti il parametro di abilitazione getit.personalization.limited, che consente agli utenti finali di aggiungere o rimuovere i soli campi presenti in un modulo per impostazione predefinita o perché resi visibili dall'amministratore. Se non dispongono di parametri di abilitazione individuali con diritti più ampi, gli utenti finali possono solo aggiungere o rimuovere i campi resi visibili dall'amministratore. Questa impostazione inoltre impedisce agli utenti finali di modificare i campi di sola lettura in campi modificabili.

Suggerimenti: Peregrine Systems consiglia di limitare i diritti di personalizzazione agli amministratori nell'ambiente di produzione. In altre parole, impostare il parametro di personalizzazione globale su Disattivata, quindi aggiungere il parametro di abilitazione getit.personalization.admin all'utente amministrativo.

Concessione di diritti di personalizzazione individuali

È possibile concedere diritti di personalizzazione al singolo utente aggiungendo un parametro di abilitazione al profilo utente memorizzato nel database back-end di Get-Resources. I parametri di abilitazione alla personalizzazione disponibili sono i seguenti:

Parametro di abilitazione	Descrizione
getit.personalization.limited	Gli utenti possono personalizzare solo le funzioni rese visibili da un utente con diritti di personalizzazione superiori.
getit.personalization.default	Gli utenti possono modificare il layout e aggiungere o rimuovere campi dall'interfaccia di Get-Resources.
getit.personalization.admin	Gli utenti, oltre ad eseguire tutte le operazioni concesse dal parametro di abilitazione, possono impostare le opzioni e salvare le modifiche di personalizzazione nel layout predefinito. Tutte le modifiche vengono apportate globalmente. Il parametro di abilitazione admin concede inoltre i diritti seguenti:
Creazione documento	Gli utenti possono specificare i parametri di abilitazione richiesti per la creazione di nuovi record nel database back-end.

Parametro di abilitazione	Descrizione
Aggiornamento documento	Gli utenti possono specificare i parametri di abilitazione richiesti per l'invio di record al database back-end.
Eliminazione documento	Gli utenti possono specificare i parametri di abilitazione richiesti per l'eliminazione di record dal database back-end.
Salva	Tutte le modifiche di personalizzazione salvate dall'utente amministratore diventano visibili per gli altri utenti. Se l'utente amministratore aggiunge un campo, questo diventa visibile nell'elenco dei campi disponibili per gli altri utenti. Se l'utente amministratore rimuove un campo, questo scompare dall'elenco dei campi disponibili per gli altri utenti.

Per impostazione predefinita, gli utenti non dispongono di alcun parametro di abilitazione per la personalizzazione. È necessario aggiungerlo al database back-end di Get-Resources o impostare diritti di personalizzazione globali.

Nota: L'utente con il parametro di abilitazione **getit.portaladmin** crea la pagina del portale predefinita anche per tutti gli utenti privi di tale parametro. Fa eccezione soltanto l'utente "Admin", che può creare e modificare le impostazioni predefinite del portale pur non disponendo del parametro di abilitazione **getit.portaladmin**.

Attività di personalizzazione

Con DocExplorer, è possibile personalizzare qualunque interfaccia dell'applicazione Web che abbia un'icona con la chiave inglese nella parte superiore destra del frame di Peregrine OAA. DocExplorer offre agli utenti finali uno strumento con cui creare e personalizzare le ricerche di dati. Dal punto di vista dell'utente finale, DocExplorer è un'attività speciale che consente di personalizzare parte dell'interfaccia. I diritti di personalizzazione concessi variano a seconda del profilo utente.

Aggiunta di campi a un modulo

Con i diritti di personalizzazione, è possibile aggiungere campi a un modulo a partire dall'elenco Campi disponibili purché il modulo sia personalizzabile. Se necessario, è possibile modificare il layout. La visualizzazione dei campi varia a seconda dei diritti di personalizzazione.

È possibile aggiungere un campo non ancora disponibile nello schema di DocExplorer tramite la creazione di un'estensione di schema. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di un nuovo campo, vedere il capitolo Definizioni di schema di documento più avanti in questa guida.

Nota: I nuovi campi DocExplorer aggiunti non contengono dati. Perché i dati possano essere visualizzati in un nuovo campo DocExplorer, è necessario chiudere e inviare nuovamente la ricerca o la query dettagliata.

Per aggiungere campi a un modulo:

- 1 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Nell'angolo superiore destro del modulo attivo, fare clic sull'icona Personalizza pagina.
 - Nella pagina di ricerca, fare clic su **Personalizza pagina**.
- 2 Selezionare un campo dall'elenco Campi disponibili.
- **3** Fare clic sull'icona con il segno **più** (+).

Il campo verrà visualizzato nell'elenco Configurazione corrente.

- 4 Fare eventualmente clic sull'icona di inserimento per inserire un componente.
- 5 Fare clic su Salva.
- Suggerimenti: Un messaggio di avviso del browser informa che devono essere presenti dei dati quando si aggiungono campi in DocExplorer. Fare clic su Riprova per inviare nuovamente i dati al browser. Questo è il comportamento normale di DocExplorer.

Per definire l'ordine dei campi:

- 1 Selezionare un campo dall'elenco Configurazione corrente.
- 2 Fare clic sulla freccia su o sulla freccia giù per modificare la posizione del campo nell'elenco Configurazione corrente.
- 3 Fare clic su Salva.

Per modificare il layout dei campi:

- 1 Nell'elenco Campi disponibili, selezionare Suddivisione verticale.
- 2 Fare clic sull'icona con il segno **più** (+).

Per aggiungere una nuova sezione:

- 1 Nell'elenco Campi disponibili, selezionare Titolo sezione.
- 2 Fare clic sull'icona con il segno **più** (+).
- Nota: Per informazioni sulla modifica del campo Titolo sezione, vedere Modifica dell'etichetta di un campo a pagina 102.
- 3 Nella colonna **Configurazione corrente**, definire l'ordine della sezione con le icone **freccia su**, **freccia giù** e di **rimozione**.
- Nota: Queste icone consentono di spostare o rimuovere un campo. La rimozione del campo provoca l'eliminazione dell'elemento dal modulo.
- 4 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare al modulo.

Configurazione di attributi dei campi

Ciascun campo del modulo di personalizzazione dispone di un proprio set di attributi modificabili.

Per configurare gli attributi dei campi:

- 1 Fare doppio clic su un campo dell'elenco **Configurazione corrente** per aprire una finestra di modifica.
- 2 Immettere i nuovi attributi del campo.

Nota: Ciascun campo dispone del proprio set di attributi. La tabella seguente elenca solo gli attributi di campo più comuni:

Campo	Descrizione
Ampiezza colonna	Numero di celle di dati in una colonna.
Etichetta	Nome da utilizzare come etichetta del campo. Questo nome viene visualizzato accanto al campo nell'interfaccia di Get-Resources.
Sola lettura	L'opzione Sì impedisce agli utenti di aggiornare le informazioni visualizzate nel campo.
Obbligatorio	L'opzione Sì richiede che nel campo venga immesso un valore perché il modulo possa essere inviato.
Ampiezza riga	Numero di celle di dati in una riga.
Dimensioni	Misurazione numerica di un componente in una cella.

3 Fare clic su Salva per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.

Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Modifica dell'etichetta di un campo

Per modificare l'etichetta di un campo:

- 1 Nella colonna **Configurazione corrente**, selezionare l'etichetta da modificare.
- 2 Fare clic sull'icona Personalizza pagina (chiave inglese).

Verrà visualizzata la finestra di personalizzazione.

3 Digitare il nuovo nome nella casella di testo **Etichetta**, quindi fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.

Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Impostazione di un campo a sola lettura

L'impostazione di un campo a sola lettura serve ad impedire l'aggiornamento del campo visualizzato da parte degli utenti.

Per impostare un campo in sola lettura:

- 1 Nella colonna **Configurazione corrente**, selezionare il campo da impostare a sola lettura.
- 2 Fare clic sull'icona Personalizza pagina (chiave inglese).

Verrà visualizzata la finestra di personalizzazione.

- 3 Per la voce Sola lettura, selezionare l'opzione Sì.
- 4 Fare clic su Salva per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.

Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Impostazione di un campo obbligatorio

Se un campo è obbligatorio, l'utente deve immettervi un valore prima di poter inviare il modulo.

Per impostare un campo obbligatorio:

- 1 Nella colonna **Configurazione corrente**, selezionare il campo da rendere obbligatorio.
- 2 Fare clic sull'icona Personalizza pagina (chiave inglese).

Verrà visualizzata la finestra di personalizzazione.

- 3 Per la voce Obbligatorio, selezionare l'opzione Sì.
- 4 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.

Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Modifica delle dimensioni e ampiezza di un campo

È possibile modificare la grandezza di un campo assegnando dei valori all'estensione della riga e alle dimensioni.

Per modificare le dimensioni e ampiezza di un campo:

- 1 Nella colonna Configurazione corrente, selezionare il campo da modificare.
- 2 Fare clic sull'icona Personalizza pagina (chiave inglese).

Verrà visualizzata la finestra di personalizzazione.

- 3 Immettere i valori nei campi Ampiezza riga e Dimensioni.
- 4 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.

Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Rimozione di campi da un modulo

Per rimuovere campi da un modulo:

- 1 Selezionare un campo dall'elenco Configurazione corrente.
- 2 Fare clic sul pulsante X per rimuovere il campo.
- 3 Fare clic su Salva.

Attivazione della visibilità di uno schema per i componenti del portale BVA

Gli strumenti BVA (Business View Authoring), Elenco documenti e Menu personale, determinano la visualizzazione dei campi e delle tabelle del database back-end mediante schemi pubblici. Gli strumenti BVA possono rilevare soltanto i campi e le tabelle definiti in schemi pubblici.

Per attivare la visibilità di uno schema per i componenti del portale:

- 1 Accedere al server in cui è installato Get-Resources.
- 2 Aprire Esplora risorse e selezionare la cartella apps di Get-Resources. Ad esempio:

 $\label{eq:c:Programmi} eregrine \common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\apps$

Ciascun componente del progetto Peregrine Studio dispone della propria cartella di schemi.

- 3 Selezionare la cartella corrispondente al componente di cui si intende attivare gli schemi pubblici. Ad esempio: requestincidentmgt
- 4 Creare in questa cartella un file di testo denominato publicSchemas.xml.

5 Aggiungere le seguenti voci a publicSchemas.xml:

```
<schemas>
    <document name="Nome schema" label="Etichetta visibile in BVA"/>
    ...
<schemas>
```

Aggiungere un elemento <document> a ciascuno schema da rendere disponibile per gli strumenti di Business View Authoring.

Per l'attributo name, immettere il nome file dello schema elencato in Peregrine Studio.

Per l'attributo label, immettere il testo desiderato per la descrizione dello schema. Questo testo verrà visualizzato nelle interfacce BVA.

- 6 Salvare il file di testo.
- 7 Ripetere dal passaggio 3 al passaggio 6 per ciascun modulo del progetto Peregrine Studio.

Spostamento delle personalizzazioni in un ambiente di produzione

Le personalizzazioni create in un ambiente di sviluppo possono essere facilmente esportate in un ambiente di produzione.

Lo spostamento dei file avviene in due passaggi:

- **Passaggio 1** Esportare i file di personalizzazione dall'ambiente di sviluppo.
- **Passaggio 2** Importare i file di personalizzazione nell'ambiente di produzione.
- Nota: Le personalizzazioni possono essere importate o esportate solo dagli utenti che dispongono dei parametri di abilitazione getit.admin e getit.personalization.admin.

Per esportare un file di personalizzazione:

- 1 Accedere al server applicazioni di sviluppo.
- 2 Fare clic su Amministrazione > Importa/Esporta nella scheda Amministrazione.
- 3 Digitare il percorso di una cartella esistente sul server, che comprende un nome file, per rendere disponibile il file al server di produzione.
- 4 Fare clic su **Esporta**.
- 5 Copiare manualmente il file dal server di sviluppo a quello di produzione.

Per importare un file di personalizzazione:

- 1 Accedere al server applicazioni di produzione.
- 2 Fare clic su Amministrazione > Importa/Esporta nella scheda Amministrazione.
- 3 Digitare il percorso, incluso il nome, del file da importare.
- 4 Fare clic su Importa.



Questa sezione descrive le definizioni di schema di documento e illustra come queste determinano la mappatura dei dati tra Get-Resources e il database back-end. Vengono inoltre trattate le estensioni di schema per l'aggiunta di nuove mappature logiche e fisiche agli schemi esistenti.

Il capitolo tratta i seguenti argomenti:

- Nozioni sulle definizioni di schema di documento a pagina 108
- Uso degli schemi a pagina 110
- Estensioni di schema a pagina 111
- Modifica dei file di estensione di schema a pagina 114
- Sottoclassi di schema a pagina 130
- Modifica dei file della sottoclasse di schema a pagina 133
- Elementi e attributi di schema a pagina 144

Nozioni sulle definizioni di schema di documento

Una definizione di schema di documento (denominata anche schema) è un file XML che istruisce Archway Document Manager su come eseguire una query su database back-end e generare documenti XML contenenti la risposta alla query. Gli schemi sono strumenti di mappatura che determinano quali tag XML utilizzati in documenti creati in modo dinamico vengono associati ai nomi di tabella e campo in uno specifico database back-end. I documenti XML generati forniscono i dati visualizzati ed elaborati da Get-Resources.

Tutti gli schemi sono costituiti da due tipi di definizioni:

Tipo di definizione	Descrizione
Definizioni di base	Le voci di schema che forniscono una mappatura logica tra i tag XML generati nella query di documento e l'interfaccia Get-Resources vengono nel complesso denominate definizioni di base di schema. Archway Document Manager utilizza le definizioni di base per generare i tag XML sulla base degli elementi elencati nello schema. Archway Document Manager converte il valore name elencato in un elemento <attribute> in un tag XML con lo stesso nome.</attribute>
Definizioni derivate	Le voci dello schema che forniscono una mappatura fisica tra i tag XML generati in una query di documento e i nomi di tabella e campo nel database back-end vengono nel complesso denominate definizioni derivate di schema. Archway Document Manager esegue una query sui nomi di tabella e campo elencati nello schema e crea un documento XML con i risultati della query. Archway Document Manager converte i valori table e field elencati negli elementi <document> e <attribute> in una query SQL.</attribute></document>

Nota: Le definizioni di schema di documento utilizzate da Peregrine Studio differiscono dagli schemi proposti e sviluppati dal W3C.

Ciascuna definizione di base e derivata dispone di un elenco distinto di elementi e attributi legali. Per ulteriori informazioni sugli elementi e attributi di schema e sul loro utilizzo, vedere Elementi e attributi di schema a pagina 144.
Schema di esempio

I due seguenti schemi sono esempi utilizzabili come modelli per le mappature logiche e fisiche dell'estensione di schema.

Mappature logiche

Il file \schema\extensions\sample.xml elenca le mappature logiche di estensione di schema. Le mappature logiche utilizzano sempre name="base". Il nome del documento determina il nome dello schema. In questo caso, lo schema è sample.xml

Mappature fisiche

Il file \schema\extensions\ac\sample.xml elenca le mappature fisiche di estensione di schema. La mappatura fisica elenca il nome dell'adattatore. La mappatura fisica utilizza gli stessi elementi per l'attributo.

Uso degli schemi

Nella maggior parte dei casi, si accede a uno schema attraverso una personalizzazione in cui l'elenco dei campi disponibili varia in base allo schema. Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione, vedere il capitolo Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione in questa guida. Per modificare i campi disponibili attraverso la personalizzazione, è possibile creare un'estensione di schema.

Un'estensione di schema è un file separato in cui vengono elencate solo le modifiche da apportare alle mappature di schema logiche o fisiche esistenti. Ad esempio, è possibile creare un'estensione di schema per fornire mappature fisiche aggiornate collegate all'aggiornamento del database back-end. La creazione di estensioni di schema è il metodo preferito per personalizzare gli schemi: le modifiche vengono memorizzate in file separati facilmente gestibili durante un aggiornamento.

Per modificare uno schema al di fuori della personalizzazione, è necessario acquistare il kit di personalizzazione di Get-Resources.

Estensioni di schema

La creazione di estensioni di schema è utile per aggiungere nuove mappature *logiche* e *fisiche* agli schemi esistenti. Le estensioni di schema consentono di salvare le mappature aggiuntive in file separati in modo da conservare i file di schema originali forniti da Peregrine Systems. La separazione dei file evita la sovrascrittura delle modifiche in occasione degli aggiornamenti.

Opportunità di utilizzo delle estensioni di schema

Le estensioni di schema forniscono di norma i maggiori vantaggi quando vengono utilizzate per estendere gli schemi esistenti di DocExplorer. L'estensione di uno schema consente di eseguire le seguenti attività di personalizzazione senza la necessità di ricostruire un progetto in Peregrine Studio:

- Aggiunta di nuovi campi all'elenco Campi disponibili.
- Rimozione di campi dall'elenco Campi disponibili.
- Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili.
- Modifica dell'elenco di moduli in cui compare un campo.
- Modifica della mappatura fisica di un campo.
- Modifica del tipo di dati memorizzabili in un campo.
- Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili.

Per istruzioni su come effettuare queste attività di estensione di schema, vedere Creazione di estensioni di schema a pagina 112.

In alcune attività di personalizzazione di applicazione, è necessario utilizzare Peregrine Studio. Tali attività sono:

- Chiamata di script personalizzati da uno schema.
- Modifica del campo di documento (nome schema) utilizzato da un componente di modulo.
- Modifica del campo del documento in un campo o colonna personalizzata in un modulo diverso da DocExplorer.
- Modifica dello schema utilizzato da un modulo DocExplorer.
- Aggiunta di un nuovo schema al progetto.

Creazione di estensioni di schema

Le estensioni di schema possono essere create al di fuori di Peregrine Studio con qualsiasi editor di testo. Le seguenti procedure descrivono i passaggi necessari per creare un'estensione di schema.

Per creare un'estensione di schema:

- **Passaggio 1** Identificare lo schema da estendere. Vedere Identificazione dello schema da estendere a pagina 112.
- Passaggio 2 Individuare il file dello schema sul server Get-Resources. Vedere Individuazione dello schema sul server a pagina 113.
- Passaggio 3 Creare le cartelle di destinazione dell'estensione di schema e copiare i file XML. Vedere Creazione dei file e delle cartelle di destinazione dell'estensione di schema a pagina 113.
- Passaggio 4 Modificare i file di estensione di schema per supportare le funzioni desiderate. Vedere Modifica dei file di estensione di schema a pagina 114.

Identificazione dello schema da estendere

Lo schema utilizzato da un determinato modulo è direttamente identificabile dall'interfaccia di Get-Resources. Di norma, ciascun modulo utilizza un solo schema, ma in alcuni casi il modulo può utilizzare un documento secondario che fa riferimento ad un altro schema. Le seguenti procedure aiutano a identificare lo schema utilizzato da un determinato modulo.

Per identificare lo schema utilizzato da un determinato modulo:

 Abilitare Mostra informazioni modulo nella scheda Amministrazione > Impostazioni > Registro.

Verrà visualizzato il pulsante Mostra informazioni modulo nella barra superiore dell'interfaccia di Get-Resources.

- 2 Selezionare il modulo da personalizzare.
- 3 Fare clic sul pulsante Mostra informazioni modulo.

Verrà visualizzata la finestra di informazioni sul modulo.

Individuazione dello schema sul server

Una volta determinato il nome dello schema da estendere, è possibile trovarlo con la funzione di ricerca di file del sistema operativo. Le istruzioni seguenti sono fornite allo scopo di restringere la ricerca:

- Tutti i file di schema hanno un'estensione .XML
- Tutti i file di schema sono memorizzati nella cartella \apps\<[componente]>\schema della directory di installazione del server applicazioni. Ad esempio: C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\ apps\resources\schema

Creazione dei file e delle cartelle di destinazione dell'estensione di schema

Le estensioni di schema richiedono due file separati in sottodirectory della directory in cui si trova lo schema di origine. Ad esempio:

 $\label{eq:c:Programmi} Peregrine \common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\apps\resources\schema$

Tipo di estensione schema	Descrizione
Mappature logiche	Questo file contiene le definizioni di base dello schema. Queste definizioni determinano i nomi e le etichette logiche utilizzate per ciascun campo. Il file deve essere creato in una sottocartella di schema denominata extensions; il nome del file deve essere identico allo schema che estende. Ad esempio: schema\extensions\Request.xml.
Mappature fisiche	Questo file contiene le definizioni di schema derivate. Queste definizioni determinano le tabelle e i campi del database back-end a cui viene associato fisicamente ciascun nome logico. Il file deve essere creato in una sottocartella di extensions corrispondente al nome dell'adattatore del database back-end; il nome del file deve essere identico allo schema che estende. Ad esempio: schema\extensions\ac\Request.xml.

Per creare i file e le cartelle di destinazione dell'estensione di schema:

- 1 Copiare il file di origine XML dello schema. Ad esempio, Request.xml.
- 2 Creare due nuove cartelle come indicato di seguito:

Creare una cartella extensions nella stessa directory in cui è situato lo schema di origine. Ad esempio:

C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\ apps\resources\schema\extensions

Creare una cartella <nome adattatore> nella cartella extension.

Al posto di <nome adattatore>, immettere l'abbreviazione dell'adattatore utilizzato per connettersi al database back-end, come ac. Ad esempio:

 $\label{eq:c:Programmi} Peregrine \common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\apps\resources\schema\extensions\ac$

3 Incollare una copia del file di schema di origine in ciascuna delle due cartelle create.

Modifica dei file di estensione di schema

Le modifiche da apportare ai file di estensione dello schema variano a seconda delle funzioni da includere. Le sezioni seguenti descrivono le modifiche necessarie per ciascuna funzione.

- Aggiunta di un nuovo campo all'elenco Campi disponibili a pagina 115.
- Rimozione di un campo esistente dall'elenco Campi disponibili a pagina 117.
- Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili a pagina 119.
- Modifica dell'elenco di moduli in cui compare o è disponibile un campo a pagina 121.
- Modifica della mappatura fisica di un campo a pagina 122.
- Modifica del tipo di componente di modulo di un campo a pagina 125.
- Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili a pagina 126.

Aggiunta di un nuovo campo all'elenco Campi disponibili

L'aggiunta di campi è possibile in tutti i moduli che utilizzano la personalizzazione. I nuovi campi vengono visualizzati come opzioni nell'elenco Campi disponibili di personalizzazione.

Per aggiungere un nuovo campo all'elenco Campi disponibili:

1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.

Questo file è destinato alle mappature logiche dell'estensione di schema.

2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento </documents> e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

3 Nella restante sezione <document>, aggiungere un elemento <attribute> di mappatura logica per ciascun campo che si desidera aggiungere all'elenco Campi disponibili.

Ciascun elemento <attribute> deve essere aggiunto tra i tag <document>:

```
<documents name="base">
	<document name="schema">
		<attribute name="Contact" type="string" />
	</document>
</documents>
```

- a Aggiungere gli attributi name e type a ciascun elemento <attribute>.
- **b** Aggiungere gli eventuali attributi facoltativi per ciascun elemento <attribute>.

Per ulteriori informazioni sull'elemento <attribute>, vedere <attribute> a pagina 152.

4 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 5 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 6 Aprire il file di estensione di schema nella cartella <nome adattatore>.

Questo file è destinato alle mappature fisiche dell'estensione di schema.

7 Eliminare tutte le definizioni di base elencate nella prima metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni di base inizia con il primo elemento <documents name="base" ...> e include tutte le voci fino all'elemento di chiusura </documents>.

8 Individuare l'elemento <documents> che presenta i valori di attributo name e version corrispondenti all'adattatore che si intende utilizzare. Ad esempio <documents name="ac" version="4">.

Se non si riesce a trovare un elemento <documents> corrispondente all'adattatore, è necessario crearne uno. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di <documents>, vedere <documents> a pagina 145.

9 Verificare che l'elemento <document> sotto l'adattatore scelto elenchi gli attributi di tabella e connessione corretti richiesti per i nuovi campi.

Se gli attributi non sono appropriati per i nuovi campi, modificarli. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di <document>, vedere <document> a pagina 147.

Importante: Se l'elemento <document> contiene mappature per eventi ServiceCenter relative all'attributo insert o update, è necessario modificare la mappatura degli eventi ServiceCenter elencati prima che il nuovo campo possa essere aggiunto o aggiornato correttamente nei record di ServiceCenter. Per istruzioni, consultare la documentazione di ServiceCenter. 10 Sotto l'elemento <document>, aggiungere un elemento <attribute> di mappatura fisica per ciascuna voce aggiunta nella mappatura logica.

Ciascun elemento <attribute> deve essere aggiunto tra i tag <document>:

```
<documents name="ac" version="4.0">
   <documents name="schema" table="table1">
        <attribute name="Contact" field="contact_name" />
        </document>
</documents>
```

- a Aggiungere gli attributi richiesti name e field per ciascuna voce definita nella mappatura logica.
- **b** Aggiungere gli eventuali attributi facoltativi per la mappatura fisica.

Per ulteriori informazioni sugli attributi facoltativi dell'elemento <attribute>, vedere <attribute> a pagina 152.

- 11 Eliminare tutte le altre mappature fisiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema.
- Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature fisiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.
- **12** Salvare il file di estensione di schema delle mappature fisiche.

Rimozione di un campo esistente dall'elenco Campi disponibili

Nei moduli personalizzati, è possibile nascondere un campo dall'elenco Campi disponibili. I campi nascosti non saranno più disponibili per gli utenti indipendentemente dai diritti di cui dispongono.

Per nascondere un campo esistente dall'elenco Campi disponibili:

1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.

Questo file è destinato alle mappature logiche dell'estensione di schema.

2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento </documents> e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

3 Individuare la mappatura logica del campo da rimuovere.

Utilizzare l'attributo label per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da rimuovere è denominato Contact, cercare l'elemento <attribute> che presenta il valore label="Contact".

4 Aggiungere uno dei seguenti valori per rendere un campo disponibile o visibile.

search="false"
list="false"
detail="false"
create="false"

Ad esempio, le seguenti impostazioni rendono il campo contact disponibile e visibile in tutti i moduli DocExplorer:

```
<documents name="base">
    <documents name="base">
    <document name="schema">
        <attribute name="contact" label="Contact" search="false"
        list="false" detail="false" create="false" />
        </document>
</documents>
```

Queste impostazioni indicano a DocExplorer di nascondere il campo nei moduli di ricerca, elencazione, dettaglio e creazione.

- 5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.
- Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella <nome adattatore>.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili

Nell'elenco Campi disponibili dei moduli personalizzati, è possibile modificare l'etichetta del campo. Di norma, le etichette dovranno essere aggiunte solo ai nuovi campi aggiunti allo schema.

Per modificare l'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili:

1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.

Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.

2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento </documents> e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

3 Individuare la mappatura logica del campo da modificare.

Utilizzare l'attributo label per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da modificare è denominato Contact, cercare l'elemento <attribute> che presenta il valore label="Contact". 4 Modificare il valore dell'attributo label in base alle necessità.

```
<documents name="base">
    <documents name="schema">
        <attribute name="contact" type="string"
        label="Rappresentante" />
        </document>
</documents>
```

5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella <nome adattatore>.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Nota: Le modifiche apportate all'etichetta dello schema principale non vengono trasmesse allo schema secondario. Per modificare l'etichetta del campo nello schema secondario, è necessario cambiare la stringa dello schema (ad esempio, per la lingua italiana, schema_it.str) e modificare il nome dell'etichetta relativa allo schema secondario.

Modifica dell'elenco di moduli in cui compare o è disponibile un campo

È possibile determinare l'elenco dei moduli DocExplorer in cui un campo risulta disponibile o visibile. Per impostazione predefinita, un nuovo campo è disponibile, ma non visibile, in tutti i moduli DocExplorer.

Per modificare l'elenco di moduli in cui un campo risulta disponibile o visibile:

1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.

Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.

2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento </documents> e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

3 Individuare la mappatura logica del campo da rimuovere.

Utilizzare l'attributo label per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da rimuovere è denominato Contact, cercare l'elemento <attribute> che presenta il valore label="Contact".

4 Aggiungere uno dei seguenti valori per rendere un campo disponibile o visibile.

Per rendere questo modulo	Disponibile	Visibile	Né disponibile né visibile
search	search= search =true	search=true	search=false
list	list= list=true	list=true	list=false
detail	detail= detail=true	detail=true	detail=false
create	create= create=true	create=true	create=false

Ad esempio, le seguenti impostazioni rendono il campo contact disponibile e visibile in tutti i moduli DocExplorer:

```
<documents name="base">
    <documents name="schema">
        <attribute name="contact" type="string" label="Contatto"
            search="true" list="true" detail="true" create="true" />
        </document>
</documents>
```

5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella *<nome adattatore>*.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Modifica della mappatura fisica di un campo

È possibile modificare la mappatura fisica utilizzata da un campo per indicare un altro database back-end, tabella o campo fisico.

Per modificare la mappatura fisica di un campo:

1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.

Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.

2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento </documents> e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni. 3 Individuare la mappatura logica del campo di cui si desidera modificare la mappatura fisica.

Utilizzare l'attributo label per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da modificare è denominato Contact, cercare l'elemento <attribute> che presenta il valore label="Contact".

4 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 5 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 6 Aprire il file di estensione di schema nella cartella <nome adattatore>.

Questo file è destinato alle mappature fisiche dell'estensione di schema.

7 Eliminare tutte le definizioni di base elencate nella prima metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni di base inizia con il primo elemento <documents name="base" ...> e include tutte le voci fino al primo elemento </documents>.

8 Individuare l'elemento <documents> che presenta i valori di attributo "name" e "version" corrispondenti all'adattatore che si intende utilizzare. Ad esempio, <documents name="ac" version="4">

Se non si riesce a trovare un elemento <documents> corrispondente all'adattatore, è necessario crearne uno. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di <documents>, vedere <documents> a pagina 145. 9 Verificare che l'elemento <document> sotto l'adattatore scelto elenchi gli attributi di tabella e connessione corretti richiesti per i nuovi campi.

Se gli attributi non sono appropriati per i nuovi campi, modificarli. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di <document>, vedere <document> a pagina 147.

10 Nella sezione <document> selezionata, modificare l'elemento <attribute> della mappatura fisica in modo che corrisponda alla nuova mappatura fisica desiderata.

Gli elementi <attribute> della mappatura fisica sono situati tra i tag <document>:

```
<documents name="ac" version="4.0">
    <document name="schema" table="table1">
        <attribute name="Contact" field="contact_name" />
        </document>
</documents>
```

- a Modificare l'attributo field secondo la nuova mappatura fisica.
- **b** Aggiungere gli eventuali attributi facoltativi per la mappatura fisica.

```
Per ulteriori informazioni sugli attributi facoltativi dell'elemento 
<attribute>, vedere <attribute> a pagina 152.
```

- 11 Eliminare tutte le altre mappature fisiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema.
- Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature fisiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.
- **12** Salvare il file di estensione di schema delle mappature fisiche.

Modifica del tipo di componente di modulo di un campo

È possibile cambiare il tipo di componente di modulo di un campo modificando il valore di attributo del tipo nell'estensione di schema. Per un elenco di tutti i tipi possibili e dei componenti di modulo utilizzati, vedere <attribute> a pagina 152.

Per modificare il tipo di componente di modulo di un campo:

1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.

Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.

2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento </documents> e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

3 Individuare la mappatura logica del campo da modificare.

Utilizzare l'attributo label per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da modificare è denominato Contact, cercare l'elemento <attribute> che presenta il valore label="Contact".

4 Modificare il valore dell'attributo type in base alle necessità.

```
<documents name="base">
     <document name="schema">
          <attribute name="contact" type="string" label="Contact" />
     </document>
</documents>
```

- 5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.
- Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella *<nome adattatore>*.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili

Per aggiungere nel modulo un componente di ricerca che faccia riferimento ad informazioni contenute in un altro schema, è possibile aggiungere un documento secondario. I documenti secondari presentano due diversi tipi di formato, a seconda dei risultati restituiti dalla query dello schema. Per ulteriori informazioni sugli elementi di schema e i formati utilizzati con i documenti secondari, vedere Documenti secondari a pagina 162.

Per aggiungere documenti secondari all'elenco Campi disponibili:

1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.

Questo file è destinato alle mappature logiche dell'estensione di schema.

2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento </documents> e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni. 3 Nella restante sezione <document>, aggiungere uno dei seguenti gruppi di elementi per ciascun documento secondario da aggiungere all'elenco Campi disponibili.

Elemento	Condizione di utilizzo	Requisiti del documento secondario
<document></document>	Utilizzare se la query del documento secondario restituisce sempre <i>un solo</i> risultato per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto deve avere un solo nome.	Attributi richiesti: name Attributi facoltativi: docname
<collection></collection>	Utilizzare se la query del documento secondario è in grado di restituire <i>più di un</i> risultato per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto può avere più richieste aperte associate al suo nome.	Attributi richiesti: name Elementi richiesti: <document></document>

```
<documents name="base">
   <document name="schema">
        <attribute name="contact" type="string" label="Contact"
/>
    ...
        <document name="address" docname="external_schema" />
        ...
        <collection name="telephone_numbers">
            <document name="telephone_numbers">
            <document name="telephone_numbers">
            </document name="telephone_numbers">
            </document >
        </document>
        </document>
```

4 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 5 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 6 Aprire il file di estensione di schema nella cartella <nome adattatore>.

Questo file è destinato alle mappature fisiche dell'estensione di schema.

7 Eliminare tutte le definizioni di base elencate nella prima metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni di base inizia con il primo elemento <documents name="base" ...> e include tutte le voci fino al primo elemento </documents>.

8 Individuare l'elemento <documents> che presenta i valori di attributo "name" e "version" corrispondenti all'adattatore che si intende utilizzare. Ad esempio <documents name="ac" version="4">>.

Se non si riesce a trovare un elemento <documents> corrispondente all'adattatore, è necessario crearne uno. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di <documents>, vedere <documents> a pagina 145.

9 Verificare che l'elemento <document> sotto l'adattatore scelto elenchi gli attributi di tabella e connessione corretti richiesti per i nuovi campi.

Se gli attributi non sono appropriati per i campi, è necessario modificarli. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di <document>, vedere <document> a pagina 147. **10** Sotto l'elemento <document>, aggiungere uno dei seguenti gruppi di elementi per ciascun documento secondario aggiunto.

Elemento	Condizione di utilizzo	Requisiti del documento secondario
<document></document>	Utilizzare se la query del documento secondario restituisce sempre <i>un solo</i> risultato per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto deve avere un solo nome.	Attributi richiesti: table field joinfield joinvalue Attributi facoltativi: docname
<collection></collection>	Utilizzare se la query del documento secondario è in grado di restituire <i>più di un</i> risultato per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto può avere più richieste aperte associate al suo nome.	Attributi richiesti: name Elementi richiesti: <document></document>

- 11 Eliminare tutte le altre mappature fisiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema.
- Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature fisiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.
- **12** Salvare il file di estensione di schema delle mappature fisiche.

Sottoclassi di schema

Una sottoclasse di schema è simile ad un'estensione di schema perché modifica il comportamento predefinito di uno schema aggiungendo o rimuovendo elementi dallo stesso. Tuttavia, diversamente dall'estensione di schema, una sottoclasse modifica il comportamento predefinito di uno schema solo quando è chiamata specificatamente nel contesto di un determinato modulo o componente del portale che utilizza la sottoclasse in questione. Una sottoclasse di schema è utile per sovrascrivere il comportamento normale dello schema in una determinata istanza, preservando il comportamento normale in tutti gli altri contesti.

Il seguente processo descrive la creazione di una sottoclasse di schema:

- Passaggio 1 Creare le cartelle necessarie per memorizzare la sottoclasse di schema e i file script. Vedere Creazione delle cartelle necessarie a una sottoclasse di schema a pagina 131.
- Passaggio 2 Creare un file package.xm1 per aggiungere i file personalizzati all'installazione di Get-Resources. Vedere Creazione di un file package.xml a pagina 132.
- Passaggio 3 Creare un file publicSchemas.xml per rendere la sottoclasse di schema visibile ai componenti del portale Elenco documenti e Menu personale. Vedere Creazione di un file publicSchemas.xml a pagina 132.

- Passaggio 4 Modificare i file di sottoclasse di schema per supportare le funzioni desiderate. Di norma, una sottoclasse di schema chiama un loadscript personalizzato. Vedere Modifica dei file della sottoclasse di schema a pagina 133.
- Passaggio 5 Creare il loadscript personalizzato utilizzato dalla sottoclasse di schema. Vedere Modifica dei file loadscript a pagina 134.

Creazione delle cartelle necessarie a una sottoclasse di schema

Tutte le personalizzazioni di sottoclasse di schema devono essere salvate in cartelle separate. È necessario creare un minimo di tre nuove cartelle:

- Una cartella per memorizzare tutte le personalizzazioni.
- Una cartella per memorizzare le personalizzazioni di schema.
- Una cartella per memorizzare le personalizzazioni di script.

Per creare le cartelle necessarie a una sottoclasse di schema:

1 Aprire Esplora risorse e selezionare la cartella WEB-INF/apps di Get-Resources nel server applicazioni. Ad esempio:

C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\apps

2 Creare una cartella per memorizzare tutte le personalizzazioni. Ad esempio:

\personalizzazione

- 3 Selezionare la nuova cartella creata nel passaggio 2 e creare due nuove cartelle:
 - Ischema
 - \jscript

Creazione di un file package.xml

Il file package.xml elenca tutte le modifiche di personalizzazione effettuate.

Per creare un file package.xml:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Immettere il seguente testo:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<Package>
</Package>
```

3 Salvare il file come package.xml nella cartella personalizzata creata. Ad esempio: \personalizzazione\package.xml

Creazione di un file publicSchemas.xml

Le personalizzazioni elencate in un file publicSchemas.xml diventano disponibili per i componenti del portale Elenco documenti e Menu personale.

Per creare un file publicSchemas.xml:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Immettere il seguente testo:

```
<schemas>
<schema>
<document name="<Sottoclasse_schema>"
label="<nome_etichetta>"/>
</schema>
</schemas>
```

Al posto di <Sottoclasse_schema>, immettere il nome della nuova sottoclasse di schema. Questo nome deve essere un nome di schema univoco.

Al posto di <nome_etichetta>, immettere il nome che deve essere visualizzato dalla sottoclasse di schema nell'interfaccia di personalizzazione di Get-Resources.

3 Salvare il file come publicSchemas.xml nella cartella personalizzata creata. Ad esempio: \personalizzazione\publicSchemas.xml

Modifica dei file della sottoclasse di schema

Tutti i file della sottoclasse di schema richiedono la creazione di un nuovo file di schema nella cartella dello schema personalizzato. Le seguenti procedure generali descrivono la creazione di un file di sottoclasse di schema che chiama un file loadscript. Di fatto, la maggior parte delle personalizzazioni vengono effettuate nel file loadscript chiamato dalla sottoclasse di schema.

Per creare un file di sottoclasse di schema:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Creare una nuova sottoclasse di schema di un file schema esistente che presenta i campi desiderati. Ad esempio, per creare un elenco di ticket filtrati sulla base del contatto attualmente connesso, immettere quanto segue:

```
<?xml version="1.0"?>
<schema>
<documents name="base">
        <document name="tickets_by_contact" label="Tickets by
contact"
        extends="Problema"
loadscript="tickets_by_contact.loadscript">
        </document>
        </document>
        </document>
        </documents>
        </schema>
```

L'attributo extends di <document> elenca il nome originale dello schema per cui si sta creando una sottoclasse. La sottoclasse di schema utilizza tutte le proprietà dello schema esistente salvo le voci elencate nel file della sottoclasse di schema.

L'attributo <document> di loadscript elenca il nome dello script da eseguire con questa sottoclasse di schema. Di norma, una sottoclasse di schema esegue un loadscript diverso da quello elencato dallo schema originale. 3 Salvare la sottoclasse di schema come documento XML nella sottocartella di schema personalizzato. Ad esempio:

\personalizzazione\schema\ticket_per_contatto.xml

Importante: Il nome del file della sottoclasse di schema deve essere identico al valore elencato nell'attributo name di <document>.

4 Creare un loadscript personalizzato per la sottoclasse di schema.

Modifica dei file loadscript

Le modifiche da apportare al loadscript variano a seconda delle funzioni che si desidera includere. Le sezioni seguenti descrivono le modifiche necessarie per ciascuna funzione:

- Filtro di un elenco di documenti in un componente del portale a pagina 134
- Filtro di un elenco di documenti in una ricerca di campo a pagina 136
- Aggiunta di convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento a pagina 138
- Aggiunta di valori predefiniti a un modulo di dettaglio a pagina 140
- Modifica di dati di documento in presenza di una particolare condizione a pagina 142

Filtro di un elenco di documenti in un componente del portale

Per creare un elenco di documenti automaticamente filtrato nel componente Elenco documenti, è sufficiente creare una sottoclasse di schema che definisca i criteri del filtro. Ad esempio, un Elenco documenti può visualizzare solo i ticket in cui il contatto è rappresentato dall'utente corrente. L'Elenco documenti visualizzerà l'elenco filtrato ogni volta che si accede alla ricerca salvata nel componente del portale. Per filtrare un elenco di documenti in un componente del portale:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Creare un nuovo loadscript. Ad esempio, per ottenere un elenco di ticket filtrati in base al contatto attualmente connesso, immettere il seguente loadscript:

```
import docExplorer;
import personalize;
function loadscript(msg)
£
 var explorer = personalize._getExplorer(
msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT), msg.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
 var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );
 // Esempio 1: Aggiunta di criteri di filtro all'elenco di
 record
 if ( strAction == PERSONALIZE_LIST )
 {
   msg.add( "tickets_by_contact/ContactName",
user.get("_name" ) );
 }
 // Chiamare per impostazione predefinita lo script caricato
 var script=msg.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
 if ( script != "" )
   msg = env.execute(script, msg);
  return msg;
}
```

3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio: \personalizzazione\jscripts\ ticket_per_contatto.js

Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.

- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.
- 5 Accedere a Get-Resources e aggiungere una nuova ricerca di Elenco documenti nel portale mediante la sottoclasse di schema creata.

Filtro di un elenco di documenti in una ricerca di campo

È possibile creare un elenco filtrato nell'ambito di una ricerca di campo servendosi di un loadscript personalizzato da una sottoclasse di schema. Il loadscript filtrerà i documenti specificati ogni volta che un utente carica un modulo utilizzando la sottoclasse di schema personalizzata.

Per filtrare un elenco di documenti in una ricerca di campo:

1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per specificare la ricerca di campo da filtrare e i criteri di filtro. Ad esempio, per filtrare l'elenco delle categorie di ticket in base all'azienda predefinita, immettere il loadscript seguente:

```
function loadscript(msg)
{
  var explorer = personalize._getExplorer(
     msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT),
msq.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
  var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );
  ... // Esempi da 1 a 4
  // Esempio 5: Filtro ricerche di campo
  if ( strAction == DocExplorer.ACTIONVALUE.LOOKUP )
  {
     var sRec = msg.get( "_lookuprecord" );
     if ( sRec == "category" )
     {
        // Filtrare le ricerche di categoria aggiungendo un
        campo "Azienda"
        var strQuery = msg.get( "query" );
        if ( strQuery.indexOf( "WHERE", 0 ) == -1 )
          strQuery += " WHERE ";
        else
          strQuery += " AND ":
          // A titolo esemplificativo: modificare il filtro
          per unità b.
          strQuery += " company=\"DEFAULT\"";
        msg.set( "query", strQuery );
        var msgCategories = archway.send( "sc", "query", msg
);
        var msgResponse = new Message( "fieldlookup" );
        msgResponse.add( msgCategories );
        return msgResponse;
     }
  }
  // Chiamare per impostazione predefinita lo script caricato
  var script=msg.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
  if ( script != "" )
     msg = env.execute(script, msg);
  return msg;
}
```

Il codice viene eseguito quando l'azione prevista è la ricerca in un campo. Ciò si verifica quando l'utente preme un'icona di ricerca in DocExplorer.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio: \personalizzazione\jscripts\ticket_per_contatto.js
- Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.
- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede a un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Aggiunta di convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento

È possibile creare uno script lato server per verificare la validità dei dati prima del loro aggiornamento o inserimento nel database back-end. Se i dati non sono validi, è possibile impostare Get-Resources in modo che visualizzi un messaggio di errore e ritorni al modulo di dettaglio per consentire la reimmissione delle informazioni. Il loadscript convalida i dati del modulo ogni volta che viene inviato il modulo.

Per aggiungere la convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento:

1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per la convalida delle voci del modulo. Ad esempio, per accertarsi che l'utente non immetta la parola "password" nel campo Nuovo aggiornamento di un ticket, immettere il seguente loadscript:

```
function loadscript(msg)
{
  var explorer = personalize._getExplorer(
     msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT),
msq.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
  var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );
  ... //Esempio 1
  // Esempio 2: Convalidare i dati prima di consentire
  aggiornamento
  if ( strAction == DocExplorer.ACTIONVALUE.UPDATE )
     var s = msg.get( "NewUpdates" );
     var i = s.indexOf( "password", 0 );
     if (i != -1)
     £
        user.addMessage( "La parola 'password' potrebbe non
apparire in una descrizione aggiornata. Immettere una
descrizione diversa". );
        msg.set( DocExplorer.REDIRECT,
explorer.getFormNamePrefix() + "_detail.jsp" );
        return msg;
     }
  }
```

Questa funzione di convalida viene eseguita ogni volta che il contesto dell'azione riguarda l'aggiornamento. Ciò si verifica quando un utente preme il pulsante Aggiorna per inviare modifiche a un documento.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio: \personalizzazione\jscripts\ticket_per_contatto.js
- Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.
- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede a un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Aggiunta di valori predefiniti a un modulo di dettaglio

È possibile creare un loadscript per aggiungere valori predefiniti a un modulo sulla base dell'utente connesso o sulla base di altri criteri. Il loadscript verificherà i valori predefiniti ogni volta che un utente carica un modulo utilizzando la sottoclasse di schema personalizzata.

Per aggiungere valori predefiniti a un modulo di dettaglio:

1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per l'aggiunta di valori predefiniti al modulo. Ad esempio, per aggiungere nel modulo di dettaglio le informazioni sul contatto relative all'utente attualmente connesso, immettere il loadscript seguente:

```
function loadscript(msg)
{
  var explorer = personalize._getExplorer(
     msq.get(DOCEXPLORER CONTEXT),
msq.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
  var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );
   ... //Esempi 1 e 2
  // Chiamare per impostazione predefinita lo script caricato
  var script=msg.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
  if ( script != "" )
     msg = env.execute(script, msg);
  // Esempio 3: Aggiunta di valori predefiniti alla schermata
  di creazione
  if ( strAction == PERSONALIZE_CREATE )
  {
     // Query per informazioni sul contatto
     var msgContact = this.getContact( user.get("_name") );
     // Aumentare la descrizione del documento iniziale
     var msgTicketByContact = msg.getMessage(
"tickets_by_contact" );
     if ( msgTicketByContact != null )
        msgTicketByContact.set( "ContactName",
user.get("_name" ) );
        msgTicketByContact.remove( "Contact" );
        msgTicketByContact.add( msgContact );
     }
  }
  return msg;
}
function getContact( sName )
{
  var msgContact = archway.sendDocQuery( "sc", "SELECT * FROM
  Contact
     WHERE Id='" + sName + "'", 0, 1);
  msgContact = msgContact.getMessage( "Contact" );
  return msgContact;
}
```

Questa funzione viene eseguita ogni volta che il contesto dell'azione riguarda la creazione. Ciò si verifica quando l'utente accede a una pagina di creazione documento.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio: \personalizzazione\jscripts\ ticket_per_contatto.js
- Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.
- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede a un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Modifica di dati di documento in presenza di una particolare condizione

È possibile creare un loadscript che verifichi la presenza di una particolare condizione e modifichi i dati in un modulo prima del loro invio al database back-end di Get-Resources. Il loadscript verificherà la presenza della condizione specificata ogni volta che un utente carica un modulo utilizzando la sottoclasse di schema personalizzata.

Per modificare dati di documento in presenza di una particolare condizione:

1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per specificare le condizioni che dettano le modifiche di documento. Ad esempio, per modificare la priorità ticket a 1 quando il reparto dell'utente è impostato su Executive (Dirigenziale), immettere il seguente loadscript:

```
function loadscript(msg)
{
  var explorer = personalize._getExplorer(
     msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT),
msq.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
  var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );
   ... // Esempi da 1 a 3
  // Esempio 4: Modificare i dati prima della creazione
  del ticket
  if ( strForm.indexOf( "_new" ) != -1 )
  Ł
     // Impostare la priorità ticket per alcuni utenti
     var msgContact = this.getContact( msg.get("ContactName")
);
     var sDept = msgContact.get( "Department" );
     var sPrio = "3";
     if ( sDept == "Executive" )
        sPrio = "1";
     msg.set( "tickets_by_contact/Priority", sPrio );
  }
  // Chiamata predefinita allo script caricato a partire
  dallo schema problema
  var script=msq.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
  if ( script != "" )
     msg = env.execute(script, msg);
  return msg;
}
```

Questa funzione viene eseguita ogni volta che il contesto dell'azione riguarda la creazione. Ciò si verifica quando l'utente accede a una pagina di creazione documento.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio: \personalizzazione\jscripts\ ticket_per_contatto.js
- Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.
- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede a un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Elementi e attributi di schema

Tutti gli schemi utilizzano un gruppo di elementi e attributi XML standard riconosciuto da Archway Document Manager. Le sezioni seguenti descrivono gli elementi XML e gli attributi ad essi associati validi per la creazione di schemi.

<?xml>

L'elemento <?xm1> è l'identificatore namespace XML standard. Questo elemento deve sempre includere l'attributo version. Tutti gli schemi devono iniziare con questo elemento.

<schema>

L'elemento <schema>, richiesto per tutti gli schemi, funziona da contenitore per le mappature logiche e fisiche e non possiede alcun attributo.
<documents>

Per ciascuno schema sono richiesti due gruppi di elementi <documents>. Un gruppo di elementi <documents> è il contenitore per le mappature logiche, mentre l'altro gruppo di elementi <documents> è il contenitore per le mappature fisiche.

Utilizzo nella mappatura logica

Tutti gli schemi richiedono un elemento <documents> in cui l'attributo name abbia il valore name="base". L'elemento con questo valore name diventa il contenitore per le mappature logiche.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo identifica il contenitore dell'elemento <documents> utilizzato dalle mappature logiche. Il valore di questo attributo deve essere name="base".</documents>

Attributo	Descrizione
Nessuno	Non esistono attributi facoltativi per la parte di mappatura logica dello schema.

```
<?xml version="1.0"?>
<schema>
<documents name="base">
...
</documents>
```

Utilizzo nella mappatura fisica

Tutti gli schemi richiedono almeno un elemento <documents> in cui l'attributo name abbia il valore di un nome di adattatore, ad esempio name="ac". È possibile aggiungere un elemento <documents> per ciascun adattatore a cui fornire mappature fisiche. Utilizzando l'attributo version, è possibile inoltre supportare più versioni dello stesso adattatore.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo determina l'adattatore utilizzato dallo schema per effettuare le connessioni al database back-end. Il valore di questo attributo deve essere un nome di adattatore come name="ac".

Attributo	Descrizione
version	Questo attributo indica la versione del database back-end necessaria per le mappature fisiche definite in questo contenitore. Il valore di questo attributo deve essere un numero riconosciuto dall'adattatore.

```
<?xml version="1.0"?>
<schema>
...
<documents name="ac" version="3">
...
</documents>
<documents name="ac" version="4">
...
</documents>
...
```

Archway Document Manager utilizza le seguenti regole perché il database back-end corrisponda alla versione elencata in questo attributo:

- Se l'elemento <documents> non ha alcun attributo version, Archway Document Manager accetta le mappature fisiche di questo elemento se non riesce a trovare un altro valore corrispondente.
- Se l'elemento <documents> dispone di un valore di attributo version superiore al numero di versione del database back-end, Archway Document Manager ignora le mappature fisiche di questo elemento.
- Se l'elemento <documents> dispone di un valore di attributo version inferiore al numero di versione del database back-end, Archway Document Manager accetta le mappature fisiche di questo elemento se non riesce a trovare un valore corrispondente più elevato.
- Se l'elemento <documents> dispone di un valore di attributo version uguale al numero di versione del database back-end, Archway Document Manager accetta le mappature fisiche di questo elemento.

<document>

Per creare uno schema valido, è necessario aggiungere almeno due gruppi di elementi <document>: un gruppo per le mappature logiche e un altro per quelle fisiche. Per supportare più adattatori o versioni dello stesso database back-end, è possibile aggiungere altri elementi <document>.

Utilizzo nella mappatura logica

La sezione di mappatura logica utilizza gli elementi <document> come contenitore del documento XML prodotto da Archway Document Manager. Tutti gli elementi XML prodotti da questo schema saranno sottoelementi dell'elemento <document>.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager genera come elemento di livello superiore in qualsiasi documento generato utilizzando questo schema. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (<i>senza</i> l'estensione . xm1).

Attributo	Descrizione
ACLcreate	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile un pulsante Crea nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.
ACLdelete	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile un pulsante Elimina nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.
ACLupdate	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo potranno modificare i campi nei moduli di dettaglio DocExplorer che utilizzano questo schema.
create	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di <i>creazione</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su create="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer. Impostare il valore su create="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer.
detail	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di <i>dettaglio</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su detail="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer. Impostare il valore su detail="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer.
docname	Questo attributo definisce lo schema esterno che deve essere utilizzato da Archway Document Manager per la creazione di un documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (<i>senza</i> l'estensione .xm1) da utilizzare per il documento secondario. Questo attributo è richiesto solo quando si desidera creare un documento secondario tramite un altro schema.

Attributo	Descrizione
label	Questo attributo determina il nome schema nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo può essere dato da qualsiasi stringa di testo. Di norma, questo valore corrisponde ad un nome semplice che descrive il contenuto dello schema.
list	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di <i>elenco</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su list="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer. Impostare il valore su list="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer.
loadscript	Questo attributo determina la funzione ECMAScript eseguita durante l'uso di questo schema in un modulo DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per caricare dati aggiuntivi per i moduli DocExplorer. Questo script utilizza lo stesso input di messaggio XML dello script caricato sul modulo. Per esempi di loadscript, vedere <i>Estensioni di schema di documento</i> .
preexplorer	Questo attributo determina la funzione ECMAScript eseguita durante l'uso di questo schema in un modulo DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per realizzare delle modifiche di formattazione al messaggio XML restituito dai moduli DocExplorer. Per esempi di script di pre-esplorazione, vedere la propria installazione di Get-Resources. Gli script pre-esplorazione sono situati nel seguente percorso: <server applicazioni="">\oaa\WEB-INF\apps\<package>\ jscript\preexplorer</package></server>
search	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di <i>ricerca</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su search="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer. Impostare il valore su search="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer.
subtypeprop	Questo attributo determina se questo elemento eredita le proprietà di attributo dell'elemento principale <collection>. Se l'attributo viene utilizzato, il suo valore deve essere inherit. Se l'elemento deve ereditare le proprietà di attributo, impostare il valore su subtypeprop="inherit". Se si desidera specificare le proprietà di attributo dell'elemento, non includere l'attributo subtypeprop.</collection>

Utilizzo nella mappatura fisica

La sezione di mappatura fisica utilizza gli elementi <document> per definire il nome SQL della tabella del database back-end.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager associa a una tabella del database back-end. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (<i>senza</i> l'estensione . xm1).
table	Questo attributo identifica la tabella utilizzata dallo schema nel database back-end. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL della tabella da utilizzare per i dati di origine. Ciascun elemento <document> può avere un solo attributo table. Per utilizzare i dati di altre tabelle, è possibile creare dei documenti secondari all'interno dello schema.</document>

Attributo	Descrizione
attachtable	Questo attributo identifica la tabella ServiceCenter contenente i riferimenti agli allegati. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL della tabella ServiceCenter da utilizzare.
	Nota: Questo attributo può essere utilizzato solo quando ServiceCenter è il database back-end.
field	Questo attributo identifica il campo nel database back-end che deve essere utilizzato dallo schema per le query sui documenti. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema. Se nel database back-end non sono presenti mappature fisiche al documento, questo attributo può essere impostato anche su _null.
insert	Questo attributo identifica il nome dell'evento da inviare a ServiceCenter quando Get-Resources inserisce (crea) un nuovo record. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL dell'evento ServiceCenter. Nota: Questo attributo può essere utilizzato solo quando ServiceCenter è il database back-end.

Attributo	Descrizione
joinfield	Questo attributo identifica il campo nel database back-end utilizzato dallo schema per le query di informazioni aggiuntive in un altro schema o tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema. L'attributo joinfield definisce il campo dei criteri di selezione in una proposizione SQL WHERE. L'equivalente SQL dell'attributo joinfield è: SELECT <campo> FROM <tabella esterna=""> WHERE <joinfield>=<joinvalue> Se non si specifica un valore joinfield, Archway Document Manager utilizza come attributo joinfield, il campo specificato per l'elemento <attribute name="Id">.</attribute></joinvalue></joinfield></tabella></campo>
joinvalue	Questo attributo identifica l'elemento <attribute> con il valore da utilizzare per le query di informazioni aggiuntive in un altro schema o tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome di un elemento <attribute> nello schema corrente. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema. L'attributo joinvalue definisce il valore di un campo in una proposizione SQL WHERE. L'equivalente SQL dell'attributo joinvalue è: SELECT <campo> FROM <tabella esterna=""> WHERE <joinfield>=<joinvalue> Se non si specifica un valore joinvalue, Archway Document Manager utilizza come attributo joinvalue il valore restituito per l'elemento <attribute name="Id">>.</attribute></joinvalue></joinfield></tabella></campo></attribute></attribute>
link	Questo attributo identifica il campo nel database back-end utilizzato dallo schema per le query di informazioni aggiuntive in una tabella contenente campi di ricerca o collegamenti. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema. Nella maggior parte dei casi, l'attributo link è identico all'attributo joinfield. Questo valore sarà diverso solo se il nome SQL del campo collegamento nella tabella di origine differisce da quello del campo destinazione nella tabella di destinazione.

Attributo	Descrizione
preprocess	Questo attributo determina la funzione ECMAScript che viene eseguita <i>prima</i> che Archway Document Manager si connetta al database back-end. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per formattare la richiesta inviata al database back-end. Ad esempio, è possibile aggiungere ulteriori istruzioni SQL o confermare che tutti i campi richiesti vengano elencati nella richiesta. Per esempi di script di pre-elaborazione, vedere la propria installazione di Get-Resources. Gli script di pre-elaborazione sono situati nel seguente percorso: <server applicazioni="">\oaa\WEB-INF\apps\ <package>\jscript\schema</package></server>
postprocess	Questo attributo determina la funzione ECMAScript che viene eseguita <i>dopo</i> che Archway Document Manager riceva una risposta dal database back-end. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per formattare la risposta inviata dal database back-end. Ad esempio, è possibile ordinare i dati secondo un determinato criterio o restituire un messaggio di errore se non viene trovato alcun record. Per esempi di script di post-elaborazione, vedere la propria installazione di Get-Resources. Gli script di post-elaborazione sono situati nel seguente percorso: <server applicazioni="">\oaa\WEB-INF\apps\ <package>\jscript\schema</package></server>
update	Questo attributo identifica il nome dell'evento da inviare a ServiceCenter quando Get-Resources aggiorna un record esistente. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL dell'evento ServiceCenter.
	Nota: Questo attributo può essere utilizzato solo quando ServiceCenter è il database back-end.

<attribute>

Per creare uno schema valido, è necessario aggiungere almeno due gruppi di elementi <attribute> : un gruppo per le mappature logiche e un altro per quelle fisiche.

Utilizzo nella mappatura logica

Le sezioni di mappatura logica utilizzano gli elementi <attribute> per creare un elemento XML in qualsiasi messaggio di documento generato da questo schema.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo determina il tag XML che Archway Document Manager genera durante l'utilizzo dello schema. Il valore di questo attributo può essere un valore di stringa. Ad esempio, se il valore viene impostato su name="contact", Archway Document Manager crea un tag XML <contact>. È necessario definire almeno un elemento <attribute> in cui l'attributo name presenti il valore name="Id". Questo elemento <attribute> è richiesto per identificare in modo univoco ciascun record restituito da una query di schema.</attribute></attribute></contact>
type	Questo attributo determina il formato dei dati utilizzato dagli elementi nonché il modo in cui Get-Resources restituisce i dati nell'interfaccia utente. Il valore di questo attributo deve essere una delle stringhe riportate di seguito. Nota: Archway Document Manager non verifica che il contenuto di un elemento corrisponda al relativo attributo type elencato.
attachment	Questo elemento rappresenta il percorso e il nome file di un allegato. Get-Resources restituisce questo elemento come raccolta di controlli per allegati.
boolean	Questo elemento è una stringa true o false. Get-Resources restituisce questo elemento come casella di controllo.
date	Questo elemento è un elenco di date. Get-Resources restituisce questo elemento come controllo di modifica data con un calendario popup.
datetime	Questo elemento è un elenco di date e ore. Get-Resources restituisce questo elemento come controllo di modifica data.
id	Questo elemento è un numero che descrive in modo univoco un record di database back-end. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di modifica su singola riga.
image	Questo elemento è un'immagine. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di immagine.
link	Questo elemento è un documento secondario descritto altrove nello schema. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di ricerca.
memo	Questo elemento è una stringa di testo. Get-Resources restituisce questo elemento come casella di modifica su righe multiple.
money	Questo elemento è un importo di valuta. Get-Resources restituisce questo elemento come campo monetario che include uno strumento di selezione valuta.
number	Questo elemento è un intero. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di modifica con pulsanti di selezione.

Attributo	Descrizione
preload	Questo elemento è uno script eseguibile. Get-Resources esegue lo script elencato nell'elemento.
string	Questo elemento è un testo. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di modifica.
time	Questo elemento è un elenco di ore. Get-Resources restituisce questo elemento come controllo di modifica dell'ora.
url	Questo elemento è un indirizzo di sito Web. Get-Resources restituisce questo elemento come icona di collegamento HREF.

Attributo	Descrizione
access	Questo attributo determina se il campo descritto dall'elemento accetta aggiornamenti o inserimenti nel database back-end o se costituisce un campo di sola lettura. Il valore di questo attributo deve essere "r" o nullo. Impostare il valore su access="r" per rendere questo elemento a sola lettura. Per abilitare aggiornamenti e inserimenti in questo campo, cancellare il valore o rimuovere l'attributo.
ACLcreate	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile questo elemento nei moduli di <i>creazione</i> DocExplorer che utilizzano questo schema.
ACLdetail	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile questo elemento nei moduli di <i>dettaglio</i> DocExplorer che utilizzano questo schema.
ACLlist	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile questo elemento nei moduli di <i>elenco</i> DocExplorer che utilizzano questo schema.

Attributo	Descrizione
ACLsearch	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile questo elemento nei moduli di <i>ricerca</i> DocExplorer che utilizzano questo schema.
create	Questo attributo determina se l'elemento è visibile nei moduli di <i>creazione</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su create="true" per visualizzare questo campo nei moduli di creazione DocExplorer. Impostare il valore su create="false" per impedire la visualizzazione di questo campo nei moduli di creazione DocExplorer.
detail	Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su detail="true" per visualizzare questo campo nei moduli di dettaglio DocExplorer. Impostare il valore su detail="false" per impedire la visualizzazione di questo campo nei moduli di dettaglio DocExplorer.
enum	Per attributi enum che restituiscono un valore di stringa al posto di un indice numerico:
	Creare i valori enum con un valore di archiviazione numerico e con il nome del valore equivalente al valore effettivo da memorizzare nel back-end.
	Definire il campo nello schema con i seguenti valori di attributo: type="enum" exttype=" <enum name="">" localize="true" valueprop="name".</enum>
label	Questo attributo determina il nome dell'elemento nell'elenco Campi disponibili DocExplorer. Il valore di questo attributo può essere dato da qualsiasi stringa di testo. Di norma, questo valore corrisponde ad un nome semplice di descrizione del contenuto del campo.
list	Questo attributo determina se l'elemento è visibile nei moduli di elenco DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su list="true" per visualizzare questo campo nei moduli di elenco DocExplorer. Impostare il valore su list="false" per impedire la visualizzazione di questo campo nei moduli di elenco DocExplorer.

Attributo	Descrizione
required	Questo attributo determina se l'elemento deve avere un valore per inserire o aggiornare un record nel database back-end. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su required="true" per trasformare l'elemento in un campo di input obbligatorio quando viene aggiunto ai moduli DocExplorer.
search	Questo attributo determina se l'elemento è visibile nei moduli di <i>ricerca</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su search="true" per visualizzare questo campo nei moduli di ricerca DocExplorer. Impostare il valore su search="false" per impedire la visualizzazione di questo campo nei moduli di ricerca DocExplorer.

Utilizzo nella mappatura fisica

Le sezioni di mappatura fisica utilizzano gli elementi <attribute> per definire i campi del database back-end che vengono mappati a ciascuna mappatura logica.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo determina il tag XML in cui Archway Document Manager colloca i risultati della query. Il valore di questo attributo deve corrispondere a un elemento definito nella sezione di mappatura logica.
field	Questo attributo identifica il campo nel database back-end che deve essere utilizzato dallo schema per le query sui documenti. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine. Se nel database back-end non sono presenti mappature fisiche al documento, è possibile anche impostare questo attributo su _null.

Attributo	Descrizione
link	Questo attributo identifica un valore di ricerca o di collegamento ad un'altra tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del collegamento. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo link definisce il campo dei criteri di selezione in una proposizione SQL WHERE. L'equivalente SQL dell'attributo link è: SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <link/>=<field></field></linktable></linkfield>
linkfield	Questo attributo identifica il campo di destinazione richiamato da un valore di ricerca o collegamento in un'altra tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo di destinazione. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo linkfield definisce il campo selezionato. L'equivalente SQL dell'attributo link è: SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <link/>=<field></field></linktable></linkfield>
linkkey	Questo attributo identifica il campo, la ricerca o il collegamento di due campi in tabelle collegate. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo di collegamento. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo linkkey definisce il campo selezionato. L'equivalente SQL dell'attributo link è: SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <linkkey>=<field> Se non si definisce un valore linkkey, Archway Document Manager utilizza come attributo linkkey il valore di link</field></linkkey></linktable></linkfield>
linktable	Questo attributo identifica la tabella di destinazione richiamata da un valore di ricerca o collegamento. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL della tabella di destinazione. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo linktable definisce la tabella citata in una proposizione SQL FROM. L'equivalente SQL dell'attributo linktable è: SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <link/>=<field></field></linktable></linkfield>

Attributo	Descrizione
linktype	Questo attributo definisce le modalità di inserimento e aggiornamento di documenti di Archway Document Manager. Il valore di questo attributo deve essere soft o hard:
soft	Archway Document Manager esegue una query al database back-end utilizzando le posizioni elencate negli attributi linktable e linkfield, quindi imposta l'attributo link sul valore del risultato della query.
hard	Archway Document Manager crea un nuovo record nel database back-end nella posizione elencata negli attributi linktable e linkfield. Archway Document Manager recupera il valore linkkey del nuovo record e lo salva nel campo specificato nell'attributo link.
	Nota: Se non si specifica un valore linktype, viene attribuito il valore soft predefinito. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata.

<collection>

Si tratta di un elemento facoltativo utile per creare dei documenti secondari in cui possono essere restituiti più oggetti per il documento su cui si esegue la query. Ad esempio, è possibile creare un gruppo di elementi <collection> per eseguire una query su tutte le richieste aperte da un determinato utente. Nella terminologia di database, un elemento <collection> restituisce i record da una tabella di intersezione. È necessario aggiungere un gruppo di elementi <collection> per ciascun documento secondario a più oggetti che si desidera creare.

Utilizzo nella mappatura logica

La sezione di mappatura logica utilizza gli elementi <collection> per creare gli elementi XML utilizzati dai documenti secondari.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager genera come elemento di livello superiore in qualsiasi documento generato utilizzando questo schema. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (<i>senza</i> l'estensione . xm1) utilizzato dal documento secondario.

Attributo	Descrizione
ACLcreate	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile un pulsante Crea nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.
ACLdelete	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Per gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo sarà visibile un pulsante Elimina nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.
ACLupdate	Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo potranno modificare i campi nei moduli di dettaglio DocExplorer che utilizzano questo schema.
create	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di <i>creazione</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su create="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer. Impostare il valore su create="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer.
detail	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di <i>dettaglio</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su detail="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer. Impostare il valore su detail="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer.
label	Questo attributo determina il nome del documento secondario nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo può essere dato da qualsiasi stringa di testo. Di norma, questo valore corrisponde ad un nome semplice che descrive il contenuto dello schema.

Attributo	Descrizione
list	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di elenco DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su list="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer. Impostare il valore su list="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer.
search	Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di <i>ricerca</i> DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su search="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer. Impostare il valore su search="false" per impedire la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer.

Utilizzo nella mappatura fisica

La sezione di mappatura fisica utilizza gli elementi <collection> per definire il nome SQL della tabella del database back-end.

Attributi richiesti

Attributo	Descrizione
name	Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager associa a una tabella del database back-end. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (<i>senza</i> l'estensione . xm1).

Attributo	Descrizione
Nessuno	Non esistono attributi facoltativi per la porzione di mappatura fisica di un elemento <collection>.</collection>

Documenti

Archway Document Manager utilizza gli schemi per creare documenti che sono messaggi XML creati dai seguenti componenti:

Componente	Descrizione
Definizioni logiche di schema	Le definizioni logiche di schema determinano gli elementi XML che costituiscono il documento generato.
Valori restituiti da query su database	Archway Document Manager utilizza le mappature fisiche di schema per creare query sui database. I valori restituiti di queste query determinano il contenuto degli elementi e attributi del documento generato
Formattazione ECMAScript	Le funzioni ECMAScript possono modificare un documento prima e dopo l'esecuzione di una query sul database back-end.

L'output finale di questi tre processi è un documento XML che Archway Document Manager restituisce in formato HTML nell'interfaccia di Get-Resources.

È possibile visualizzare i documenti XML di Get-Resources non elaborati attivando l'opzione **Mostra informazioni modulo** dalle impostazioni di Amministrazione. La finestra di informazioni modulo visualizza le seguenti informazioni sul documento:

Scheda	Descrizione
Script Input	Questa scheda visualizza il documento inviato al modulo corrente dall'output di un precedente modulo. Ad esempio, un modulo di elenco visualizza l'output di un precedente modulo di ricerca. Questo documento viene trasferito allo script caricato nel modulo come parametro di input.
Script Output	Questa scheda visualizza il documento generato dall'output dello script caricato nel modulo corrente. Di norma, ciascuno script caricato richiama uno schema che esegue una query sul database back-end per le informazioni pertinenti. Ad esempio, un modulo di servizio richiamerà una query sul database attraverso lo schema di incidente.
PreXSL	Questa scheda visualizza il documento dopo che è stato elaborato e preparato dal servlet Archway per essere restituito dal browser client.

Documenti secondari

Di norma, ciascun modulo di Get-Resources è mappato ad un unico schema, a sua volta mappato ad una tabella nel database back-end. Per raccogliere e rappresentare dati da più schemi e database, è necessario creare dei documenti secondari.

I documenti secondari sono messaggi XML aggiunti al documento corrente che eseguono query su altri schemi e tabelle. I documenti secondari possono essere creati con uno dei seguenti due metodi:

- È possibile aggiungere un nuovo elemento <document> all'interno di un elemento <document> esistente se il risultato della query sarà un solo documento secondario.
- È possibile aggiungere un elemento <collection> all'interno di un elemento <document> esistente se il risultato della query sarà una raccolta di uno o più documenti secondari.

Le seguenti sezioni riportano esempi di ciascun metodo.

Creazione di documenti secondari con l'elemento <document>

Ciascun elemento <document> è volto a restituire un solo documento secondario, in altre parole, un solo set di record. Ad esempio, è possibile creare un documento secondario per eseguire una query sul nome contatto per una richiesta specifica, ma ciascuna richiesta deve essere associata ad un solo contatto.

Schema

Il seguente segmento di schema illustra come aggiungere un documento secondario con l'elemento <document>.

```
<documents name="base">
  <document name="Request" label="Request"...>
     <attribute name="Id" type="id".../>
     <attribute name="Number" type="string" label="Number".../>
     <attribute name="Purpose" type="string"
label="Purpose".../>
      . . .
     <document name="EndUser" docname="Employee" label="End</pre>
User"/>
      . . .
  <document>
<documents>
<documents name="ac" version="4">
  <document name="Reguest" table="amReguest"...>
     <attribute name="Id" field="lReqId"/>
     <attribute name="Number" field="RegNumber"/>
     <attribute name="Purpose" field="ReqPurpose"/>
. . .
     <document name="EndUser" docname="Employee"</pre>
table="amEmplDept"
      field="lUserId" link="lUserId" joinfield="lEmplDeptId"
      joinvalue="EndUserId"/>
      . . .
  <document>
<documents>
```

Output XML

Archway Document Manager produce un documento XML con la struttura riportata di seguito. Tali documenti possono essere visualizzati nelle schede Script Input e Script Output della finestra Mostra informazioni modulo. I valori memorizzati negli elementi XML variano a seconda dell'effettivo record utente selezionato.

<Request> <Id>32097</Id> <Number>REQ000042</Number> <Purpose>Purpose 1</Purpose> ... <EndUserId>15630</EndUserId> ... </Request>

Creazione di documenti secondari con l'elemento <collection>

Ciascun elemento <collection> è volto a restituire più documenti secondari o set di record. Ad esempio, è possibile creare una query per restituire tutte le richieste appartenenti ad un determinato contatto.

Schema

Il seguente segmento di schema illustra come aggiungere un documento secondario con l'elemento <collection>.

```
<documents name="base">
  <document name="Request" label="Request"...>
     <attribute name="Id" type="id".../>
     <attribute name="Number" type="string" label="Number".../>
     <attribute name="Purpose" type="string"
label="Purpose".../>
     <collection name="RequestLines" label="Composition">
        <document name="RequestLine"/>
     </collection>
     . . .
  <document>
<documents>
<documents name="ac" version="4">
  <document name="Request" table="amRequest"...>
     <attribute name="Id" field="lRegId"/>
     <attribute name="Number" field="ReqNumber"/>
     <attribute name="Purpose" field="ReqPurpose"/>
     <!-- Nessuna mappatura fisica per la raccolta RequestLines.
-->
     . . .
  <document>
<documents>
```

```
<documents name="base">
  <document name="RequestLine" label="Request Line"...>
     <attribute name="Id" type="id" search="false" list="false"
      detail="false" create="false" />
     . . .
     <collection name="RequestLines" label="Composition"
detail="true"
      create="true">
        <document name="RequestLine" table="_null"/>
     </collection>
     . . .
  <document>
<documents>
<documents name="ac" version="4.0">
  <document name="RequestLine" table="amReqLine"...>
     <attribute name="Id" field="lRegLineId" />
     . . .
     <collection name="RequestLines" label="Composition">
        <document name="RequestLine" table="_null"</pre>
         joinfield="lParentId" />
     </collection>
     . . .
  <document>
<documents>
```

Output XML

Archway Document Manager produce un documento XML con la struttura riportata di seguito. Tali documenti possono essere visualizzati nelle schede Script Input e Script Output della finestra Mostra informazioni modulo. I valori memorizzati negli elementi XML variano a seconda dell'effettivo record utente selezionato.

```
<Request>
  <Id>32098</Id>
  <Number>REQ000043</Number>
  <Purpose>Purpose 2</Purpose>
   . . .
  <RequestLines _count="-1" _countFound="3" _more="0"
_start="0">
     <RequestLine>
        <Id>32100</Id>
        <RequestId>32098</RequestId>
        <RequestNumber>REQ000043</RequestNumber>
        . . .
     </RequestLine>
     <RequestLine>
        <Id>32101</Id>
        <RequestId>32098</RequestId>
        <RequestNumber>REQ000043</RequestNumber>
     </RequestLine>
     <RequestLine>
        <Id>32102</Id>
        <RequestId>32098</RequestId>
        <RequestNumber>REQ000043</RequestNumber>
        . . .
     </RequestLine>
  </RequestLines>
</Request>
```

CAPITOLOModifica dei menu di selezione del
tipo di richiesta e di elemento

Questa sezione illustra come personalizzare moduli utilizzati in Get-Resources non personalizzabili dal browser (l'icona con la chiave inglese non è disponibile per queste pagine), ma che possono essere configurati tramite file XML.

Questa sezione comprende:

- Configurazione del componente di menu gerarchico a pagina 170
- Configurazione del menu di selezione del tipo di richiesta a pagina 178
- Configurazione del menu di selezione del tipo di elemento a pagina 180

Configurazione del componente di menu gerarchico

Servendosi di file XML, è possibile configurare i moduli di menu utilizzati in Get-Resources per la selezione dei tipi di richiesta e dei tipi di elemento di riga.

Caratteristiche generali del componente di menu

La seguente figura mostra le parti di menu che è possibile configurare:



Il file di configurazione consente di impostare:

- Il titolo del modulo.
- Le istruzioni visualizzate in cima al modulo.
- Le **voci di menu** disponibili sul modulo, ciascuna rappresentata da un'icona e da un'etichetta.

Ciascuna voce di menu:

- Può rappresentare una selezione finale: quando viene scelta, l'opzione selezionata viene trasferita all'applicazione.
- Nota: È inoltre possibile configurare un nodo di selezione finale per ridirezionare un determinato URL verso un modulo specifico di Get-Resources, un'altra applicazione Web o un sito esterno.
- Può condurre a un sottomenu: un nuovo modulo con istruzioni, opzioni e titolo propri.

Il seguente sottomenu presenta un testo sotto le istruzioni che indica l'origine del modulo.



L'intero menu o parte di esso può essere generato in modo dinamico dai dati contenuti nel database.

Sintassi di un file di configurazione di menu

Un file di configurazione di menu è un file XML. La sua sintassi è descritta nello schema W3C (schema XML): WEB-INF\etc\treemenu\treemenu.xsd.

I file di configurazione di Get-Resources si trovano in WEB-INF\etc\grtrees.

Elemento principale: WizardMenu

Un elemento WizardMenu è sempre alla base di un file XML. Di norma presenta due attributi che indicano lo schema W3C che descrive la sintassi del file:

```
<WizardMenu xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance" xsi:noNamespaceSchemaLocation="menu.xsd">
```

I relativi sottoelementi, posizionati immediatamente sotto l'elemento WizardMenu, descrivono il modulo del menu.

Sottoelemento	Descrizione
ID	facoltativo; contiene un valore che identifica questo elemento. Si tratta del valore trasferito all'applicazione quando il menu non dispone di un elemento Answers o quando quest'ultimo è vuoto.
Title	facoltativo; contiene il testo visualizzato come titolo del modulo.

Sottoelemento	Descrizione
Title_ids	facoltativo; contiene l'identificatore di stringa che rappresenta il testo visualizzato per il titolo del modulo. Questo valore viene espresso nel formato modulo, nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.
	L'elemento Title , se specificato, ha precedenza su Title_ids , e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.
Instructions	facoltativo; contiene il testo visualizzato per le istruzioni in cima al modulo.
Instructions_ids	facoltativo; contiene l'identificatore di stringa che rappresenta il testo visualizzato per le istruzioni in cima al modulo.
	Nota: Se è specificato, l'elemento Instructions ha precedenza su Instructions_ids, e tutti gli utenti visualizzeranno lo stesso identico testo, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso.
Access	facoltativo; questo elemento contiene un parametro di abilitazione come getit.requester o getit.service. Solo gli utenti associati al parametro di abilitazione specificato possono visualizzare questa voce di menu.
ColumnCount	facoltativo; questo elemento specifica il numero di colonne in cui disporre le voci di menu sullo schermo. Il valore predefinito è impostato dall'applicazione che utilizza la struttura del menu.
Answers	facoltativo; descrive le opzioni (voci di menu) disponibili nel modulo. Quando l'elemento Answers non è fornito o quando non elenca alcuna opzione, il modulo restituisce l'elemento Id di WizardMenu, se fornito.

Elenco delle voci di menu: l'elemento Answers

L'elemento Answers descrive le opzioni disponibili in un menu. Ciascun sottoelemento dell'elemento Answers corrisponde a una o più opzioni. Ciascun tipo di elemento può essere utilizzato più volte in un elemento Answers. I tipi di sottoelementi supportati sono:

Sottoelemento	Descrizione
WizardTarget	facoltativo; descrive un'opzione disponibile nel menu. Questo elemento non conduce a sottomenu. Quando l'utente seleziona questa opzione, l'elemento Id selezionato di WizardTarget viene trasferito all'applicazione.
WizardMenu	facoltativo; descrive un'opzione che, se selezionata, conduce a un sottomenu contenente più opzioni.
DynamicAnswers	facoltativo; descrive una serie di opzioni recuperabili in modo dinamico da un database.

Opzione di selezione semplice: l'elemento WizardTarget

Opzione	Descrizione
ID	elemento obbligatorio che deve essere univoco tra gli altri elementi di Answers.
Title	facoltativo; contiene il testo visualizzato per la voce di menu.
Title_ids	elemento facoltativo contenente l'id stringa che rappresenta il testo visualizzato per la voce di menu. Questo valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.
	Nota: L'elemento Title o Title_ids deve essere specificato. L'elemento Title, se specificato, ha precedenza su Title_ids, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.
Instructions	facoltativo; contiene il testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce.
Instructions_ids	facoltativo; contiene l'identificatore di stringa del testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce. Questo valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.
	Nota: L'elemento Instructions, se specificato, ha precedenza su Instructions_ids, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.
Image	facoltativo; questo elemento è il percorso dell'immagine visualizzata sullo schermo di fronte al testo per questa voce di menu. Il valore è un percorso dell'icona relativo alla directory skin (ad esempio, i cons/oaa_assets.gif).
Access	facoltativo; questo elemento contiene un parametro di abilitazione come getit.requester o getit.service. Solo gli utenti associati al parametro di abilitazione specificato possono visualizzare questa voce di menu.

Opzione	Descrizione
TargetForm	facoltativo; nome del modulo a cui viene reindirizzata l'applicazione quando l'utente fa clic sulla voce di menu. Il valore è espresso nel formato nomecomponente.nomeattività.nomemodulo, dove nomecomponente è il nome del componente in cui è posizionato il modulo di destinazione, nomeattività è il nome dell'attività in cui è posizionato il file e nomemodulo è il nome del modulo stesso. Il valore può essere inoltre espresso nel formato nomeattività.nomemodulo, nel qual caso il componente è implicitamente il componente corrente; oppure solo nel formato nomemodulo, nel qual caso il modulo viene cercato nel componente e attività correnti.
TargetURL	facoltativo; questo elemento contiene l'URL del modulo che viene raggiunto quando l'utente fa clic sulla voce di menu. Accertarsi di far precedere a questo URL il prefisso http:// se la destinazione è un server Web diverso da quello corrente. Invece di reindirizzare a una pagina, questa voce di menu può essere utilizzata per il recupero di documenti memorizzati su un server. Sono supportati tutti i protocolli più diffusi: http, https, ftp. Nota: Di norma, un elemento WizardTarget può contenere un solo TargetForm e TargetURL .
TargetAddNoParams	facoltativo; questo elemento booleano, se impostato su true, impedisce il passaggio automatico di parametri a TargetURL o a TargetForm quando la voce di menu viene selezionata.
TargetParams	facoltativo; questo elemento è l'elenco di parametri separati dal carattere "e commerciale" (&) da aggiungere a TargetURL o da passare a TargetForm . Se il parametro TargetAddNoParams non è impostato o è impostato su false, questi parametri vengono passati in aggiunta ai parametri già aggiunti automaticamente.
ContextFilter	facoltativo; questo elemento rappresenta un filtro che agisce sui dati del contesto. Questa voce di menu viene visualizzata solo se i dati del contesto soddisfano i criteri del filtro. I dati del contesto variano a seconda dell'applicazione, ma contengono almeno il nome di accesso dell'utente.

Opzione di sottomenu: l'elemento WizardMenu

Non confondere questo elemento con l'elemento principale WizardMenu. Sebbene simile nella struttura, presenta un maggiore numero di opzioni. La sua presenza è univoca nel menu. La sua selezione conduce a un sottomenu.

Opzione	Descrizione
ld:	elemento obbligatorio che deve essere univoco tra gli altri elementi di Answers.
Title:	facoltativo; contiene il testo visualizzato per la voce di menu. Questo testo diventa il titolo del modulo del sottomenu.
Title_ids	elemento facoltativo contenente l'id stringa che rappresenta il testo visualizzato per la voce di menu. Questo testo diventa il titolo del modulo del sottomenu. Il valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.
	Nota: L'elemento Title o Title_ids deve essere specificato. L'elemento Title, se specificato, ha precedenza su Title_ids, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.
Instructions	facoltativo; contiene il testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce. Questo testo costituisce le istruzioni del modulo del sottomenu.
Instructions_ids	facoltativo; contiene l'identificatore di stringa del testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce. Questo testo costituisce le istruzioni del modulo del sottomenu. Questo valore viene espresso nel formato modulo, nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.
	Nota: L'elemento Instructions, se specificato, ha precedenza su Instructions_ids, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.
Image	facoltativo; questo elemento è il percorso dell'immagine visualizzata sullo schermo di fronte al testo per questa voce di menu. Il valore è un percorso dell'icona relativo alla directory skin (ad esempio, i cons/oaa_assets.gif).

Opzione	Descrizione
Access	facoltativo; questo elemento contiene un parametro di abilitazione come getit.requester o getit.service. Solo gli utenti associati al parametro di abilitazione specificato possono visualizzare questa voce di menu.
TargetForm	facoltativo; nome del modulo a cui viene reindirizzata l'applicazione quando l'utente fa clic sulla voce di menu, che non dispone di alcuna voce di sottomenu. Il valore è espresso nel formato nomecomponente.nomeattività.nomemodulo, dove nomecomponente è il nome del componente in cui è posizionato il modulo di destinazione, nomeattività è il nome dell'attività in cui è posizionato il file e nomemodulo è il nome del modulo stesso. Il valore può essere inoltre espresso nel formato nomeattività.nomemodulo, in tal caso il componente è implicitamente il componente corrente; o solo nel formato nomemodulo, in tal caso il modulo viene cercato nel componente e attività correnti.
TargetURL	facoltativo; questo elemento contiene l'URL del modulo da aprire quando l'utente fa clic sulla voce di menu, che non dispone di alcuna voce di sottomenu. Accertarsi di far precedere a questo URL il prefisso http:// se la destinazione è un server Web diverso da quello corrente. Invece di reindirizzare a una pagina, questa voce di menu può essere utilizzata per il recupero di documenti memorizzati su un server. Sono supportati tutti i protocolli più diffusi: http, https, ftp. Nota: Di norma, un elemento WizardMenu può contenere un solo TargetForm e TargetURL .
TargetAddNoParams	facoltativo; questo elemento booleano, se impostato su true, impedisce il passaggio automatico di parametri a TargetURL o a TargetForm quando la voce di menu viene selezionata e non ha alcuna voce di sottomenu.
TargetParams	facoltativo; questo elemento è l'elenco di parametri separati da "e commerciale" (&) da aggiungere a TargetURL o da trasferire a TargetForm. Se il parametro TargetAddNoParams non è impostato o è impostato su false, questi parametri vengono trasferiti in aggiunta ai parametri automaticamente aggiunti.
ContextFilter	facoltativo; questo elemento rappresenta un filtro che agisce sui dati del contesto. Questa voce di menu viene visualizzata solo se i dati del contesto soddisfano i criteri del filtro. I dati del contesto variano a seconda dell'applicazione ma contengono almeno il nome di accesso dell'utente.

Opzione	Descrizione
ColumnCount	facoltativo; questo elemento specifica il numero di colonne in cui disporre le voci di menu sullo schermo. Il valore predefinito è impostato dall'applicazione che utilizza la struttura del menu.
Answers	facoltativo; descrive le opzioni (voci di menu) disponibili nel modulo del sottomenu. Quando l'elemento Answers non è fornito o quando non elenca alcuna opzione, vengono utilizzate le informazioni di questo modulo.

Voci di menu dinamiche: l'elemento DynamicAnswers

Opzione	Descrizione
Target	obbligatorio; nome del sistema back-end (ad esempio ac o sc) in cui sono memorizzati i dati di menu.
Document	obbligatorio; nome dello schema che recupera i dati di menu. Lo schema deve mappare almeno un elemento Id e un Title, ma può anche mappare qualsiasi elemento disponibile in un elemento WizardTarget o WizardMenu.
Image	facoltativo; questo elemento è il percorso dell'immagine visualizzata sullo schermo di fronte al testo per questa voce di menu quando nessuna immagine è disponibile nel database. Il valore è un percorso dell'icona relativo alla directory skin (ad esempio, i cons/catbundle.gif).
Access	facoltativo; contiene un parametro di abilitazione come getit.requester o getit.service. Questo elemento DynamicAnswers è disponibile solo per gli utenti che dispongono del parametro di abilitazione appropriato.
HasSubMenu	facoltativo; se impostato su false, tutte le voci restituite sono considerate voci di selezione finale. Se non impostato o impostato su true, quando l'utente seleziona una di queste voci, il programma tenta di costruire un menu con il contenuto dell'elemento Answers. In assenza di un elemento Answers, il programma imposta un parametro Parentid per l'elemento Id del menu selezionato e riesegue la ricerca nel database servendosi dell'elemento DynamicAnswers corrente.

Opzione	Descrizione
QueryParam	facoltativo; questo elemento rappresenta i parametri di ricerca utilizzati per filtrare l'elenco delle voci di menu. I parametri di ricerca effettivamente utilizzabili variano a seconda dello schema definito nell'elemento Document. Questo elemento contiene uno o più sottoelementi. Il nome di uno di questi sottoelementi è il nome dell'attributo presente nello schema e il valore impostato viene utilizzato nella query che recupera le informazioni della voce di menu.
Answers	facoltativo; descrive le opzioni (voci di menu) disponibili nel modulo del sottomenu. Segue la sintassi dell'elemento Answers descritta in precedenza.

Nota: Un'alternativa all'adozione di un elemento Target e di uno Document è quella di fornire un elemento Script che rappresenti un nome di funzione di uno script ECMA. Se la funzione li richiede, gli elementi Target e Document possono eventualmente essere specificati. Lo script viene trasferito alla definizione di nodo corrente, accompagnato dall'elemento Parentld corrispondente all'ultima voce di menu selezionata.

Configurazione del menu di selezione del tipo di richiesta

Get-Resources è fornito con file di configurazione di menu relativi al tipo predefinito di richiesta che esemplificano alcune delle opzioni disponibili:

- WEB-INF\etc\grtrees\acrequestcategory.xml è un menu di selezione del tipo di richiesta per AssetCenter.
- WEB-INF\etc\grtrees\screquestcategory.xml è un menu di selezione del tipo di richiesta per ServiceCenter.
- WEB-INF\etc\grtrees\acporequestcategory.xml è un menu di selezione del tipo di ordine di acquisto per AssetCenter, quando viene utilizzato con il componente Acquisti. La versione preconfigurata è vuota.

Nella directory WEB-INF\etc\grtrees\usersamples, un file di definizione di menu denominato acrequestcategory_nocategory.xml, definisce un menu vuoto. Per utilizzare questa definizione di menu, copiare il file nella cartella WEB-INF\etc\gstrees\user e rinominarlo in acrequestcategory.xml.

Per utilizzare la propria definizione di menu per questo modulo, fornire sempre la propria versione e salvarla come WEB-INF\etc\grtrees\user\ acrequestcategory.xml per AssetCenter e WEB-INF\etc\grtrees\user\ screquestcategory.xml per ServiceCenter.

l file situati nella cartella WEB-INF\etc\grtrees\user sono sempre utilizzati al posto di quelli preconfigurati, disponibili in WEB-INF\etc\grtrees.

Avviso: Non modificare mai direttamente i file installati con il software.

La sintassi è un'estensione di quella descritta in Configurazione del componente di menu gerarchico a pagina 170. La sua sintassi è descritta nello schema W3C (schema XML): WEB-INF\etc\grtees\menurequesttype.xsd.

Per questo file di configurazione, l'elemento Answers supporta un sottoelemento aggiuntivo: WizardGRTree.

Un nuova voce di menu: l'elemento WizardGRTree

Questo elemento dispone degli stessi sottoelementi di WizardTarget, ma consente la determinazione dei seguenti sottoelementi essenziali per controllare il comportamento dell'interfaccia di Get-Resources.

Elemento	Descrizione
SubType	facoltativo; questo elemento contiene una stringa alfanumerica. Se impostato, la personalizzazione eseguita sulla schermata di riepilogo richiesta per questo tipo di richiesta viene salvata separatamente. Due tipi di richieste aventi lo stesso SubType condividono la stessa personalizzazione della schermata di riepilogo richiesta.
GoToSummary	facoltativo; questo elemento booleano, se impostato su true, costringe Get-Resources a passare direttamente alla schermata di riepilogo richiesta dopo la selezione del tipo di richiesta corrente. Se non impostato, questo elemento è considerato false e la schermata successiva è la selezione di categoria dell'elemento di riga.
CanAddMoreItem	facoltativo; questo elemento booleano, se impostato su false, modifica il comportamento della schermata di riepilogo richiesta in modo che non sia più possibile aggiungere altri elementi o tornare all'inizio del catalogo. Se non impostato, questo parametro è considerato true.
CanShowItems	facoltativo; quando è impostato su false, questo elemento booleano nasconde l'elenco di elementi di riga nella pagina di riepilogo richiesta e nasconde anche il prezzo totale.

Configurazione del menu di selezione del tipo di elemento

Get-Resources è fornito con file di configurazione di menu relativi al tipo predefinito di elemento che esemplificano alcune delle opzioni disponibili:

- WEB-INF\etc\grtrees\ac3reqlineitemcategory.xml è il menu di selezione del tipo di elemento per AssetCenter 3.x. Alcune parti delle sue definizioni sono importate da ac3lineitemcategory.xml.
- WEB-INF\etc\grtrees\ac4reqlineitemcategory.xml è il menu di selezione del tipo di elemento per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione Acquisti disponibile è impostata su Sì. Alcune parti delle sue definizioni sono importate da ac4lineitemcategory.xml.
- WEB-INF\etc\grtrees\ac4prreqlineitemcategory.xml è il menu di selezione del tipo di elemento per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione Acquisti disponibile è impostata su No.
- WEB-INF\etc\grtrees\screqlineitemcategory.xmlèilmenu di selezione del tipo di elemento per ServiceCenter. Questo menu è definito in modo dinamico mediante script Get-Resources specifici.
- WEB-INF\etc\grtrees\acpolineitemcategory.xml è il menu di selezione del tipo di elemento per il componente Acquisti di Get-Resources disponibile con AssetCenter. Per impostazione predefinita contiene una sola voce, che viene automaticamente selezionata. Per questo motivo, quando l'utente seleziona Crea nuovo ordine di acquisto, la prima schermata visualizzata contiene un elenco di righe di richiesta.

La directory WEB-INF\etc\grtrees\usersamples contiene due file di configurazione di menu per il tipo di elemento:

- ac31ineitemcategory_standard.xm1 definisce il vecchio menu di selezione del tipo di elemento di riga in Get-Resources basato sul campo Certificazione. Tuttavia è sempre possibile utilizzare qualsiasi altro campo disponibile nello schema Product per determinare i vari tipi di elementi.
- Il file ac4lineitemcategory_standard.xml definisce il menu di selezione del tipo di elemento di riga disponibile in Get-Resources 4.0.

Per utilizzare una di queste definizioni di menu, copiare il file in questione in WEB-INF\etc\grtrees\user e rinominarlo rispettivamente in ac3lineitemcategory.xml O ac4lineitemcategory.
Per utilizzare la propria definizione di menu per questo modulo, fornire sempre la propria versione e salvarla come:

- WEB-INF\etc\grtrees\user\ac3reqlineitemcategory.xmlper AssetCenter 3.x.
- WEB-INF\etc\grtrees\user\ac4reqlineitemcategory.xml per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione Acquisti disponibile è impostata su Sì.
- WEB-INF\etc\grtrees\user\ac4prreqlineitemcategory.xml per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione Acquisti disponibile è impostata su No.
- WEB-INF\etc\grtrees\user\screqlineitemcategory.xml per Get-Resources per ServiceCenter.
- WEB-INF\etc\grtrees\user\acpolineitemcategory.xml per le categorie dell'elemento di riga dell'ordine di acquisto.

Avviso: Non modificare mai direttamente i file installati con il software.

La sintassi è un'estensione di quella descritta in Configurazione del componente di menu gerarchico a pagina 170. La sua sintassi è descritta nello schema W3C (schema XML): WEB-INF\etc\grtees\menulineitemtype.xsd.

Per questo file di configurazione, l'elemento Answers supporta un sottoelemento aggiuntivo: WizardGRTree.

Un nuova voce di menu: l'elemento WizardGRTree

Questo elemento dispone degli stessi sottoelementi di WizardTarget, ma consente la determinazione del seguente sottoelemento.

Sottoelemento	Descrizione
DestType	questo elemento facoltativo può essere configurato per accettare due valori:
list	facendo clic su questa voce di menu verrà visualizzato un elenco di elementi di catalogo che possono essere aggiunti alla richiesta. Lo schema del database e di conseguenza la tabella utilizzata per recuperare i dati varia in funzione di CatalogId.
search	facendo clic su questa voce di menu verrà visualizzata una pagina di ricerca.

Sottoelemento	Descrizione
CatalogId	questo valore facoltativo è il nome dello script di catalogo utilizzato per recuperare i dati di catalogo dal database. Sono disponibili quattro cataloghi:
catalogbase	il valore predefinito (utilizzato quando Catalogid non è specificato). WEB-INF/apps/resources/schema/ Product.xml è lo schema di database utilizzato per questo catalogo. Per AssetCenter 3.6, lo schema mappa alla tabella amProduct. Per AssetCenter 4.x, lo schema mappa alla tabella amCatRef; per ServiceCenter, lo schema mappa al file model.
ac4modelcatalog	disponibile solo con AssetCenter 4.x. WEB-INF/apps/ resources/schema/ac4model.xml è lo schema di database utilizzato per recuperare i valori ed è mappato alla tabella amModel.
ac4bundlecatalog	disponibile solo con AssetCenter 4.x. WEB-INF/apps/ resources/schema/ac4bundle.xml è lo schema di database utilizzato per recuperare i valori ed è mappato alla tabella amRequest.
offcatalog	la selezione di un'icona con questo parametro di Catalogid apre una finestra che consente all'utente di richiedere un elemento in un formato di testo libero.
QueryParam	questo elemento facoltativo rappresenta i parametri di ricerca utilizzati per filtrare l'elenco delle voci di catalogo. I parametri di ricerca effettivamente utilizzabili variano a seconda dello schema del database usato da Catalogld. Questo elemento contiene uno o più sottoelementi. Il nome di questi sottoelementi è costituito dal nome dell'attributo presente nello schema e dal valore impostato (utilizzato nella query che recupera gli elementi di catalogo).

Miglioramenti apportati alla struttura del menu

Sono stati apportati vari miglioramenti alla struttura del menu:

- Titolo di pagina e istruzioni separati da etichetta e descrizione di opzioni.
- Widget di controllo selezionabile con il mouse che mostra le selezioni effettuate e consente di tornare a livelli precedenti.
- Visualizzazione delle opzioni in ogni pagina come elenco, oltre che per icone (come nella versione precedente).
- Possibilità di visualizzare in ogni pagina un pulsante **Fine** che consente di tornare alla selezione corrente ignorando le opzioni secondarie.
- Modalità di funzionamento stile procedura guidata: un'applicazione può impostare la struttura del menu in modo tale da raccogliere i dati delle opzioni man mano che queste vengono selezionate. In tal modo, è possibile raccogliere più di un valore, laddove la struttura del menu era in grado di selezionare soltanto l'ultimo Id.
- Valori predefiniti per voci dinamiche.
- Opzioni di pagina ereditabili.
- Possibilità di nascondere in ogni pagina la funzione di ricerca di elementi di catalogo (ereditabile).
- Possibilità di nascondere in ogni pagina la funzione di ricerca avanzata (ereditabile).
- Possibilità di nascondere in ogni pagina il collegamento Inizio catalogo (ereditabile).
- Possibilità di nascondere in ogni pagina il collegamento Riepilogo richiesta (ereditabile).

- Possibilità di controllare nelle opzioni finali la visualizzazione del pulsante Aggiungi nell'elenco degli elementi
- Possibilità di controllare nelle opzioni finali la visualizzazione del pulsante Configura nell'elenco degli elementi
- Possibilità di controllare nelle opzioni finali la visualizzazione del pulsante Aggiungi elementi selezionati nell'elenco degli elementi

Miglioramenti generali

Le seguenti sezioni descrivono alcuni dei miglioramenti generali apportati alla struttura del menu.

Titolo e istruzioni rispetto a etichetta e descrizione

In Get-Resources 4.1, la struttura del menu utilizzava due stringhe per pagina: **Title** e **Instructions**. La tabella seguente ne descrive la modalità di utilizzo:

Тіро	Title	Instructions
pagina di menu	costituiva il titolo del modulo	visualizzate come istruzioni nella parte superiore del modulo
voce di menu	utilizzata come didascalia dell'icona	utilizzate per visualizzare un testo lungo in una descrizione comandi

La struttura delineata funzionava alla perfezione in presenza di una sola pagina. Tuttavia, quando esistevano più livelli, al secondo livello il titolo diventava la didascalia della voce selezionata e le istruzioni effettive delle operazioni eseguibili in quel livello erano sostituite dalla descrizione delle voci selezionate.

Inoltre, alcuni clienti avevano bisogno di utilizzare la struttura come una struttura decisionale in cui le istruzioni di una pagina illustravano una domanda e le opzioni rappresentavano le risposte. Una risposta conduceva al livello successivo contenente una nuova domanda e una nuova serie di risposte. Questo tipo di struttura non funzionava bene con il modello di Get-Resources 4.1.

Get-Resources 4.2 separa il titolo e le istruzioni di una pagina dall'etichetta e dalla descrizione di una voce di menu.

In Get-Resources 4.2 è possibile definire due nuovi elementi per una voce di menu (non appartenente al livello superiore):

Elemento	Descrizione
Label (o Label_ids)	questo elemento è obbligatorio per ciascuna voce di menu (opzione o domanda). Si tratta del testo visualizzato accanto all'icona.
Description (o Description_ids)	questo elemento è utilizzato per visualizzare un testo lungo nella descrizione comandi di un'icona.

Title e Instructions sono ora utilizzati per il titolo e le istruzioni del modulo.

Widget di controllo selezionabile con mouse

La precedente struttura di menu disponeva di un controllo di sola lettura che mostrava le selezioni effettuate dall'utente prima di arrivare alla pagina corrente.

In Get-Resources 4.2 il widget di controllo può essere selezionato con il mouse e consente di tornare direttamente a una pagina **principale**.

È stato perciò aggiunto un nuovo nodo che consente di passare direttamente alla directory principale. Il precedente widget di controllo non mostrava la directory principale.

Elemento	Descrizione
Testo di collegamento	Il testo visualizzato nel widget di controllo per il collegamento a una pagina proviene per impostazione predefinita dall' etichetta dell'opzione di menu che conduce alla pagina in questione. Ciò ovviamente non è valido per la prima pagina visualizzata perché nessuna opzione di menu conduce ad essa. Per la prima pagina, il collegamento predefinito è a Inizio .
	Per modificare il testo di collegamento a una pagina nel widget di controllo, è possibile impostare la pagina con l'elemento TraceLabel (o TraceLabel_ids) nel file di configurazione xml. In tal modo, è possibile cambiare, ad esempio, l'etichetta di collegamento alla prima pagina. È sufficiente impostare l'elemento TraceLabel sul testo desiderato dell'elemento WizardMenu nella directory principale del file di configurazione.

Elemento	Descrizione
Altre opzioni disponibili	
bClickableTrace	Questa opzione consente di verificare se il controllo è selezionabile con il mouse. L'impostazione predefinita di questa opzione è true.
bShowTrace	Questa opzione consente di mostrare o nascondere il controllo in una determinata pagina. L'impostazione predefinita di questa opzione è false per il livello principale, true per gli altri livelli.

Visualizzazione di elementi sotto forma di icone o elenco

Esistono ora due modi per visualizzare le opzioni disponibili: sotto forma di icone, come avveniva nella versione 4.1, o di elenco.

Il nuovo elemento ViewAnswersAs, che controlla il tipo di visualizzazione, può essere impostato su **elenco** o **icone**. L'impostazione predefinita è **icone**.

L'impostazione elenco visualizza un normale elenco numerato di 20 voci.

È possibile impostare gli elementi che controllano la visualizzazione dell'elenco.

Elemento	Descrizione
ListColumns	Elenco separato da punto e virgola di elementi opzionali da visualizzare in un elenco. Il valore predefinito è Label.
ListColumnHeaders	Elenco separato da punto e virgola di stringhe da visualizzare nell'intestazione. Il numero delle intestazioni corrisponderà al numero delle colonne specificate in ListColumns. È possibile definire le intestazioni come una stringa espressa mediante la sintassi \$\$IDS(groupofmodules,stringid).

Pulsante Fine

È possibile aggiungere alle pagine un pulsante opzionale **Fine** per consentire all'utente di selezionare la pagina corrente invece di scegliere tra le voci di menu.

Selezionando questo pulsante, l'Id associato alla pagina, i valori correntemente raccolti vengono passati come parametri (vedere Modalità di funzionamento stile procedura guidata). Gli elementi di destinazione della pagina sono utilizzati per determinare la destinazione a cui inviare la selezione (TargetForm, TargetURL) e i parametri da passare (TargetAddNoParams, TargetParams) oppure la destinazione predefinita dall'applicazione.

Elemento	Descrizione
bShowDoneButton	Controlla se mostrare o meno il pulsante. Il valore predefinito è false.
DoneButtonLabel (o DoneButtonLabel_ids)	Etichetta del pulsante Fine. Il valore predefinito è Fine. Nota: Nella selezione di categoria dell'elemento di riga di Get-Resources era possibile utilizzare un'opzione simile a Mostra elementi di questa categoria.

I seguenti elementi controllano questa nuova opzione.

Modalità di funzionamento stile procedura guidata

La struttura del menu prevedeva inizialmente di restituire un solo valore, l'Id dell'ultimo nodo selezionato. In questo caso, tutte le informazioni necessarie per l'applicazione erano contenute nel nodo finale e potevano essere recuperate tramite una semplice chiamata a configurabletreemenu.getMenuEntry.

Questo scenario non è adeguato quando i valori richiesti dall'applicazione non sono associati al nodo finale, bensì a ciascun nodo selezionato, e l'individuazione dell'ultimo nodo non è perciò sufficiente per recuperare le selezioni precedenti. Ciò si rivela un problema specialmente in presenza di valori dinamici che non consentono di personalizzare un nodo partendo dal suo percorso (un tipico esempio è categoria/sottocategoria/tipo di prodotto/tipo di problema, in cui dal tipo di problema è possibile recuperare il nome del tipo di prodotto, ma non quello della categoria o della sottocategoria).

Esisteva un modo per acquisire tutti i nodi selezionati utilizzando il parametro Ancestorlds passato con la selezione finale e recuperando singolarmente tutti i nodi precedenti. Questa soluzione però, oltre a richiedere la scrittura di una grande quantità di codice, poteva richiedere un uso intensivo del database se usata in combinazione con voci dinamiche.

Nota di personalizzazione: In Get-Resources 4.2 la struttura del menu consente a un'applicazione di specificare quali valori raccogliere nella struttura. Prima di chiamare configurabletreemenu.getSubMenu, la funzione chiamante imposta l'elemento _collectFields nel messaggio. Si tratta di un elenco delimitato da virgole di nomi di elementi. Quando l'utente seleziona le opzioni di un menu, il codice della struttura di menu cerca nel nodo gli elementi corrispondenti ai nomi elencati nel parametro _collectFields e ricorda i valori trovati per ciascun campo. Quando l'utente passa a un altro nodo, il codice aggiunge i nuovi valori a quelli individuati in precedenza. Attualmente questa impostazione è valida solo per Get-Services, in cui la struttura delle categorie può raccogliere Categoria, Sottocategoria, Tipo prodotto e Tipo problema. In Get-Resources è probabilmente troppo rischioso provare a utilizzare ora questa impostazione (per il catalogo) perché potrebbe compromettere la compatibilità con le versioni precedenti dei file xml.

Valori predefiniti per voci dinamiche

Una voce dinamica di menu può restituire tutti gli elementi validi per una voce di menu. Nella maggior parte dei casi tuttavia, l'origine di acquisizione dei dati non fornisce tutti i valori.

Di seguito sono illustrate le modalità con cui è possibile specificare più elementi di quelli presenti nell'origine dati.

In Get-Resources 4.1 esistono svariate opzioni:

- Per Icon e HasSubMenu è possibile specificare un valore predefinito per tutte le voci a livello DynamicAnswers. Tali valori verranno applicati a tutte le voci restituite dinamicamente prive di valore per l'elemento, perché non definite nello schema o per l'assenza di valori nel campo del record restituito.
- Scrivere uno script di post-elaborazione per lo schema e impostarvi tutti i valori predefiniti.
- Utilizzare una voce dinamica di script al posto di un semplice schema basato su voci dinamiche e impostarvi tutti i valori predefiniti.

In Get-Resources 4.2, a fini di una semplificazione e per impedire ai clienti di creare script non appena i dati di origine si rivelano insufficienti, la struttura di menu generalizza i valori dichiarativi predefiniti esistenti per lcon e HasSubMenu. Nell'elemento DefaultValues è possibile specificare una quantità illimitata di elementi con qualsiasi valore desiderato, purché congruenti con la struttura del menu o con l'applicazione. Tali valori possono essere costanti o calcolati in base ad altri campi restituiti dinamicamente per la voce utilizzando la notazione \$\$(nomecampo).

Opzioni di pagina ereditabili

In Get-Resources 4.2 sono disponibili molti più elementi XML per gestire l'aspetto di visualizzazione delle pagine:

Title	bShowTrace	DoneButtonLabel
Title_ids	bClickableTrace	ListColumns
Instructions	ViewAnswersAs	ListColumnHeaders
Instruction_ids	bShowDoneButton	ColumnCount

Molto probabilmente i clienti desidereranno impostare questi elementi sullo stesso valore in tutte le pagine presentate dalla struttura. Per evitare il lavoro noioso e non esente da errori di inserire gli stessi valori in tutti i nodi, i valori sono ora ereditati dal nodo principale. Ciò significa che se un valore è stato impostato in un nodo predecessore, esso sarà applicato alla pagina corrente a meno che la pagina non ignora il valore stesso.

Nota di personalizzazione: Le applicazioni possono dichiarare ereditabili le altre opzioni di pagina che definiscono. Prima di chiamare configurabletreemenu.getSubMenu, la funzione chiamante imposta l'elemento _inheritableElements nel messaggio. Si tratta di un elenco delimitato da virgole dei nomi degli elementi da ereditare.

Questa funzione è utilizzata dal codice della struttura di menu per le categorie dell'elemento riga di Get-Resources.

Impatto sui file di menu esistenti

Modifiche nella modalità di funzionamento

La modalità di funzionamento dei file di menu creati per versioni precedenti risulta leggermente modificata in Get-Resources 4.2:

- È disponibile ora una nuova funzione di controllo della selezione tramite mouse.
- Le istruzioni sono ereditate. I sottomenu privi di istruzioni, che nelle versioni precedenti a Get-Resources 4.2 non mostravano alcuna istruzione, visualizzeranno ora le stesse istruzioni fornite dal primo predecessore.
- L'elemento ColumnCount è ora ereditato. Quando non specificato, il valore predefinito è 2. In Get-Resources 4.2, una pagina che non specifica un elemento ColumnCount utilizzerà il primo valore individuato nella catena principale, oppure 2 se non individua alcun valore.

Validità dei file di definizione di menu

I precedenti file di definizione di menu non sono validi secondo la sintassi definita dallo schema XML in 4.2 per i motivi riportati di seguito.

- 1 L'elemento Label (o Label_ids) è diventato ora obbligatorio nelle opzioni di menu, mentre l'elemento Title non è più necessario.
- 2 L'elemento Id deve avere un valore univoco nel file di menu. Ciò accadeva anche in passato, perché il codice che utilizzava i file di menu si basa su Id univoci, ma la regola non era applicata.
- 3 A fini di chiarezza, gli elementi nello schema XML sono stati raggruppati per ruolo funzionale: Id, AccessGroup, OptionGroup, TargetGroup, PageGroup. Poiché l'ordine di definizione degli elementi è rilevante per la definizione dello schema XML, alcuni elementi che renderebbero il file non valido secondo lo schema sono stati spostati:
 - a L'elemento Access, appartenente al gruppo AccessGroup, deve essere sempre impostato immediatamente dopo l'Id, se questo è definito, oppure deve costituire il primo elemento di una pagina o di un'opzione. In ogni caso, deve precedere Title.
 - **b** L'elemento ContextFilter, appartenente al gruppo AccessGroup, deve essere impostato dopo Access e Id e prima di Title.
 - c L'elemento Image, appartenente al gruppo OptionGroup, veniva impostato dopo Title e Instructions (PageGroup), mentre deve ora essere definito prima.
 - d Il ruolo funzionale TargetGroup era collocato al centro degli elementi di definizione della pagina (dopo Title e Instructions, prima di ColumnCount e Answers). Gli elementi di questo gruppo devono ora essere dichiarati prima del gruppo PageGroup e, in particolare, prima di Title e Instructions.

Peregrine può sviluppare un programma di conversione in caso di necessità.

Modifiche dei menu di categorie dell'elemento di riga di Get-Resources

Queste modifiche influiscono sulla definizione della struttura del menu per categorie dell'elemento di riga in base a quanto definito nello schema XML menulineitemtype.xsd.

Possibilità di nascondere la funzione di ricerca di elementi di catalogo (ereditabile)

Opzione	Descrizione
bShowSearch	Nuova opzione disponibile in ogni nodo di pagina (WizardMenu o DynamicAnswers). Se impostata su false, nasconde il pulsante di ricerca e di modifica di ricerca per elementi di catalogo. Se non specificata nel nodo o nei suoi predecessori, l'opzione è considerata true (la funzione di ricerca viene visualizzata per impostazione predefinita).

Possibilità di nascondere la funzione di ricerca avanzata (ereditabile)

Opzione	Descrizione
bShowAdvancedSearch	Nuova opzione disponibile in ogni nodo di pagina (WizardMenu o DynamicAnswers). Se impostata su false, nasconde il collegamento a ricerca avanzata. Se non specificata nel nodo o nei suoi predecessori, l'opzione è considerata true (il collegamento alla ricerca avanzata viene visualizzato per impostazione predefinita).

Possibilità di nascondere il collegamento Inizio catalogo (ereditabile)

Opzione	Descrizione
bShowToCatalogStart	Nuova opzione disponibile in ogni nodo di pagina (WizardMenu o DynamicAnswers). Se impostata su false, nasconde il collegamento Inizio catalogo . Se non specificata nel nodo o nei suoi predecessori, l'opzione è considerata true (il collegamento Inizio catalogo viene visualizzato per impostazione predefinita).

Possibilità di nascondere il collegamento Riepilogo richiesta (ereditabile)

Opzione	Descrizione
bShowToRequestSummary	Nuova opzione disponibile in ogni nodo di pagina (WizardMenu o DynamicAnswers). Se impostata su false, nasconde il collegamento Riepilogo richiesta . Se non specificata nel nodo o nei suoi predecessori, l'opzione è considerata true (il collegamento Riepilogo richiesta viene visualizzato per impostazione predefinita).

Possibilità di nascondere il pulsante Aggiungi nell'elenco degli elementi

Opzione	Descrizione
bCanSingleAddItems	Nuova opzione disponibile in ogni nodo di destinazione (nodi che possono essere una selezione finale dell'utente che visualizza un elenco di elementi di catalogo). Se impostata su false, nasconde il pulsante Aggiungi nell'elenco di elementi di catalogo. Se non specificata nel nodo, l'opzione è considerata true (il pulsante Aggiungi viene visualizzato per impostazione predefinita).

Possibilità di nascondere il pulsante Configura nell'elenco degli elementi

Opzione	Descrizione
bCanConfigureItems	Nuova opzione disponibile in ogni nodo di destinazione, vale a dire nei nodi che al momento della selezione visualizzano un elenco di elementi di catalogo. Se impostata su false, nasconde il pulsante Configura nell'elenco di elementi di catalogo. Se non specificata nel nodo, l'opzione è considerata true (il pulsante Configura viene visualizzato per impostazione predefinita).

Possibilità di nascondere il pulsante Aggiungi elementi selezionati nell'elenco degli elementi

Opzione	Descrizione
bCanAddMultipleItems	Nuova opzione disponibile in ogni nodo di destinazione, vale a dire nei nodi che al momento della selezione visualizzano un elenco di elementi di catalogo. Se impostata su false, nasconde il pulsante Aggiungi elementi selezionati e la relativa casella di selezione nell'elenco di elementi di catalogo. Se non specificata nel nodo, l'opzione è considerata true (il pulsante Aggiungi elementi selezionati viene visualizzato con la relativa casella di selezione per impostazione predefinita).

9 Amministrazione di Get-Resources

Questo capitolo descrive le istruzioni per l'amministrazione del sistema Get-Resources.

Gli argomenti trattati in questo capitolo sono:

- Accesso al componente Amministrazione di Peregrine Portal a pagina 196
- Utilizzo del Pannello di controllo a pagina 199
- Visualizzazione delle versioni distribuite a pagina 200
- Utilizzo della pagina Impostazioni a pagina 201
- Registro a pagina 204
- Verifica dello stato degli script a pagina 210
- Visualizzazione delle code messaggi a pagina 211
- Visualizzazione dello stato della coda a pagina 212
- Importazione ed esportazione di personalizzazioni a pagina 213
- Visualizzazione delle transazioni dell'adattatore a pagina 214
- Utilizzo di IBM WebSphere Portal a pagina 215
- Scaricamento del file local.xml a pagina 216
- Visualizzazione delle informazioni sui moduli a pagina 216
- Registrazione automatica degli utenti a pagina 219
- Modifica delle password a pagina 220
- Registrazione e monitoraggio delle sessioni utente a pagina 221

Accesso al componente Amministrazione di Peregrine Portal

La pagina di accesso dell'amministratore consente di accedere al componente Amministrazione di Peregrine Portal. Tale componente viene utilizzato per definire le impostazioni del sistema Peregrine.

Nota: Dopo aver installato e configurato Get-Resources, è necessario effettuare l'accesso come utente di ServiceCenter o di AssetCenter con diritti getit.admin per accedere al componente Amministrazione e gestire l'integrazione di Get-Resources con ServiceCenter o AssetCenter. Per l'elenco di parametri di abilitazione di accesso e le istruzioni di configurazione degli adattatori, vedere il capitolo Protezione di Get-Resources più avanti nella guida.

Il ruolo di amministratore predefinito (System) consente di accedere al componente Amministrazione senza essere connessi a un sistema back-end. Dopo aver configurato il proprio nome utente nella scheda Comune, è anche possibile accedere al componente Amministrazione dal menu di navigazione.

Importante: Quando si modificano parametri con il componente Amministrazione, nella directory \<srvrapp>\WEB-INF viene creato un file local.xml (dove srvrapp è il percorso del server applicazioni) per memorizzare tali parametri.

Per accedere alla pagina di acceso dell'amministratore di Peregrine Portal:

- 1 Verificare che il server applicazioni (ad esempio Tomcat) sia in esecuzione.
- 2 Nel campo Indirizzo del browser Web digitare:

http://<nomehost>:<porta>/oaa/admin.jsp

3 Premere Invio per aprire la pagina Nome di connessione amministratore di Peregrine Portal.

Accesso	
Accesso alla manutenzione del sistem	
Accesso Specificar	e il nome utente e la password per l'accesso alle funzioni di manutenzione del sistema.
Nome ub Passwor	ente:
	ccedi alla manutenzione del sistema

4 Nel campo Nome, digitare System.

L'accesso iniziale non richiede alcuna password.

- 5 Fare clic su Accedi alla manutenzione del sistema.
- 6 Fare clic su **Pannello di controllo** per aprire la pagina Pannello di controllo.

mministrazione Pannello di controllo						2
Amministrazione Rome Creazione tabella Amministrazione	Di seguito è ri possibile anch Stato connessi	oortato un elenco e riavviare Pereg one	degli adattatori attualment rine Portal e le relative conr	e registrati sul server nessioni agli adattator	. Se nece i.	ssario, è
Pannello di controllo	Destinazione	Adattatore			Stato	
Versioni distribuite	GRRequestDB	com.pereg	rine.oaa.adapter.ac.ACAdar	oter	conne	50
Registro server	GICommonDB	com.pereg	rine.oaa.adapter.ac.ACAdap	oter	conne	50
Impostazioni	portaIDB	com.pereg	rine.oaa.adapter.bizdoc.Bizl	DocAdapter	conne:	50
Mostra stato script	oaaworkflowD	com.pereg	rine.oaa.adapter.bizdoc.Bizl	DocAdapter	conne	so
Mastra anda masangi	rome	com.pereg	rine.oaa.adapter.bizdoc.Bizl	DocAdapter	conne:	so
Mostra code messaddi	oaakm_	com.pereg	rine.oaa.adapter.km.KMGA/	Adapter	conne	550
Mostra stato code	SC	com.pereg	rine.oaa.adapter.sc.SCAdap	oter	conne	50
Transazioni adattatore	mail_	com.pereg	rine.oaa.adapter.mail.MailA	dapter	discon	nesso
al minuto	ac	com.pereg	rine.oaa.adapter.ac.ACAdap	oter	conne	50
Integrazione IBM WebSphere Portal	weblication	com.pereg	rine.oaa.adapter.bizdoc.Bizl	DocAdapter	conne	50
File local.xml	Sessioni utente	attive				
	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore	medio)	Picco
	localhost	2	1	2		5
	Visite al minut					
	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore)	media	Picco
	localbost	4	2	1		19
00 Peregrine	Riavvia Per	egrine Portal	-	-		

Le attività disponibili nel componente Amministrazione comprendono:

Opzione	Operazione
Pannello di controllo	Consente di visualizzare lo stato delle connessioni ai sistemi back-end.
Versioni distribuite	Consente di visualizzare l'elenco delle applicazioni distribuite sul server con il relativo numero di versione.
Registro server	Consente di visualizzare l'attività sul server di Get-Resources.
Impostazioni	Consente di visualizzare e modificare le impostazioni di Peregrine Portal.
Mostra stato script	Consente di visualizzare e verificare gli script delle applicazioni in esecuzione. Da questa finestra è anche possibile avviare e interrompere script.
Mostra code messaggi	Consente di visualizzare un elenco di tutte le code messaggi.
Mostra stato code	Consente di visualizzare lo stato corrente delle code: operative e sbloccate o sospese.
Transazioni adattatore al minuto	Consente di visualizzare le transazioni al minuto dell'adattatore del sistema back-end.
Integrazione IBM WebSphere Portal	Consente di visualizzare i componenti del portale OAA installati nell'ambiente IBM WPS.
File local.xml	Consente di scaricare il file local.xml

Utilizzo del Pannello di controllo

Il Pannello di controllo consente di verificare lo stato delle connessioni ai database cui si accede con Get-Resources e le proprie applicazioni Web. È possibile inoltre reimpostare la connessione tra il servlet Archway e gli adattatori dei sistemi back-end.

Per reimpostare la connessione tra il servlet Archway e il sistema back-end:

Fare clic su Riavvia Peregrine Portal.

Un messaggio in cima alla pagina indica che le connessioni sono state reimpostate.

Amministrazione	-					
Pannello di controllo 🔪						S
Amministrazione Rome <u>Creazione tabella</u> <u>Amministrazione</u>	Di seguito è ripo possibile anche r	rtato un elenco riavviare Peregr	degli adattatori attualmente ine Portal e le relative conn	registrati sul server. essioni agli adattator	Se neces i.	sario, è
= Pannello di controllo	Stato connession	ne .				
Versioni distribuite	Destinazione	Adattatore			Stato	
Registro server	GRRequestDB	com.peregr	ine.oaa.adapter.ac.ACAdapt	er	conness	;0
Impostazioni	portalDB	com.peregr	ine.oaa.adapter.hizdoc.BizD	ocAdanter	conness	50
Master state savint	oaaworkflowDB	com.peregr	ine.oaa.adapter.bizdoc.BizD	ocAdapter	conness	50
Master and script	rome	com.peregr	ine.oaa.adapter.bizdoc.BizD	ocAdapter	conness	;0
Mostra code messaggi	oaakm	com.peregr	ine.oaa.adapter.km.KMGAA	dapter	conness	30
Mostra stato code	<u>SC</u>	com.peregr	ine.oaa.adapter.sc.SCAdapt	er	conness	;0
Transazioni adattatore	<u>mail</u>	com.peregr	ine.oaa.adapter.mail.MailAd	apter	disconn	esso
al minuto	ac	com.peregr	ine.oaa.adapter.ac.ACAdapt	er	conness	;0
Integrazione IBM WebSphere Portal	weblication	com.peregr	ine.oaa.adapter.bizdoc.BizD	ocAdapter	conness	;0
File local.×ml	Sessioni utente a	ttive				
	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore r	nedio)	Picco
	localhost	2	1	2		5
	Visite al minuto					
	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore r	nedio)	Picco
	localhost	4	2	1		19
Peregrine	Riavvia Pereg	rine Portal				

Visualizzazione delle versioni distribuite

La pagina Versioni distribuite elenca tutti i package distribuiti durante l'installazione, con il numero di versione di ciascun package.

Per visualizzare l'elenco delle versioni distribuite:

1 Dal menu delle attività, selezionare Versioni distribuite.

Verrà visualizzato un elenco dei package installati.

		Utente : Hartk
Peregrine		Evolve Wisely
Pagina iniziale Amministrazion	e Approvvigionamento Gestione modifiche Get-Answers	Richiesta Service Desk Workflow
Versioni distribuite		×
Amministrazione Rome <u>Creazione tabella</u>	Elenco delle applicazioni distribuite sul server con i numeri di v	versione.
Amministrazione Versioni distribuite Registro server Impostazioni Mostra stato script Mostra stato code Impostazioni Mostra stato code Impostazioni adattore al minuto Integrazione IBM WebSphere Portal Fiel codum	Application AssetCenter Adapter Peregrine Enterprise Portal Accessibility Theme Get-It Common Utilities Get-Resources KnowledgeManagement Adapter Mail Adapter Notification Services OAA Workflow engine Peregrine Enterprise Portal Peregrine Enterprise Portal Peregrine Enterprise Portal Peregrine Enterprise Portal Peregrine Enterprise Portal Sierra Theme OAA Studio Tools	Versioni acadapter 4.2.0.15 accessibiletheme 4.2.0.13 gettesources 4.2.0.19 kmadapter 4.2.0.29 mailadapter 4.2.0.3 notificationservices 4.2.0.15 oaaworkflow 4.2.0.26 portal 4.2.0.64 quicksilvertheme 4.2.0.13 scadapter 4.2.0.23 sierratheme 4.2.0.12 studiotols 4.2.0.3
Amministratore Get- Services Visualizzazioni dateoria incidente Gestione visualizzazioni Get-Resources Amministrazione carte di.acousto Peregrine	Stampa	

2 Fare clic su Stampa per stampare l'elenco.

Utilizzo della pagina Impostazioni

Nel menu delle attività, fare clic su **Impostazioni** per visualizzare le impostazioni correnti dei parametri. La pagina Impostazioni è suddivisa in schede. Le schede visualizzate dipendono dalle applicazioni Web installate e dagli adattatori in uso. La scheda Comune è disponibile per tutte le installazioni.

Le impostazioni delle schede Portale, Database portale, Applicazione Web, AssetCenter (ACadapter), Database richieste Get-Resources e Service Center (SCadapter) vengono effettuate durante l'installazione (consultare la Guida all'installazione di Get-Resources). È possibile accedere alla pagina Impostazioni in qualunque momento per modificare le impostazioni dell'installazione. Configurare le impostazioni della scheda E-mail in modo che agli utenti che hanno accesso alla registrazione automatica vengano notificate tramite posta elettronica le password personali (vedere Registrazione automatica degli utenti a pagina 219).

Per visualizzare le impostazioni:

Dal menu delle attività, fare clic su Impostazioni.

Per ogni parametro di ciascuna scheda una breve descrizione illustra le diverse impostazioni. Le schede visualizzate nella pagina Impostazioni dipendono dalle applicazioni Web installate.

Pagina iniziale Amministrazione	e Approvvigioname	nto Gestione modil	che Get	-Answers Ri	chiesta	Service D	esk Workflow		
Impostazioni di Amministrazi	one								S
Amministrazione Rome	Applicazione Web	AssetCenter Com	ine Data	base notifiche	Databa	ase portale	Database rich	ieste Get-Re	sources
Creazione tabella	Database workflow	E-mail Gestione	modifiche	Get-Answers	Get-R	lesources	GICommonDB	Motore di	workflow
Versioni distribuite	Portale Portale G	et-Answers Registr	Rome	ServiceCent	er Ser	vice Desk	Servizi di notifi	ca Temi	XSL
Registro server Impostazioni Mactra chata corint	Dimensioni massime 0	allegati (in KB):			Dimensio allegato, valore pr nei camp	oni massim Il valore 0 redefinito p pi dei singol	e dei file che pos indica che non e uò essere ignora i allegati.	sono essere isiste un limi to utilizzand	inviati in te. Questo o i valori
Mostra code messaggi Mostra stato code	Back-end comune: rome	Back-end comune: rome				Nome dell'adattatore di destinazione utilizzato per le operazioni utente comuni. Fare clic per ripristinare il valore predefinito: [portalDB]			
<u>Importa/Esporta</u> <u>Transazioni adattatore</u>	Elenco alias di destinazione: weblication;mail				Elenco (delimitato da punto e virgola) degli alias di destinazione utilizzati dalle applicazioni Web del pacchetto.				
al minuto Integrazione IBM WebSphere Portal	Nome utente manutenzione del sistema: System				Nome utente per la manutenzione del sistema che consente di accedere alle funzionalità di amministrazione. L'utente addetto alla manutenzione del sistema è indipendente dagli adattatori installati. Utilizzare questo nome di accesso per			l'utente L'utente dente dagli cesso per	
File local.xml					configura risolvere	are un siste problemi r	ma di nuova inst elativi a un'insta	allazione o p llazione esist	ber tente.
Services Visualizzazioni	Password manutenzi	one del sistema:			Passwori sistema.	d di accesso	o alle funzioni di	manutenzior	ne del
<u>Gestione visualizzazioni</u>	Percorso applicazioni: WEB-INF/apps/				Percorso delle applicazioni Web di Peregrine Portal.				tal.
<u>Get-Resources</u> <u>Amministrazione carte</u> <u>di acquisto</u>	Coda eventi: rome				Nome de delle cod	ell'adattator Je degli eve	e che deve esse nti di Peregrine I	re utilizzato Portal. Ad es	dal motore empio:
C C Simis					• Ir	nmettere "s	sc" per utilizzare	il repository	di .

Impostazione di parametri mediante il componente Amministrazione

Quando si apportano delle modifiche mediante la pagina Impostazioni di Amministrazione, nella directory C:\<srvrapp>\WEB-INF viene creato un file local.xml. Tutte le modifiche alle impostazioni delle proprietà vengono memorizzate in questo file. Riavviare il server applicazioni dopo aver apportato le modifiche che vengono memorizzate in local.xml.

Per definire un parametro:

- 1 Individuare l'impostazione da modificare e digitare il nuovo parametro.
- Nota: Se è stata modificata un'impostazione e si desidera tornare all'impostazione predefinita, fare clic sul collegamento Fare clic per ripristinare il valore predefinito visualizzato nell'area di descrizione del parametro da ripristinare. Questo collegamento viene visualizzato solo se l'impostazione attiva non è quella predefinita.
- 2 Scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su Salva.
- Nota: Fare clic su Salva in ciascuna pagina prima di modificare altre impostazioni.
- 3 Nel menu delle attività fare clic su Pannello di controllo > Riavvia Peregrine Portal.

Un messaggio informativo in cima al Pannello di controllo indica che il server è stato riavviato.

Scelta della lingua di accesso

Quando si accede a Peregrine Portal, è possibile selezionare dalla casella di riepilogo Lingua la lingua in cui viene visualizzato il portale. La lingua predefinita è l'inglese, tuttavia è possibile attivare lingue aggiuntive.

Nota: È possibile attivare solo le lingue per le quali sono disponibili i language pack.

Per attivare altre lingue di accesso:

- 1 Fare clic su Impostazioni nel Pannello di controllo.
- 2 Scorrere fino alla sezione Codifica, impostazioni internazionali e sessioni.
- 3 Nel campo Impostazioni internazionali, digitare in un elenco delimitato da virgole le lingue che si desidera attivare.

La prima lingua definisce l'impostazione internazionale predefinita; in questo caso **en** per inglese, come già visualizzato nel campo. Le impostazioni internazionali sono specificate dal codice lingua ISO-639, che è possibile combinare con il codice paese ISO-3166 separato da un carattere di sottolineatura (_). Ad esempio, **fr** attiva il francese; **en** e **en_US** specificano l'inglese americano, con visualizzazione delle date nel formato mese/giorno/anno; **en_GB** specifica l'inglese britannico, che visualizza le date nel formato giorno/mese/anno. Il valore **en_GB, fr, de, it** indica che le lingue attivate sono inglese britannico, francese, tedesco e italiano.

4 Accertarsi che **Attiva disconnessione** sia impostato su **Sì**. Per rendere effettive le modifiche, è necessario infatti disconnettersi da Peregrine Portal ed effettuare nuovamente la connessione.

Registro

Nella scheda Registro della pagina Impostazioni del componente Amministrazione è possibile personalizzare la registrazione degli eventi in un file di registro del server, denominato per impostazione predefinita archway.log. L'elenco visualizzato nel testo che descrive il campo Opzioni registro è solo esemplificativo.

Pagina iniziale Amministrazion	e Approvvigionamento Gestione modifiche Get-Answers Richiesta Service Desk Workflow
Impostazioni di Amministraz	ione 🗹 🖾
Amministrazione Rome	Applications Web AccelConter Comune Database notificite Database portale Database riskingte Cet Recourses Database workflow E-mail
Creazione tabella	Applicatione were assected to the Database normality of the Database n
	Gestione modificne Get-Answers Get-Resources GLCommonDB Motore di workhow Portale Portale Get-Answers Regisco Rome
Versioni distribuite	ServiceCenter Service Desk Servizi di notifica Temi XSL
Registro server	Registro
= Impostazioni	Opzioni registro: Elenco (delimitato da punto e virgola) delle opzioni del registro di esecuzione da attivare.
Mostra stato script	
Mostra code messaggi	security - monitoraggio identità e credenziali utente
Mostra stato code	weblication - rendering delle applicazioni Web e delle impostazioni di perconalizzaziona
Importa/Esporta	presentation - caricamento e gestione dei moduli
Transazioni adattatore al minuto	statistics - statistiche di amministrazione
Integrazione IBM WebSphere Portal	Script di debug: C 51 G No Vengono inserito nel registro. Disattivare questa opzione in un sistema di produzione.
Amministratore Get- Services	Mostra informazioni modulo: Quando questa opzione è selezionata, in ogni finestra vengono visualizzate le informazioni C Si C No
Visualizzazioni	File registro: Percorso completo del file utilizzato come file registro.
categoria incidente	archway.log
Gestione visualizzazioni	Formato registro: Formato di inserimento nel file registro. Il formato è composto da testo letterale e da
▼ <u>Get-Resources</u>	%d %-5p [%t] %x - %m%n identificatori di conversione. I dettagli di questi identificatori sono riportati nella nocumentazione Apache Longal (in india so). identificatori di conversione.
Amministrazione carte di acquisto	Livello registro: Livello di dettaglio del file registro. I valori consentiti sono: Tutto, Debug, Informazioni, Informazioni 🔹 Avviso, Errore, Errore irreversibile e Disattivato.
	Frequenza di aggiornamento file registro: Questo parametro controlla la frequenza di aggiornamento del file registro. È anche utilizzato come estensiona per denominare i file non attivi. Come imposizione predefinito, l'aggiornamento vine effettuato a mezzanotte del primo giorno della settimana. Per utilerori informazioni consultare la documentazione Apade Lagadi (in indexe).
	Dimensioni massime finestra registro: Numero massimo di righe visualizzate nella finestra del registro.
	Registro utilizzo sistema
	File registro: Percorso completo del file utilizzato come file registro.
	usage.log
	Controller amministrazione cluster
	IP multicast: I server OAA (Archway) comunicano tra loro tramite un societ multicast deninito da un indinizzo IP di classe D e da un numero di porta UDP standard. Gli indinizi IP di classe D sono compresi nell'intervalio 224, o.0. o e 239, 258, 258, 258, 258, 254, 00,00 è niservato e non può quindi essere utilizzato. Questa funzionaltà è disattivata se il campo viene lastato vuoto.
	Numero porta multicast: Vedere sopra.
	6000
Peregrine	Salva

I domini di debug validi comprendono:

acadapter	adattatore AssetCenter (autenticazione, autorizzazione e servizi adattatore)
scadapter	adattatore ServiceCenter (autenticazione, autorizzazione e servizi adattatore)
mailadapter	utilizzato per la posta elettronica
trigger	sottosistema trigger di oggetto schema
bizdocadapter	adattatore BizDoc (autenticazione, autorizzazione e servizi adattatore)

presentation	modalità di consegna delle personalizzazioni
personalization	icona con chiave inglese
weblication	operazioni di personalizzazione
archway	servizi Archway
ProcessorFactory	sistema di gestione di richieste interne OAA (script, database e amministrazione)
AdminController	oggetto di gestione di richieste amministrative
security	componenti di accesso JAAS di autenticazione utenti
statistics	statistiche OAA fondamentali (medie mobili)
oaaworkflow	processi di workflow
templateengine	modelli di workflow
notificationservices	polling periodico di script che controlla le assegnazioni del workflow e le notifiche via e-mail ad esso correlate

Il parametro Livello registro consente di specificare il livello di dettaglio delle informazioni scritte nel file di registro. L'impostazione Tutto fornisce il massimo livello di dettaglio, mentre le altre impostazioni specificano vari gradi o tipi di informazioni raccolte per le Opzioni registro specificate. I valori possibili sono: Tutto, Debug, Informazioni, Avviso, Errore, Errore irreversibile e Disattivato in ordine inverso di dettaglio. Di norma è opportuno lasciare questa impostazione su Avviso o Errore in modo che i file di registro indichino gli eventuali problemi significativi incontrati durante l'utilizzo. È consigliabile utilizzare le impostazioni più dettagliate Debug e Informazioni durante la personalizzazione o l'isolamento del problema.

Formato del registro

Nel campo Formato registro è possibile specificare il formato di stampa del file registro. Il formato di registro è composto da testo letterale e da identificatori di conversione. I dettagli di questi identificatori sono riportati nella seguente tabella, la cui versione completa è reperibile insieme ad altre informazioni presso il sito Web di Apache.org all'indirizzo:

http://logging.apache.org/log4j/docs/api/org/apache/log4j/PatternLayout.html

Tabella del formato registro

Carattere di conversione	Effetto
с	Utilizzato per restituire la categoria dell'evento di registrazione. L'identificatore di conversione della categoria può essere seguito facoltativamente da un <i>identificatore di precisione</i> , un parametro decimale posto in parentesi.
	Se viene specificato un identificatore di precisione, verrà stampato solo il numero corrispondente di componenti posti all'estrema destra del nome della categoria. Per impostazione predefinita, viene stampato il nome completo della categoria.
	Ad esempio, al posto del nome di categoria "a.b.c" il parametro %c{2} viene stampato come "b.c".
С	Utilizzato per restituire il nome classe completo del chiamante che emette la richiesta di registrazione. Questo identificatore di conversione può essere seguito facoltativamente da un <i>identificatore di precisione</i> , un parametro decimale posto in parentesi.
	solo il numero corrispondente di componenti posti all'estrema destra del nome della classe. Per impostazione predefinita, il nome classe viene stampato in formato completo.
	Ad esempio, al posto del nome classe "org.apache.xyz.SomeClass", il parametro %C{1} viene stampato come "SomeClass".
	Nota: La generazione di informazioni sulla classe chiamante richiede molto tempo. Si consiglia di evitare di generare tali informazioni a meno che la velocità di esecuzione non sia un fattore critico.
d	Utilizzato per restituire la data dell'evento di registrazione. L'identificatore di conversione della data può essere seguito facoltativamente da un <i>identificatore di formato data</i> posto in parentesi, come
	%d{HH:mm:ss,SSS}
	%d{dd MMM yyyy HH:mm:ss,SSS} Se non viene specificato alcun identificatore di formato data, verrà utilizzato il formato ISO 8601.
F	Utilizzato per restituire il nome del file in cui è stata emanata la richiesta di registrazione.
	Nota: La generazione delle informazioni sulla posizione del chiamante richiede molto tempo. Si consiglia di non eseguirla a meno che la velocità di esecuzione non sia un fattore critico.

Carattere di conversione	Effetto
l [lettera minuscola]	Utilizzato per restituire informazioni sulla posizione del chiamante che ha generato l'evento di registrazione.
	Le informazioni sulla posizione variano a seconda dell'implementazione JVM, ma di norma sono costituite dal nome completo del metodo di chiamata seguito dall'origine del chiamante, dal nome del file e dal numero riga in parentesi.
	Nota: Sebbene le informazioni sulla posizione possano essere molto utili, la loro generazione richiede tempi <i>estremamente</i> lunghi. Si consiglia di evitare di generare tali informazioni a meno che la velocità di esecuzione non sia un fattore critico.
L	Utilizzato per restituire il numero di riga da cui è stata emanata la richiesta di registrazione.
	Nota: La generazione delle informazioni sulla posizione del chiamante richiede molto tempo. Si consiglia di evitare di generare tali informazioni a meno che la velocità di esecuzione non sia un fattore critico.
m	Utilizzato per restituire il messaggio dell'applicazione associato all'evento di registrazione.
Μ	Utilizzato per restituire il nome del metodo con cui è stata emanata la richiesta di registrazione.
	Nota: La generazione delle informazioni sulla posizione del chiamante richiede molto tempo. Si consiglia di evitare di generare tali informazioni a meno che la velocità di esecuzione non sia un fattore critico.
n	Restituisce caratteri separatori di riga dipendenti dalla piattaforma. Equivale all'utilizzo di stringhe separatrici di riga non supportate da tutte le piattaforme, come "\n" o "\r\n". Rappresenta quindi la modalità preferita di specificazione di un separatore di riga.
р	Utilizzato per restituire la priorità dell'evento di registrazione.
r	Utilizzato per restituire il tempo trascorso (in millisecondi) dall'avvio dell'applicazione all'evento di registrazione.
t	Utilizzato per restituire il nome del thread che ha generato l'evento di registrazione.
Х	Utilizzato per restituire l'NDC (nested diagnostic context, contesto diagnostico nidificato) associato al thread che ha generato l'evento di registrazione.

Carattere di conversione	Effetto
X	Utilizzato per restituire l'MDC (mapped diagnostic context, contesto diagnostico mappato) associato al thread che ha generato l'evento di registrazione. Il carattere di conversione X <i>deve</i> essere seguito dalla chiave per la mappatura posta in parentesi, come in: %X{clientNumber} dove clientNumber è la chiave. L'output sarà costituito dal valore dell'MDC corrispondente alla chiave.
%	La sequenza %% restituisce un segno di percentuale singolo.

Il formato del file di registro è determinato dalla classe PatternLayout Apache.

Aggiornamento del file di registro

Nel campo Frequenza di aggiornamento file registro è possibile specificare la frequenza con cui viene aggiornato il file di registro. Il parametro immesso viene inoltre utilizzato come estensione di denominazione di file non attivi. Per impostazione predefinita, il file di registro viene aggiornato a mezzanotte del primo giorno della settimana e registra al massimo i dati relativi a una settimana. È tuttavia possibile specificare che il file di registro venga aggiornato ai seguenti intervalli: mensile, settimanale, a metà giornata, giornaliero, orario o ad ogni minuto. Utilizzare i parametri della seguente tabella, la cui versione completa è reperibile insieme ad altre informazioni presso il sito Web di Apache.org all'indirizzo:

http://logging.apache.org/log4j/docs/api/org/apache/log4j/ DailyRollingFileAppender.html

Formato data	Aggiornamento pianificato
'.'уууу-ММ	L'inizio di ogni mese
'.'yyyy-ww	ll primo giorno di ogni settimana in base alle impostazioni internazionali
'.'yyyy-MM-dd	A mezzanotte di ogni giorno
'.'yyyy-MM-dd-a	A mezzanotte e a mezzogiorno di ogni giorno
'.'yyyy-MM-dd-HH	All'inizio di ogni ora
'.'yyyy-MM-dd-HH-mm	All'inizio di ogni minuto

La classe Apache DailyRollingFileAppender determina la frequenza di aggiornamento del file di registro.

Visualizzazione del registro del server

Il registro del server fornisce la cronologia degli eventi del server. Il nome file predefinito è archway.log.

Per visualizzare il registro del server:

1 Dal menu delle attività, selezionare **Registro server**.

Verrà visualizzato un modulo con una casella di riepilogo che consente di selezionare il registro da visualizzare.

Amministrazione		
Selezione file registro da visua	alizzare	⊠ ⊠
 Amministrazione Rome Creazione tabella Amministrazione Versioni distribuite Registro server Impostazioni Mostra stato script Mostra stato script Mostra stato code Transazioni adattatore al minuto Integrazione IBM WebSphere Portal File local.xml 	Selezionare un file registro dall'elenco seg File registro: Numero di righe (compreso tra 10 e 70): Visualizza Scarica	uente. archway.loq 25

- 2 Fare clic sulla casella di riepilogo e selezionare il file registro da visualizzare.
- 3 Impostare il numero di righe da visualizzare.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Visualizza** per visualizzare il file registro nel browser Web.
 - Fare clic su **Scarica** per attivare la procedura di scaricamento guidato file e scaricare il file archway. log nel percorso desiderato.

Verifica dello stato degli script

La pagina Stato script mostra il nome e lo stato di qualunque script in esecuzione.

Per verificare lo stato degli script:

1 Dal menu delle attività di Amministrazione, fare clic su Mostra stato script per visualizzare la pagina Stato script con il nome di ciascuno script.



2 Fare clic sullo script per sospenderlo.

Visualizzazione delle code messaggi

Le code messaggi vengono visualizzate quando una coda contiene dati in attesa di trasmissione.

Per visualizzare le code messaggi:

1 Dal menu delle attività di Amministrazione, fare clic su Mostra code messaggi per accedere alla pagina Code attive.



2 Fare clic sul nome di una coda nell'elenco per visualizzarne il contenuto.

Visualizzazione dello stato della coda

Utilizzare l'opzione Mostra stato code per verificare o modificare lo stato delle code messaggi.

Per visualizzare lo stato della coda:

1 Dal menu delle attività, fare clic su **Mostra stato code** per accedere alla pagina Stato code.



2 Fare clic su Attiva/Disattiva operazioni in coda per modificare lo stato in Sospeso.



3 Fare clic su Attiva/Disattiva operazioni in coda per tornare allo stato operativo.

Importazione ed esportazione di personalizzazioni

Le personalizzazioni create in un ambiente di sviluppo possono essere spostate in un ambiente di produzione. Per istruzioni dettagliate sull'importazione ed esportazione di personalizzazioni, vedere il capitolo Personalizzazioni in questa guida. Per accedere alla pagina, selezionare l'opzione **Importa / Esporta** dal menu delle attività di Amministrazione.

Pagina iniziale Amministrazione	Approvvigionamento	Gestione modifiche	Get-Answers	Richiesta	Service Desk	Workflow	
Importazione/esportazione							X
Amministrazione Rome	Percorso:	D:\Program Files\Pereg	rine Systems\Ap	ache Group	\Tomcat 5.0\		
<u>Creazione tabella</u> <u>Amministrazione</u>	Nome file:	personalization.bak					
Versioni distribuite Registro server	Esporta Importa						
Impostazioni							
Mostra stato script							
Mostra code messaggi							
Mostra stato code							
(= Importa/Esporta							
Transazioni adattatore al minuto							
Integrazione IBM WebSphere Portal							
<u>File local.xml</u>							

Visualizzazione delle transazioni dell'adattatore

È possibile monitorare le transazioni dell'adattatore visualizzando la pagina Stato dell'adattatore.

Per visualizzare le transazioni dell'adattatore al minuto:

 Dal menu delle attività, fare clic su Transazioni adattatore al minuto per aprire la pagina Stato dell'adattatore.

Pagina iniziale Amministrazione	Approvvigioname	nto Gestione modif	iche Get-Answers Ric	hiesta Service Desk	Workflow	
Stato di rome						
Amministrazione Rome	Numero di transa	zioni al minuto per d	i adattatori connessi			
Creazione tabella						
Amministrazione						
Versioni distribuite	rome					
Registro server	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)) 20 minuti (v	alore medio)	Picco
Kedistro server	localhost	2	1	7		247
Impostazioni						
Mostra stato script	mail					
Mostra code messaggi	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)) 20 minuti (v	alore medio)	Picco
Mostra stato code	localhost	0	0	0		0
Importa/Esporta						
Transazioni adattatore	oaakm					
al minuto	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio) 20 minuti (v	alore medio)	Picco
Integrazione IBM	localhost	135	135	135		135
WebSphere Portal						
File local.xml	ac					
Amministratore Get-	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)) 20 minuti (v	alore medio)	Picco
Services	localhost	0	0	0		18
Visualizzazioni categoria						
incidente	sc					
Gestione visualizzazioni	Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)) 20 minuti (v	alore medio)	Picco
Get-Resources	localhost	0	0	0		28
Amministrazione carte di	<u>.</u>					
acquisto Poreorino	In effective					
eleghile	Indietro					

Utilizzo di IBM WebSphere Portal

È possibile generare un file di archivio Web (war) per IBM WebSphere Portal Server configurato con riferimenti ai componenti del portale OAA installati.

Per generare un file WAR:

1 Dal menu delle attività, fare clic su Integrazione IBM WebSphere Portal per aprire la pagina Integrazione IBM WebSphere Portal.

Pagina iniziale Amministrazione	Approvvigionamento	Gestione modifiche	Get-Answers	Richiesta	Service Desk	Workflow	
Integrazione IBM WebSphere I	Portal						∢ ×
Amministrazione Rome Creazione tabella Amministrazione Versioni distribuite Registro server	In questa pagina è pos ai componenti del port copiato e il file portlet, generato deve essere che si installa una nuo componenti del portale	sibile generare un file ale OAA installati. Il fi ml sostituito. Accerta installato utilizzando l va applicazione OAA, nell'ambiente IBM W	e di archivio Web le websphere.wa arsi che l'URL di 'utilità di ammini è necessario rip PS.	per IBM Wi ar contenuto base per l'ac strazione IB etere questa	ebsphere Portal : nella directory c ccesso alle pagin M WebSphere Po procedura in m	Server config lei package i e del server ortal Server (odo da espor	gurato con riferimenti nstallati viene sia corretto. Il file (WPS). Ogni volta rre i nuovi
Impostazioni Mostra stato script Mostra codo mossagai	Percorso di origine: c:/oaa/packages/oaav	vebsphere.war			P s	ercorso com erver del file istallato.	pleto di origine sul websphere.war
Mostra stato code Importa/Esporta	Percorso di destinazion c:/oaa/packages/oaav	ie: vebsphere-generated	s g	Percorso di destinazione sul server del file websphere.war generato.			
Transazioni adattatore al minuto	URL di base: http://localhost/oaa/				L	RL di base d	el server.
 Integrazione IBM WebSphere Portal File local.xml 	Genera file WAR						
<u>Amministratore Get-</u> <u>Services</u> <u>Visualizzazioni categoria</u> <u>incidente</u>							
Gestione visualizzazioni Get-Resources Amministrazione carte di acquisto Peregrine							

- 2 Immettere le seguenti informazioni:
 - Percorso di origine
 - Percorso di destinazione
 - URL di base
- 3 Fare clic su Genera file WAR.

Scaricamento del file local.xml

Quando si modificano parametri con il componente Amministrazione, nella directory \<srvrapp>\WEB-INF viene creato un file local.xml (dove srvrapp è il percorso del server applicazioni) per memorizzare tali parametri. Se si desidera verificare altre impostazioni, è possibile conservare le impostazioni scaricando il file local.xml e sostituire a questo il file local.xml creato dal test.

Per scaricare il file local.xml:

- 1 Dal menu delle attività fare clic su **File local.xml** per aprire la pagina Scarica il file local.xml.
- 2 Fare clic su Scarica.
- 3 Nella finestra di dialogo Scaricamento file, selezionare Apri o Salva.
- 4 Se si seleziona Salva, specificare il percorso di salvataggio del file local.xml.

Visualizzazione delle informazioni sui moduli

È possibile utilizzare il componente Amministrazione per configurare i moduli delle applicazioni Web per la visualizzazione del percorso e del nome file del modulo attivo.

Per visualizzare le informazioni sui moduli:

1 Dal componente Amministrazione, fare clic su **Impostazioni > Registro**.
2 Scorrere fino al campo Mostra informazioni modulo, quindi fare clic su Sì.

Registro	
Opzioni registro:	Elenco (delimitato da punto e virgola) delle opzioni del registro di esecuzione da attivare. Le opzioni disponibili sono: • security - monitoraggio identità e credenziali utente • weblication - rendering delle applicazioni Web e delle impostazioni di personalizzazione • presentation - caricamento e gestione dei moduli • statistics - statistiche di amministrazione
Script di debug: ⊂ sì € No	Se l'opzione è selezionata, le informazioni relative all'esecuzione dello script ECMA vengono inserite nel registro. Disattivare questa opzione in un sistema di produzione.
Mostra informazioni modulo: © Sì C No	Quando questa opzione è selezionata, in ogni finestra vengono visualizzate le informazioni sul modulo per semplificare la creazione e la personalizzazione dell'applicazione Web.

- 3 Fare clic su Salva.
- 4 Questa impostazione non richiede il riavvio di Peregrine Portal.

Il nome del modulo sarà visualizzato in cima a ciascun modulo.

				🗹 i
Project.common.admin.settings.start				
Applicazione Web AssetCenter Comune Da	tabase notifiche	Database portale	Database richiest	e Get-Resources
Database workflow E-mail Gestione modifiche	e Get-Answers	Get-Resources	GICommonDB Mo	tore di workflow
Portale Portale Get-Answers Registro Rome	e ServiceCente	r Service Desk	Servizi di notifica	Temi XSL
Dimensioni massime allegati (in KB): 0		Dimensioni massime allegato. Il valore O Questo valore prede valori nei campi de	dei file che posson indica che non esist finito può essere igi i singoli allegati.	o essere inviati in e un limite. norato utilizzando
Back-end comune: rome		Nome dell'adattatore di destinazione utilizzato per le operazioni utente comuni. Fare clic per ripristinare il valore predefinito: [portalDB]		
Elenco alias di destinazione: weblication;mail		Elenco (delimitato da destinazione utilizzat bacchetto.	a punto e virgola) di i dalle applicazioni 1	egli alias di Web del
Nome utente manutenzione del sistema: System		Nome utente per la manutenzione del sistema che consente di accerer alle funzionalità di amministrazione. L'utente addetto alla manutenzione del sistema è indipendente dagli addattori installati. Utilizzare questo nome di accesso per configurare un sistema di nuova installazione o per risolvere problemi relativi a un'installazione esistente.		
Password manutenzione del sistema:		Password di accesso sistema.	alle funzioni di mar	nutenzione del
Percorso applicazioni:	Percorso delle applio	azioni Web di Pereç	prine Portal.	
WEB-INF/apps/				

Il nome del modulo sarà visualizzato in cima alla pagina.

Visualizzazione dei dettagli dei moduli

È anche possibile visualizzare informazioni dettagliate sul modulo attivo. Fare clic sul pulsante **Mostra informazioni modulo** nella parte superiore destra del modulo. Verrà visualizzata una finestra separata.

🚈 Display Form Info - Microsoft Internet Explorer	_ 🗆 ×	
Indirizzo 🕘 http://hostname/oaa/display_form_info.htm	🧬 Vai 🛛 🧾	
Script Input Script Output User Session Log PreXSL Browser Source	<u> </u>	
BackChannel Source Application Channel Source Tab Source Menu Source		
Sync/Update Window Help		
<pre><?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?> <_doc> <_docExplorerView/> <_docExplorerView/> <_docExplorerModel> <_target> <!--[CDATA[common]]--> <!--_modules--> <[CDATA[common]]> <!--_modules--> <_docExplorerContext> <[CDATA[AdminStitings]]> <!--_docExplorerContext--> <[CDATA[AdminStitings]]> <!--_docExplorerInstance--> <[CDATA[AdminStitings]]> <!--_docExplorerInstance--> <[CDATA[I]> <!--_DocExplorerBackend--> <[CDATA[]]> <!--_docExplorerSubType--> <_docExplorerSubType> <[CDATA[detail]]> <!--_docExplorerAtion--> <[CDATA[detail]]> <!--_docExplorerSubType--> </pre>	e (ji	Questo è un esempio parziale del contenuto visualizzabile nella scheda Database portale. Visualizzare il contenuto di ciascuna scheda per ulteriori informazioni sul modulo.

Il modulo presenta le seguenti schede.

Scheda	Contenuto
Script Input	Script che invia una richiesta al sistema back-end.
Script Output	Informazioni restituite dalla richiesta dello script al sistema back-end.
User Session	Dettagli sulla sessione utente corrente, incluso il tipo di browser, la versione del sistema back-end e i diritti di accesso definiti per l'utente.
Log	Elenco di azioni dello script per l'esecuzione del modulo.
PreXSL	Output di XSL prima di essere restituito al browser.
Browser Source	Codice sorgente HTML per la pagina corrente.
BackChannel Source	Codice sorgente HTML per i frame in cui sono memorizzati i dati.
Application Channel Source	Codice sorgente HTML per le applicazioni condivise.

Scheda	Contenuto
Tab Source	Codice sorgente HTML per le schede.
Menu Source	Codice sorgente HTML per i menu.
Sync/Update Window	Codice sorgente HTML per la sincronizzazione con la pagina e l'aggiornamento.
Help	Guida per il debugging della finestra.

Registrazione automatica degli utenti

Con il componente Amministrazione, gli amministratori possono optare per la registrazione automatica degli utenti dalla pagina di accesso, qualora l'utente non sia già inserito nel database di ServiceCenter. Quando l'utente effettua la registrazione, il sistema crea un record Operator e un record Contact per il nuovo utente con diritti di accesso di base. Vedere il capitolo Protezione più avanti nella guida per ulteriori informazioni sulla procedura di registrazione.

Per abilitare la registrazione automatica degli utenti dalla schermata di accesso:

- 1 Dalla pagina Impostazioni di Amministrazione, fare clic su **Comune**.
- 2 Scorrere fino all'opzione Consenti registrazione utente.

Consenti registrazione utente:

Fare clic su Sì per autorizzare gli utenti alla registrazione automatica di nuovi account.

- 3 Fare clic su Sì.
- Suggerimenti: Quando si utilizza un'applicazione con ServiceCenter come sistema back-end, il nome e il cognome nel record contatto di ServiceCenter sono invertiti rispetto al formato utilizzato in un'applicazione su piattaforma OAA.

ServiceCenter memorizza i nomi nel formato cognome/nome. La piattaforma OAA memorizza i nomi nel formato nome/cognome. Come soluzione provvisoria, è possibile modificare il modo in cui vengono gestiti i nomi degli operatori in ServiceCenter utilizzando l'opzione **Usa nome completo operatore** nei record di ambiente di Gestione servizi e Gestione incidenti. Per istruzioni, consultare la documentazione di ServiceCenter.

Modifica delle password

Utilizzando il componente Amministrazione, gli amministratori possono scegliere di autorizzare gli utenti finali alla modifica della password dalla pagina iniziale.

Per autorizzare gli utenti alla modifica della password:

- 1 Dalla pagina di impostazioni del componente Amministrazione, fare clic su **Comune**.
- 2 Scorrere fino all'opzione Consenti modifica password.



Fare clic su Sì per autorizzare gli utenti alla modifica della propria password.

3 Fare clic su Sì.

Registrazione e monitoraggio delle sessioni utente

Il file usage. log presenta un record di accessi utente nella directory bin dell'installazione del server applicazioni. Questo file consente di stabilire le applicazioni in uso e il numero di utenti che accedono a un'applicazione durante la giornata.

Descrizione del file usage.log

La seguente riga mostra una porzione di un file usage.log.

127.0.0.1 - Tossi [04/0ct/2004:12:17:25 -0700] "GET portal/portal/main/e_login_main_process.do HTTP/1.0" 200 0

usage.log - Blocco note
le Modifica Fgrmato 2
7.0.0.1 - Tossi [01/oct/2004:08:50:53 -0700] "GET common/logout/main/e_logut_main_auto.do HTTP/1.0" 200 0 7.0.0.1 - Tossi [01/oct/2004:08:50:56 -0700] "GET portal/portal/portal/main/e_login_main_process.do HTTP/1.0" 200 0 7.0.0.1 - Tossi [01/oct/2004:08:50:58 -0700] "GET incidentmgt/helpdesk/categoryList/ belpdesk categoryList / traemeryLingm do HTTP/1 0 - 200.0
<pre>// category for state and of the dome down in the interface of the state of th</pre>
7.0.0.1 – Tossi [01/oct/2004:09:57:20 –0700] "GET common/admin/settings/e_admin_settings_start.do HTTP/1.0" 200 0 7.0.0.1 – Tossi [01/oct/2004:09:57:38 –0700] "GET portal/main/s_login_main_process.do HTTP/1.0" 200 0 7.0.0.1 – Tossi [01/oct/2004:09:57:40 –0700] "GET incidentmgr/helpdesk/categoryuist/
_helpdesk_categoryList_treemenuform.do HTTP/1.0" 200 0 ?7.0.0.1 - Tossi [01/Oct/2004:09:57:40 -0700] "GET studio/docExplorer/default/e_docExplorer_default_start.do HTTP 0 0 200 0
i7.0.0.1 – Tossi [01/oct/2004:10:50:00 –0700] "GET common/admin/settings/e_admin_settings_start.do HTTP/1.0" 200 0 27.0.0.1 – Tossi [01/oct/2004:10:50:14 –0700] "GET portal/portal/main/e_login_main_process.do HTTP/1.0" 200 0 7.9.0.1 – Tossi [01/oct/2004:10:50:16 –0700] "GET incidentmgt/helpdesk/categoryList/
neipoesk_categoryList_treemenurorm.do HTTP/1.0 200 0 27.0.0.1 - Tossi [01/oct/2004:10:50:16 -0700] "GET studio/docExplorer/default/e_docExplorer_default_start.do HTTP 0 - 200 0
7.0.0.1 - Tossi [04/Oct/2004:12:17:25 -0700] "GET portal/portal/main/e_login_main_process.do HTTP/1.0" 200 0) 7.0.0.1 - Tossi [04/Oct/2004:12:17:34 -0700] "GET changemgt/taskQueue/MyTasks/e_taskQueue_MyTasks_setup.do HTTP/
7.0.0.1 - Tossi [04/Oct/2004:12:17:34 -0700] "GET studio/docExplorer/default/e_docExplorer_default_start.do HTTP
i7.0.011 ⁻ Tossi [04/oct/2004:12:18:09 -0700] "@ET common/sdmin/settings/_admin_settings_start.do HTTP/1.0" 200 0 27.0.011 - useri [04/oct/2004:12:19:22 -0700] "@ET portal/main/ĕ_login_main_process.do HTTP/1.0" 200 0 7.0.011 - useri [04/oct/2004:12:19:26 -0700] "@ET studio/getit/ <u>/e_g</u> etit_explorerList.do HTTP/1.0" 200 0

Ogni accesso occupa una riga. Nell'ambito della sessione di un utente, ciascun componente registra una sola riga.

La seguente tabella illustra il significato di ciascun elemento nella voce di registro.

Host remoto	Rfc931	Accesso utente	Data	Richiesta	Stato	Byte
127.0.0.1	-	Tossi	[04/Oct/ 2004:12:17: 25 -0700]	"GET portal/portal /main/e_login_main_ process.do HTTP/1.0"	200	0

Elemento	Contenuto
Host remoto	Nome host remoto o indirizzo IP se il nome host DNS non è disponibile o non è stato fornito.
Rfc931	Nome di accesso remoto dell'utente. Viene sempre reso con un trattino, dato che questa informazione non è necessaria.
Accesso utente	Nome utente autenticato per l'accesso a Peregrine Portal.
Data	Data e ora della richiesta.
Richiesta	Componente utilizzato dall'utente. Il nome del componente corrisponde alla prima parte del parametro GET.
Stato	Codice di risposta HTTP restituito al client. Questo valore è sempre 200 per indicare che la richiesta era valida.
Byte	Numero di byte trasmessi. Il numero inserito è sempre 0, dato che questa informazione non è necessaria.

10 Amministrazione del sistema back-end

Le seguenti sezioni descrivono le funzioni amministrative da eseguire al di fuori di Get-Resources per supportare alcune funzioni disponibili con ServiceCenter o AssetCenter:

- Aggiornamento della registrazione dell'evento di approvazione in ServiceCenter a pagina 223
- Aggiornamento del record dell'oggetto OCML in ServiceCenter 5.x a pagina 225
- Configurazione del workflow di generazione degli ordini di acquisto a pagina 226
- Configurazione del Catalogo prodotti a pagina 227
- Installazione e configurazione di ACAdapter su UNIX a pagina 228

Aggiornamento della registrazione dell'evento di approvazione in ServiceCenter

In SC5.x e versioni successive, è necessario aggiornare la registrazione dell'evento di approvazione. Ciò consente di creare un evento di output al momento dell'invio di eventi di approvazione in ServiceCenter. Le seguenti istruzioni si riferiscono e utilizzano ServiceCenter 6.0.

Per modificare la registrazione di eventi di approvazione:

- 1 Fare clic su Utilità > Servizi evento > Amministrazione > Registrazione.
- 2 Nel campo Codice evento, digitare approval.

- 3 Nell'opzione Input o output, selezionare Input e fare clic su Cerca.
- 4 Fare clic sulla scheda Applicazione.
- 5 Nella colonna Nomi parametri, individuare **cond.input** e modificare il valore del parametro in true.

Codice evento: Sequenza:	approval		E EVENTO ut o output put Elabora eventi di input in modo	Conversione
 Espressioni Standard Nome applicazione: Condizione di esecuzione: 	Applicazione es.appr true	oval		
	Descrizi	2006	Nomi parametri record text name cond.input	Valori parametri \$xxces Approvallog evmap in \$axces.register true
Applicazione da richiamare s	u condizione di errore:			1

6 Fare clic su Salva.

Aggiornamento del record dell'oggetto OCML in ServiceCenter 5.x

In SC5.x, è necessario aggiornare il record dell'oggetto OCML per impedire la visualizzazione di messaggi di errore guando si selezionano righe di richiesta create in Get-Resources. Le seguenti istruzioni utilizzano ServiceCenter 6.0.

Per modificare il record dell'oggetto OCML:

- Fare clic su **Toolkit** > **Gestione database**. 1
- 2 Dal menu a discesa File, selezionare Oggetto.
- Nel campo Nome file digitare ocm1 e fare clic su Cerca. 🧭 3



4 Nella scheda Avvisi, impostare Campo stato avviso su alert.status.

🔚 Indietro 🛛 🔂 Aggiungi 🔗 Cerc	a 🔍 Trova 📑 Riempi	
Definizione oggetto		
Nome file: Nome comune:	ocml Chiave univoca: 154	
💠 Informazioni oggetto 🛛 🔶 Blocc	o 🗇 Revisioni 🗇 Variabili/elenchi globali 🗇 Avvisi 🔷 A	
Posizione avviso:	Fase 🗸	Digitare
Nome campo avviso:	open in \$L.tile~=talse alert.names	alert.status in
Campo stato avviso: Processo di aggiornamento avvis	alert.status	Campo stato avviso

Fare clic su **Salva**. 5

Configurazione del workflow di generazione degli ordini di acquisto

Il workflow Generazione automatica d'ordine di AssetCenter fa sì che un ordine di acquisto venga creato automaticamente ogni volta che viene inviata una richiesta in Get-Resources. Questo workflow può essere disattivato in AssetCenter.

Per disattivare il workflow Generazione automatica d'ordine:

- 1 In AssetCenter scegliere Strumenti > Workflow > Schemi di workflow.
- 2 Nell'elenco di workflow, selezionare Generazione automatica OA.
- 3 Scegliere la scheda Generale.
- 4 Nel campo Fine della sezione Validità, impostare una data già trascorsa.



- 5 Fare clic su Modifica.
- 6 Riavviare il server applicazioni.

Configurazione del Catalogo prodotti

Queste informazioni valgono solo per AssetCenter 3.6.

Get-Resources utilizza il catalogo prodotti di AssetCenter contenuto nella tabella amProduct. Il catalogo presenta due aree che necessitano di una particolare configurazione:

- Campo certificazione
- Campo calcolato

Campo certificazione

Get-Resources utilizza il campo certificazione per determinare la disponibilità di elementi nel catalogo di AssetCenter.

Pagina iniziale Amministrazio	ne Approvvigionamento Gestione modifiche G	et-Answers Richiesta Service Desk Workflow
Selezione tipo di elemento		×
 ▼ <u>Crea richiesta</u> = <u>Crea richiesta</u> 	Avviamento Cerca Ricerca	avanzata <u>Inizio catalogo</u> <u>Riepilogo richiesta</u>
Richieste personali salvate da completare Richieste personali inviate	Configurazioni standard dipendenti	Elenchi acquisti
Cronologia richieste personali Approva richieste	Computer desktop	Laptop
Mostra elenco approvazioni Delega tutte le approvazioni	Accessori	Server
	Cerca elemento specifico	Cerca configurazione standard specifica
00 Peregrine	Cerca elenco acquisti specifico	Richiedi elemento fuori catalogo

Ciascuno di questi pulsanti del menu di Get-Resources avvia una chiamata al database sulla tabella amProduct. Le query eseguite sono simili a quella riportata di seguito per "Computer desktop":

```
SELECT lProdId,Brand,Model,mPrice FROM amProduct WHERE
(Certification LIKE 'Desktop%')
```

Ad eccezione della certificazione "Configurazione fornitore", tutte le certificazioni possono essere facilmente modificate per soddisfare le esigenze dell'azienda.

La certificazione "Configurazione" è particolare all'interno dell'applicazione Web. Le configurazioni fornitore sono una serie di elementi raggruppati per uno scopo specifico. Ad esempio, una configurazione Laptop può comprendere un laptop, una scheda PCMCIA, il software del sistema operativo e alcune applicazioni. Questa relazione viene creata all'interno della tabella amProdCompo, riunendo diversi record della tabella amProduct.

Campo calcolato: cf_Description

I campi calcolati vengono usati come nomi descrittivi di record all'interno del catalogo. In base all'identificazione nello schema del prodotto, il campo descrizione viene associato al campo cf_Description, un campo calcolato.

La seguente schermata mostra un esempio dell'utilizzo dei campi calcolati di AssetCenter all'interno di Get-Resources per facilitare la presentazione dei dati. Consultare la documentazione di AssetCenter per ulteriori informazioni sui campi calcolati.

Installazione e configurazione di ACAdapter su UNIX

Se si installa Get-Resources su UNIX e si utilizza AssetCenter come sistema back-end, è necessario installare ACAdapter per interfacciare con AssetCenter. Per installare e configurare ACAdapter su UNIX, rispettare le seguenti procedure.

Nota: AssetCenter è un prerequisito per ACWeb.

Per installare e configurare ACAdapter su UNIX:

- 1 Seguire le istruzioni della documentazione di AssetCenter per installare AssetCenter su sistemi AIX, Linux o Solaris che eseguono OAA.
- Nota: AssetCenter 4.4 su AIX richiede il package OpenSSL disponibile all'indirizzo http://www-1.ibm.com/servers/aix/products/ aixos/linux/ download.html Fare clic sul collegamento AIX Toolbox Cryptographic Content.

- 2 Copiare il file amdb.ini da un'installazione di AssetCenter su Windows configurata per l'uso dello stesso database di AssetCenter.
- Nota: Peregrine consiglia di copiare il file nella directory di installazione di AssetCenter. È possibile copiare il file in qualsiasi posizione da cui può essere letto dall'utente del server applicazioni.

A seconda delle versioni di AssetCenter e Windows utilizzate, questo file può trovarsi nella directory WINDOWS O WINNT o nella directory personale dell'utente sotto Documents and Settings.

3 Impostare la variabile di ambiente LD_LIBRARY_PATH (LIBPATH in ambiente AIX) per l'utente che esegue il server applicazioni in modo da includere la directory AssetCenter/bin e quella contenente le librerie condivise del client database utilizzato da AssetCenter.

Ad esempio:

/usr/local/ac421/bin:/usr/local/oracle/product/8.1.6/lib

- 4 Impostare la variabile di ambiente WPPCFGDIR per l'utente che esegue il server applicazioni sulla directory in cui è stato copiato il file amdb.ini nel passaggio 2.
- **Importante:** Impostare la variabile WPPCFGDIR sulla directory contenente il file, non sul file stesso.
- Nota: Per WebSphere Application Server 4.0.x su Linux e Solaris, è possibile impostare queste variabili di ambiente nella scheda Generale per l'istanza JVM che esegue OAA.

Per WebSphere Application Server 4.0.x su AIX, è necessario impostare la variabile di ambiente LIBPATH per l'utente che esegue WAS Admin Server prima di avviare Admin Server. Per impostare queste variabili, modificare una copia di startupServer.sh situata in WebSphere/AppServer/bin.

- 5 Accedere ad admin.jsp, quindi selezionare Impostazioni e la scheda AssetCenter.
- 6 Impostare il nome del database di AssetCenter in modo che corrisponda al nome del database definito nel file amdb.ini.

7 Impostare la libreria AssetCenter in modo che corrisponda alla versione della propria directory AssetCenter/bin.

Ad esempio, "aamapi42" per libaamapi42.so

Java aggiungerà il prefisso e il suffisso in fase di ricerca del file.

Facoltativamente, impostare il percorso della libreria AssetCenter alla directory AssetCenter/bin, includendo una barra finale.

8 Fare clic su Salva.

11 Protezione

Questo capitolo descrive le diverse opzioni di configurazione della protezione disponibili in Get-Resources. Gli argomenti trattati nel presente capitolo comprendono password e diritti di accesso per il supporto dell'Health Insurance Portability and Accountability Act (HIPAA), configurazioni di protezione predefinita e personalizzata, autenticazione e pagine di accesso alternativo.

Per impostazione predefinita, Get-Resources non codifica le password inviate sulla rete; queste vengono tuttavia memorizzate in formato SHA-1 (formato crittografato) nel database. Get-Resources invia le password in formato testo normale ai database back-end di autenticazione e le memorizza in un cookie del browser se l'utente sceglie di **consentire l'accesso automatico**. Per proteggere le password di Get-Resources sono disponibili tre opzioni:

- Abilitare Secure Sockets Layer (SSL) sul server Web
- Configurare Get-Resources per l'utilizzo di un servizio di elenchi in linea, ad esempio LDAP
- Abilitare il server Web all'utilizzo di Autenticazione integrata di Windows

Per poter utilizzare SSL è necessario ottenere un certificato digitale. Se il server Web dispone di un certificato, l'URL di accesso a Get-Resources deve includere l'indicatore di protocollo https. Una volta che il browser dell'utente effettua una connessione protetta al server Web, tutti i dati trasmessi vengono crittografati. Per informazioni sulla configurazione di SSL consultare la documentazione del server Web. Get-Resources supporta anche l'autenticazione mediante un servizio di elenchi in linea, ad esempio LDAP. Quando si effettua l'autenticazione a un servizio di elenchi in linea, Get-Resources passa al servizio password codificate con hash SHA. Per istruzioni sulla configurazione di un servizio di elenchi in linea, vedere Configurazione JAAS personalizzata a pagina 245.

Get-Resources supporta anche Autenticazione integrata di Windows. Quando viene utilizzata questa forma di autenticazione, non vi è un reale scambio di password tra browser e server Web e il processo di autenticazione viene mantenuto protetto. Tuttavia, Autenticazione integrata di Windows è supportata solo dai browser Internet Explorer eseguiti in sistemi Windows. Per istruzioni sulla configurazione di Autenticazione integrata di Windows, vedere Autenticazione integrata di Windows a pagina 254.

Protezione dei sistemi back-end

Questa sezione descrive il modo in cui Get-Resources esegue l'autenticazione degli utenti e memorizza le modifiche di personalizzazione nel sistema back-end ServiceCenter, AssetCenter o Rome.

Gestione di account e password utente

Questa sezione descrive il modo in cui l'Amministratore può gestire gli account utente e impostare le regole di formattazione delle password.

Opzioni amministrative generali

Alcune opzioni amministrative sono applicate a tutti gli adattatori del sistema back-end. L'elenco di queste opzioni è disponibile nella scheda Comune della pagina Amministrazione.

Consenti modifica password: ⓒ Sì C No	Consente di modificare la password e altre informazioni relative al proprio profilo a partire dalla pagina iniziale. Fare clic per ripristinare il valore predefinito: [No]
Consenti password corrente come nuova password:	Durante la modifica della password, consente agli utenti di specificare la password corrente come nuova password.

Consenti modifica password: L'opzione **Sì** abilita la visualizzazione del componente del portale **Modifica password** per gli account utente che dispongono del parametro di abilitazione getit.password. Impostando come opzione **No**, la modifica delle password per tutti gli utenti è compito esclusivo dell'amministratore.

Consenti password corrente come nuova password: Impostando **Sì**, gli amministratori possono richiedere agli utenti di immettere una password diversa da quella corrente durante l'utilizzo delle opzioni di Modifica password.

Opzioni di AssetCenter e ServiceCenter

Per le opzioni disponibili per la gestione degli account utente e dei criteri di formattazione delle password, consultare le corrispondenti guide di ServiceCenter e AssetCenter.

Autenticazione con ServiceCenter o AssetCenter

Quando un utente accede a Get-Resources, il nome utente e la password vengono convalidati su un record operatore corrispondente di ServiceCenter o della tabella Dipendenti di AssetCenter.

Al momento dell'accesso da parte di un utente, il sistema back-end ServiceCenter o AssetCenter convalida la password utente, lo stato dell'account e la data di scadenza della password in base ai criteri definiti in ciascun sistema. Se l'autenticazione a uno dei sistemi back-end non va a buon fine, verrà visualizzato un errore generico.

La password è scaduta in almeno una delle destinazioni supportate. Reimpostare la password prima di accedere a Peregrine Portal.

Errori più specifici di sistema back-end possono essere disponibili nel file archway.log.

Quando un adattatore restituisce un codice di password scaduta, il sistema reindirizza l'utente alla schermata Modifica password. In caso di errore di formattazione della password per l'utilizzo di ServiceCenter come sistema back-end, viene visualizzato un errore generico che è possibile personalizzare modificando il valore della proprietà changePasswordGenericError nel file di stringa della lingua comune situato nella directory WEB-INF\apps\common.

L'utente non può accedere al sistema senza reimpostare la password.

Agli adattatori del sistema back-end vengono inviate sia la **Password corrente** sia la **Nuova password**. I sistemi back-end ServiceCenter e AssetCenter sono responsabili della verifica della password corrente e della conformità della nuova password ai criteri e al formato definiti. Quando l'utente non riesce a reimpostare la password, viene visualizzato un messaggio di errore generico. È possibile personalizzare questi messaggi modificando le proprietà nel file di stringa della lingua del portale in modo da specificare vincoli di formato della password, in caso di necessità.

Messaggi di errore specifici sono reperibili nel file archway.log.

Parametri di abilitazione di ServiceCenter e parole chiave di diritti utente di AssetCenter

Di seguito è riportato un elenco dei parametri di abilitazione e delle parole chiave di diritti utente disponibili per le funzionalità di Get-Resources che è possibile assegnare a un record di ServiceCenter o Rome o a un profilo di AssetCenter.

Accesso	Descrizione
getit.admin	Consente di accedere al componente Amministrazione di OAA.
getit.advancedrequester	Consente di accedere a funzioni avanzate dei moduli di richiesta di Get-Resources; autorizza ad esempio a suddividere le righe di richiesta e ad assegnare gli elementi riga delle richieste a utenti finali differenti. Ciò è utile per gli utenti che di norma richiedono elementi per un gruppo di persone.
getit.approver	Consente di approvare le richieste.
getit.buyer	Consente di creare ordini di acquisto e di modificarne lo stato. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
getit.info	Consente di visualizzare le informazioni personali degli utenti, compresi nome e cognome, ubicazione, risorse e struttura di report dipendenti.
getit.pcardmanager	Consente di creare nuove carte di acquisto e di gestire le autorizzazioni per le carte di acquisto create. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
getit.pcarduser	Consente di accedere alle carte di acquisto sulle schermate delle richieste e degli ordini di acquisto. In mancanza di questa autorizzazione di accesso, questi campi non vengono visualizzati. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.

Accesso	Descrizione
getit.personalization.admin	Consente di impostare le opzioni di personalizzazione e salvare le modifiche come layout predefinito.
getit.personalization.default	Consente di modificare il layout e aggiungere o rimuovere campi dall'interfaccia di Get-Resources.
getit.personalization.limited	Consente di personalizzare solo le funzioni rese visibili da un utente con diritti di personalizzazione maggiori.
getit.portal	Consente di visualizzare la pagina iniziale di OAA e i componenti del portale.
getit.receiver	Consente di accedere al ricevimento degli elementi associati a una richiesta. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
getit.requester	Consente di accedere alla creazione di richieste in Get-Resources.
getit.reserve	Consente all'approvatore di prenotare risorse da scorte esistenti. Per tale funzione è necessaria anche l'autorizzazione di accesso getit.approver.
getit.home	Consente di accedere al componente del portale Pagina iniziale. Consente agli utenti di visualizzare la pagina iniziale definita.
getit.content	Consente di accedere al componente del portale Aggiungi/rimuovi componenti, nel quale gli utenti possono aggiungere o rimuovere componenti dalle proprie pagine iniziali.
getit.language	Consente di accedere al componente del portale Modifica lingua, nel quale gli utenti possono modificare la lingua di lavoro.
getit.layout	Consente di accedere al componente del portale Modifica layout, nel quale gli utenti possono modificare il layout di visualizzazione della pagina iniziale.
getit.skins	Consente di accedere al componente del portale Cambia tema, nel quale gli utenti possono modificare l'aspetto del portale.
getit.password	Consente di accedere al componente del portale Modifica password, nel quale gli utenti possono modificare la propria password. Nella scheda Comune della pagina Impostazioni di Amministrazione l'opzione Consenti modifica password deve essere impostata su "Si".

Accesso	Descrizione
getit.timezone	Consente di accedere al componente del portale Cambia fuso orario, nel quale gli utenti possono modificare l'impostazione del fuso orario in base alle necessità.
getit.view.shipment	Consente all'utente di accedere alla scheda di spedizione disponibile per un dettaglio di richiesta inviata. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
oaa.forbidden	Parametro di abilitazione riservato per impedire l'accesso a tutti gli utenti OAA (non può essere concesso a nessun utente).

Nota: Nella versione preconfigurata di ServiceCenter 5.1, assegnare i seguenti parametri di abilitazione a Hartke e MAX.MANAGER in modo che possano approvare richieste:

Nota: getit.requester getit.advancedrequester getit.approver

Per istruzioni dettagliate sull'assegnazione di parametri di abilitazione a record operatori, consultare la Guida in linea Amministrazione di ServiceCenter; per istruzioni dettagliate su come aggiungere diritti utente ai profili, consultare la Guida per l'amministratore di AssetCenter.

Dati di protezione di esempio di AssetCenter

Profili di esempio

Get-Resources fornisce diversi profili di esempio preimpostati in AssetCenter che combinano diritti utente per consentire l'accesso a vari componenti. È possibile creare profili in AssetCenter con qualunque combinazione di diritti per ciascun utente.

Get-Resources comprende i seguenti profili di esempio.

Profilo	Privilegi
getit.admin	Richiesta
	Approvazione
	Acquisto
	Ricevimento
	Amministrazione del sistema
	Amministrazione carte di acquisto

Profilo	Privilegi
getit.default	Richiesta
getit.full	Richiesta
Nota: Solo Acquisti di AssetCenter	Approvazione
	Acquisto
	Ricevimento
	Amministrazione carte di acquisto
getit.buyer	Richiesta
Nota: Solo Acquisti di AssetCenter	Acquisto
getit.requester	Richiesta

Al momento della registrazione automatica, agli utenti viene inizialmente assegnata un'autorizzazione getit.default. È possibile aggiornare i record dipendenti di AssetCenter per gli utenti che necessitano di diritti di accesso completi o di amministrazione.

Utenti di esempio

Il database dimostrativo di AssetCenter contiene tre profili utente di esempio per illustrare i diversi diritti di accesso per Get-Resources.

Nome completo	Nome utente	Privilegi
Michaela Tossi	Tossi	Richiesta
Richard Hartke	Hartke	Richiesta
		Approvazione
		Ricevimento
Michael Valentine	Valentine	Richiesta
		Approvazione
		Ricevimento
		Acquisto
		Amministrazione

Nella scheda profilo di ciascun utente in AssetCenter è anche possibile visualizzare le tabelle cui l'utente può accedere. Per informazioni dettagliate sulla visualizzazione dei diritti utente, consultare la Guida per l'amministrazione di AssetCenter.

Protezione password di ServiceCenter

È possibile impostare il parametro **securepassword** nel file sc.ini di ServiceCenter per impedire agli utenti esperti di eseguire una query di Get-Resources che restituisca un elenco di password utente.

Per impostare il parametro di protezione password in ServiceCenter:

- 1 Aprire il file sc. ini con un editor di testo.
- 2 Aggiungere il parametro securepassword e salvare il file.

Un'eventuale richiesta di un elenco di password in Get-Resources restituirà un elenco con le password nascoste.

Diritti di accesso globali di Get-Resources

Sebbene i diritti di accesso iniziali a Get-Resources siano convalidati sul corrispondente record operatore di ServiceCenter o sul profilo di AssetCenter dell'utente, è possibile concedere diritti di accesso globali a tutti gli utenti, a prescindere dalla definizione della protezione di ciascuno. Ad esempio, se si definisce **getit.requester** come un diritto di accesso globale, tutti gli utenti saranno autorizzati a creare richieste in Get-Resources, anche se tale diritto non era stato loro assegnato nel record operatore di ServiceCenter o nel profilo di AssetCenter.

I diritti di accesso globali vengono definiti per ServiceCenter o AssetCenter nella pagina Impostazioni del componente Amministrazione di Peregrine Portal.

Per definire i diritti di accesso globali in Get-Resources:

- 1 Aprire il componente Amministrazione di Peregrine Portal in Get-Resources.
- 2 Nel riquadro sinistro dei menu, fare clic su Impostazioni.

- 3 Nella pagina Impostazioni:
 - a Fare clic sulla scheda ServiceCenter se il sistema back-end è ServiceCenter.
 - **b** Fare clic sulla scheda **AssetCenter** se il sistema back-end è AssetCenter.
- 4 Nella pagina delle impostazioni per ServiceCenter o AssetCenter, aggiornare il campo appropriato con i diritti di accesso globali da concedere a tutti gli utenti nel seguente formato:

```
<back-end>(parametro di abilitazione)
```

dove <back-end> rappresenta **ac** per AssetCenter o **sc** per ServiceCenter come database back-end.

È possibile concedere più diritti di accesso predefiniti separando i valori dei parametri di abilitazione con un punto e virgola (;). Ad esempio:

```
sc(getit.;getit.)
```

Di seguito è riportato un esempio dell'aggiornamento del campo della pagina delle impostazioni perServiceCenter o AssetCenter per concedere a tutti gli utenti il diritto predefinito di creare richieste in Get-Resources.

Pagina Impostazioni	Nome campo	Valore campo di esempio
AssetCenter	Diritti di accesso predefiniti:	ac(getit.requester)
ServiceCenter	Diritti di accesso predefiniti:	sc(getit.requester)

- 5 Scorrere fino alla fine del modulo, quindi fare clic su Salva.
- 6 Quando viene visualizzato il Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia Peregrine Portal** per applicare le modifiche alla configurazione.

Registrazione degli utenti

Tutti gli utenti di Get-Resources necessitano di un account di accesso nel database back-end in grado di fornire un'autenticazione. Ad esempio, se si utilizza ServiceCenter come database back-end, è necessario definire i parametri di abilitazione appropriati nel record operatore dell'utente. In AssetCenter i diritti utente corrispondenti vengono definiti nel profilo dell'utente. Diritti di accesso simili possono essere definiti in qualunque sistema back-end in uso. L'accesso utente viene automaticamente autenticato nel sistema back-end.

In caso di primo accesso senza un'autenticazione di back-end, all'utente verranno richieste le informazioni predefinite mostrate nella seguente schermata. I primi quattro campi sono obbligatori, come indicato dalla freccia sulla destra di ciascun campo.

Peregrine		Evolve Wisely"
Accesso		
Dati utente		
Accesso Registra	È possibile effettuare la registrazione in linea di un nuovo account utente. C volta creato il nuovo account, la password verrà inviata tramite posta elettr creare un account senza comunicare un indirizzo di posta elettronica aziend	ompletare i seguenti campi. Una onica. Attenzione! Non è possibile ale valido e autorizzato.
	Nome: 6 Cognome: 6 Nome di accesso: 6 Indizzo e-mail: 6	
DO Peregrine	Numero di telefono:	

Quando l'utente fa clic su **Registra**, le informazioni vengono memorizzate nel database appropriato. In AssetCenter, Get-Resources converte questi dati in un record di profilo che viene passato al sistema AssetCenter. Viene creato un record amEmplDept con i dati forniti dall'utente e assegnato il profilo predefinito getit.default. In ServiceCenter, Get-Resources crea un record operatore e di contatto per il nuovo utente.

Nota: È necessario definire l'adattatore del sistema back-end appropriato prima che i parametri di abilitazione possano essere riconosciuti. Ad esempio, se non è definito un adattatore per ServiceCenter, i parametri di abilitazione di ServiceCenter non verranno utilizzati. Le informazioni di registrazione di base e gli script di accesso vengono memorizzati nella directory .../oaa/apps/common/jscript/. Gli script di accesso sono situati nel file login.js. Per apportare modifiche alla procedura di registrazione, ad esempio alla modalità di definizione delle password utente, è possibile modificare gli script presenti in questa directory o le impostazioni di protezione HIPPA presenti nel database Rome.

Al momento della creazione di un account utente, i sistemi back-end compilano automaticamente i campi obbligatori per la gestione di account e password. Il sistema back-end Rome, ad esempio, calcola automaticamente la data di scadenza della password.

Abilitazione dell'adattatore E-mail

Se gli utenti sono abilitati alla registrazione automatica, è necessario che la scheda E-mail della pagina Impostazioni di Amministrazione di Get-Resources contenga il nome dell'adattatore MailAdapter.

L'adattatore MailAdapter è un'implementazione di JavaMail API 1.2 e supporta i seguenti protocolli di posta:

- POP3 per la posta in entrata
- IMAP per la posta in entrata
- SMTP per la posta in uscita

L'adattatore MailAdapter supporta anche allegati MIME nella posta in uscita.

Impostare i seguenti parametri in base alle proprie esigenze nella scheda E-mail della pagina Impostazioni di Amministrazione.

Applicazione We	b AssetCente	r Comune	e Data	base notifiche	Database portale	Database rich	ieste Get-R	esources
Database workfl	ow E-mail o	Gestione mo	difiche	Get-Answers	Get-Resources	GICommonDB	Motore di	workflow
Portale Portal	e Get-Answers	Registro	Rome	ServiceCent	er Service Desk	Servizi di notifi	ca Temi	XSL
Server posta in entrata:			N s '(a	ome completo o in erver della posta in erver della posta in connesso'. Controlla dattatore risulta dis rotocollo utilizzato.	dirizzo IP del com entrata. Se il ser uscita è conness are il registro per connesso. tal cerver della p	puter sul qu ver della po o, lo stato d determinari	uale si trova il osta in entrata o i lell'adattatore è e quale ata (IMAR o	
imap 💌	n ond ada.			P	OP3).	an server dend p	osta in cita i	sta (shimir o
ID utente posta in	n entrata:			I	D utente per l'acces	so al server della	a posta in er	ntrata.
Password posta in entrata:				P	assword utente per	l'accesso al serv	er della pos	ta in entrata.
I Indirizzo e-mail mittente:			I	Indirizzo mittente predefinito per i messaggi in uscita.				
, Domini consentiti: peregrine.com;apsydev.com;getmarketaccess.com		P a a	Elenco (delimitato da punto e virgola) dei domini di posta per Peregrine Portal. Solo gli utenti in possesso di un indirizzo appartenente a questi domini avranno accesso alla registrazione automatica online.					
Nome utente anonimo: falcon		ti	Nome utente anonimo utilizzato quando un utente sconosciuto tenta di comunicare con l'adattatore E-mail.					
Password anonima:		P	Password utente anonimo per l'adattatore E-mail.					
Server posta in uscita:		N 5 '(a	Nome completo o indirizzo IP del computer sul quale si trova il server della posta in uscita. Se il server della posta in entrata o il server della posta in uscita è connesso, lo stato dell'adattatore è connesso'. Controllare il registro per determinare quale adattatore risulta disconnesso.					
ID utente posta in	n uscita:			I	D utente per l'acces	so al server della	a posta in us	cita.
Password posta in uscita:		P	Password utente per l'accesso al server della posta in uscita.		ta in uscita.			
Adattatore: com.peregrine.o	aa.adapter.mail	.MailAdapter	r		ercorso di ricerca c uesta destinazione.	lassi completo de	ll'adattatore	associato a
Salva						Di	gitare	il nome

Digitare il nome dell'adattatore MailAdapter nel campo Adattatore.

Risoluzione dei problemi della connessione MailAdapter

È possibile verificare lo stato della connessione MailAdapter sul Pannello di controllo. Se l'adattatore appare *disconnesso*, verificare che le impostazioni nella scheda E-mail della pagina Impostazioni siano corrette. Se il problema persiste, contattare l'amministratore del sistema per verificare i valori dei parametri.

Autenticazione degli utenti

È possibile configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'uso di una delle cinque opzioni di autenticazione protetta:

- Utilizzo della configurazione predefinita per l'autenticazione degli utenti sugli adattatori Peregrine. Vedere Configurazione di protezione predefinita a pagina 244.
- Utilizzo di una configurazione personalizzata per l'autenticazione su adattatori definiti dall'utente come database compatibili LDAP o JDBC. Vedere Configurazione JAAS personalizzata a pagina 245.
- Utilizzo di una configurazione JAAS standard per l'autenticazione degli utenti sul Java Authentication and Authorization Service (JAAS) standard di Sun Microsystems. Vedere Configurazione JAAS standard di Sun Microsystems a pagina 253.
- Utilizzo di Autenticazione integrata di Windows per l'autenticazione degli utenti e il trasferimento delle informazioni all'applicazione Web. Vedere Autenticazione integrata di Windows a pagina 254.
- Utilizzo di una pagina di accesso alternativa e autenticazione degli utenti su una delle altre opzioni di accesso. Vedere Creazione di una pagina di accesso alternativa a pagina 278.

Una volta effettuata l'autenticazione dell'utente, i componenti cui l'utente può accedere vengono definiti dal sistema back-end. Ad esempio, se si utilizza AssetCenter e un utente non dispone di diritti di accesso a una particolare tabella di AssetCenter, l'utente non potrà accedere al componente corrispondente dell'applicazione Web. Se si utilizza ServiceCenter come sistema back-end, l'utente dovrà disporre dei parametri di abilitazione adeguati impostati nel record operatore di ServiceCenter per poter visualizzare il componente corrispondente nell'applicazione Web.

Configurazione di protezione predefinita

La configurazione predefinita esegue l'autenticazione degli utenti su un set di componenti di accesso JAAS preconfigurati. Per impostazione predefinita, viene configurato un componente di accesso JAAS per ciascun adattatore Peregrine registrato. Ad esempio, se si utilizza sia AssetCenter che ServiceCenter, Get-Resources crea componenti di accesso per *entrambi* gli adattatori ACAdapter e SCAdapter.

Questi componenti di accesso vengono usati *solo* per autenticare gli utenti. I diritti di accesso degli utenti derivano dai record di profilo utente memorizzati nei sistemi back-end (ad esempio ServiceCenter o AssetCenter). I diritti di accesso utente determinano i componenti cui l'utente può accedere e le attività che può eseguire all'interno di questi componenti. Ad esempio, un utente può essere autorizzato solo ad aprire ticket, mentre un altro può anche essere autorizzato ad approvarli.

Non è necessario effettuare alcuna configurazione aggiuntiva per utilizzare la configurazione di protezione predefinita. Get-Resources genera automaticamente i componenti di accesso per ciascun adattatore Peregrine installato nel sistema.

Le impostazioni del componente di accesso predefinito sono le seguenti:

Im	postazione	predefin	ita
	postarione	preacin	

loginModule=com.peregrine.oaa.security.OAALoginModule

control flag=OPTIONAL

options=<none>

Configurazione JAAS personalizzata

Una configurazione JAAS personalizzata esegue l'autenticazione degli utenti su un set di componenti di accesso (LoginModule) JAAS definiti dall'utente in un file local.xml. Questo file contiene le impostazioni da utilizzare per ciascun LoginModule JAAS. Una voce <jaas_config> nel file local.xml presenta il seguente formato.

```
<jaas_config>
```

```
<jaasConfiguration>CustomConfig</jaasConfiguration>
  <CustomConfig>adapter1;adapter2</CustomConfig>
  <adapter1>
     <loginModule>classe Java del componente di
     accesso</loginModule>
     <controlFlag>modalità di autenticazione</controlFlag>
     <options>elenco separato da punto e virgola di
     opzioni</options>
  </adapter1>
  <adapter2>
     <loginModule>classe Java del componente di
     accesso</loginModule>
     <controlFlag>modalità di autenticazione</controlFlag>
     <options>elenco separato da punto e virgola di
opzioni</options>
  </adapter2>
</jaas_config>
```

La seguente tabella descrive l'utilizzo dei tag XML e l'assegnazione dei valori corretti:

Importante: Il codice XML distingue tra maiuscole e minuscole.

Tag XML	Funzione
<jaas_config> </jaas_config>	Definire una configurazione JAAS personalizzata. Tutte le impostazioni della configurazione JAAS devono essere riportate tra questi due tag.

Tag XML	Funzione
<jaasconfiguration> </jaasconfiguration>	Definire il nome del LoginModule JAAS personalizzato. Il valore di questo tag determina il nome da utilizzare per il tag successivo. Ad esempio, se si crea una configurazione personalizzata con il valore CustomConfig, è necessario utilizzare i tag <customconfig> e </customconfig> per definire l'elenco degli adattatori utilizzati.
<customconfig> </customconfig> Questo tag può essere	Definire l'elenco di <i>tutti</i> gli adattatori da utilizzare per l'autenticazione. Utilizzare il punto e virgola tra le voci per specificare più adattatori.
definito dall'utente.	Se il nome adattatore specificato non corrisponde a un AdapterPool registrato, Get-Resources considererà il nome un nome logico di un LoginModule non OAA.
	Get-Resources tenta di autenticare gli utenti su ciascun adattatore elencato. I valori elencati in questo tag determinano i nomi di tag da utilizzare per ciascun adattatore. Ad esempio, se si creano i due adattatori adapter1 e adapter2, è necessario utilizzare i tag <adapter1>, </adapter1> , <adapter2> e </adapter2> per definire gli adattatori.
<adapter1> </adapter1> <adapter2> </adapter2> Questi tag possono essere definiti dall'utente.	Definire le impostazioni del LoginModule JAAS per ciascun adattatore. Ogni adattatore <i>deve</i> avere entrambi i tag <loginmodule> e <controlflag> definiti.</controlflag></loginmodule>
<loginmodule> </loginmodule>	Definire il nome classe completo del LoginModule JAAS.
	Questo tag è <i>obbligatorio</i> solo nelle autenticazioni su adattatori LoginModule non OAA. Il valore predefinito è com.peregrine.oaa.archway. security.OAALoginModule.
	Questo tag è <i>facoltativo</i> solo nelle autenticazioni su sistemi back-end Peregrine.
<controlflag> </controlflag> Questo tag è facoltativo.	Definire il comportamento di autenticazione di questo LoginModule. Il valore predefinito è REQUIRED.
-	Vedere Flag di controllo di LoginModule JAAS a pagina 247 per una descrizione delle opzioni disponibili.

Tag XML	Funzione
<options> </options>	Definire l'elenco delle opzioni di autenticazione. Utilizzare il punto e virgola tra le voci per specificare più opzioni. Questa impostazione è <i>facoltativa</i> per ciascun LoginModule JAAS utilizzato. Vedere Opzioni di configurazione JAAS a pagina 248 per una descrizione delle opzioni disponibili.

Flag di controllo di LoginModule JAAS

La seguente tabella elenca le possibili impostazioni del tag <controlFlag>. Un LoginModule JAAS può avere una delle seguenti quattro modalità:

Flag di controllo	Comportamento di autenticazione
REQUIRED	Se è impossibile autenticare l'utente sull'adattatore, l'accesso non viene eseguito. A prescindere dal suo esito, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco.
REQUISITE	Se è impossibile autenticare l'utente sull'adattatore, l'accesso non viene eseguito. Se l'esito è positivo, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco.
SUFFICIENT	L'autenticazione può procedere anche se l'esito di questo LoginModule è negativo. Se l'esito è positivo, l'autenticazione non prosegue al successivo LoginModule dell'elenco. Se l'esito è negativo, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco.
OPTIONAL	L'autenticazione può procedere anche se l'esito di questo LoginModule è negativo. A prescindere dal suo esito, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco. Si tratta del comportamento predefinito.

Nota: Le impostazioni di controlFlag non distinguono tra maiuscole e minuscole.

L'autenticazione complessiva ha esito positivo solo se tutti i LoginModule con flag di controllo Required e Requisite hanno esito positivo. Se è configurato un LoginModule Sufficient e il suo esito è positivo, solo i LoginModule Required e Requisite che precedono il LoginModule Sufficient devono avere avuto esito positivo affinché l'autenticazione complessiva riesca. Se per un'applicazione non sono stati configurati LoginModule Required o Requisite, almeno un LoginModule Sufficient o Optional deve avere esito positivo. Per impostazione predefinita, l'impostazione del flag di controllo di tutti i LoginModule delle applicazioni Web di Get-Resources è Optional. Questa è la configurazione ideale per la maggior parte delle aziende.

La seguente tabella mostra alcuni scenari di esempio e il funzionamento della procedura di accesso.

Nome componente	Stato	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3
LoginModule1	Required	riuscita	riuscita	non riuscita
LoginModule2	Sufficient	non riuscita	non riuscita	non riuscita
LoginModule3	Requisite	riuscita	riuscita	riuscita
LoginModule4	Optional	riuscita	non riuscita	non riuscita
Autenticazione finale		riuscita	riuscita	non riuscita

Nello Scenario 1, l'autenticazione ha esito positivo anche se LoginModule2 ha esito negativo. Ciò accade perché il LoginModule con flag di controllo Required ha la precedenza sul LoginModule con flag di controllo Sufficient.

Nello Scenario 2, l'autenticazione ha esito positivo in quanto i LoginModule con esito negativo sono solo Sufficient e Optional.

Nello Scenario 3, l'autenticazione ha esito negativo in quanto un LoginModule con stato Required ha avuto esito negativo.

Opzioni di configurazione JAAS

Le seguenti tabelle elencano le possibili impostazioni del tag <options>.

Opzioni JAAS standard

La seguente tabella elenca le opzioni JAAS standard disponibili per tutti gli adattatori.

Opzione	Utilizzo	Descrizione
debug=true	facoltativo	Indica a un LoginModule di restituire informazioni di debugging. OAALoginModule registra le informazioni di debugging in stdout e non in archway.log.
tryFirstPass=true	facoltativo	Il primo LoginModule dell'elenco salva la password immessa; questa password viene utilizzata dai LoginModule successivi. Se l'autenticazione ha esito negativo, i LoginModule richiedono una nuova password e la procedura di autenticazione verrà ripetuta.

	Opzione	Utilizzo	Descrizione	
_	useFirstPass=true	facoltativo	Il primo LoginModule dell'elenco salva la password immessa; questa password viene utilizzata dai LoginModule successivi. Se l'autenticazione ha esito negativo, i LoginModule non richiedono una nuova password.	
	storePass=true	facoltativo	Memorizza la password per l'utente che sta effettuando l'autenticazione.	
	clearPass=true	facoltativo	Cancella la password per l'utente che sta effettuando l'autenticazione.	

Opzioni per JndiLoginModule di Peregrine

La seguente tabella elenca le opzioni disponibili per i LoginModule JAAS personalizzati con JndiLoginModule di Peregrine.

Nota: Il LoginModule JAAS di Peregrine

com.peregrine.oaa.security.JndiLoginModule è stato creato sul modello di JndiLoginModule di Sun. La principale differenza risiede nel fatto che non è richiesto uno schema conforme a RFC 2307 (NIS su LDAP). È necessario definire le proprietà "uid" e "userPassword" per gli utenti.

Opzione	Utilizzo	Descrizione
user.provider.url	obbligatorio	Utilizzare questa opzione per fornire l'URL al punto iniziale da cui eseguire la ricerca di utenti nel servizio di elenchi in linea.
		Ad esempio, ldap://server/dc=peregrine,dc=com
		Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java Context. PROVIDER_URL.
security.principal	facoltativo	Utilizzare questa opzione per specificare l'utente di servizio di elenchi in linea da utilizzare per autenticare le query non anonime del servizio di elenchi in linea. Utilizzare il DN dell'utente del servizio di elenchi in linea. Ad esempio, uid=user, dc=peregrine, dc=com
		Suggerimento: Per impedire che le password utente siano visibili agli utenti, impostare questa opzione solo se si utilizza un server directory come IPlanet in cui le password utente vengono codificate con hash SHA per impostazione predefinita. Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java Context.SECURITY_PRINCIPAL.

Opzione	Utilizzo	Descrizione
security.credentials	facoltativo	Utilizzare questa opzione per definire la password per l'utente security.principal. Questa opzione deve essere usata solo insieme all'opzione security.principal. Nota: Se si utilizza un protocollo di autenticazione protetta semplice, questa password può essere passata in testo normale. Suggerimento: Per proteggere questa password, abilitare SSL (impostare l'opzione security.protocol=ssl) o utilizzare un'opzione security.authentication che protegga le password. Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java Context.SECURITY_
security protocol	facoltativo	Utilizzare questa opzione per abilitare
security.protocor		o disabilitare la connessione SSL tra JndiLoginModule e server directory. Questa opzione presenta due valori possibili: simple (impostazione predefinita) ssl Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java Context.SECURITY_PROTOCOL.
security. authentication	facoltativo	Utilizzare questa opzione per abilitare o disabilitare il binding anonimo al servizio di elenchi in linea. Di norma, questa opzione presenta uno dei due seguenti valori: none (impostazione predefinita) simple Nota: Se non si specifica un valore per security.principal, il valore predefinito di security.authentication sarà none. Allo stesso modo, se si imposta security.authentication su simple, ma security.credentials viene omesso o ha lunghezza zero, il valore di security.authentication verrà ripristinato su none. Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java
security. security. authentication	facoltativo	<pre>Utilizzare questa opzione per abilitare o disabilitare la connessione SSL tra JndiLoginModule e server directory. Qu opzione presenta due valori possibili: simple (impostazione predefinita) ssl Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java Context.SECURITY_PROTOCOL. Utilizzare questa opzione per abilitare of disabilitare il binding anonimo al serviz elenchi in linea. Di norma, questa opzio presenta uno dei due seguenti valori: none (impostazione predefinita) simple Nota: Se non si specifica un valore per security.principal, il valore predefi di security.authentication sarà none. Allo stesso modo, se si imposta security.authentication su simpli ma security.credentials viene omesso o ha lunghezza zero, il valore di security.authentication verrà ripristinato su none. Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java Context.SECURITY_AUTHENTICATIO</pre>

Opzione	Utilizzo	Descrizione
user.search.scope	facoltativo	Utilizzare questa opzione per specificare il numero di livelli cui scendere per la ricerca dell'utente autenticato da user.provider.url. Questo valore deve essere un intero. Il valore predefinito è 1.
		Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java SearchControls.ONELEVEL_SCOPE.
group.provider.url	facoltativo	Utilizzare questa opzione per fornire l'URL al punto iniziale da cui eseguire la ricerca di gruppi nel servizio di elenchi in linea. Ad esempio, ldap://server/dc=peregrine,dc=com Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java Context.PROVIDER_URL.
group.search.scope	facoltativo	Utilizzare questa opzione per specificare il numero di livelli cui scendere per la ricerca di un gruppo. Questa opzione deve essere usata solo con group.provider.url. Questo valore deve essere un intero. Il valore predefinito è 1. Nota: Questa opzione corrisponde al parametro lava
		parametro Java SearchControls.ONELEVEL_SCOPE.
group.search.object Class	facoltativo	Utilizzare questa opzione per specificare il nome objectClass del gruppo LDAP. I valori ammessi sono: groupOfNames (valore predefinito) groupOfUniqueNames groupOfUnis Nota: È possibile utilizzare groupOfNames o
		groupOfUniqueNames per definire gruppi statici in LDAP, ma i due valori non possono essere utilizzati insieme.
		Se si sceglie l'opzione groupOfUr1s, vengono configurati gruppi dinamici. Non sono necessarie ulteriori impostazioni di configurazione per riconoscere i gruppi dinamici.
storeldentity=true	facoltativo	Utilizzare questa opzione per memorizzare un riferimento all'utente che sta effettuando l'autenticazione.
clearIdentity=true	facoltativo	Utilizzare questa opzione per cancellare un riferimento all'utente che sta effettuando l'autenticazione.

Esempio: Definizione di una configurazione personalizzata LDAP

Il seguente codice XML mostra una definizione di esempio di un LoginModule per l'autenticazione degli utenti su un servizio di elenchi in linea LDAP.

Nota: LDAP non è un adattatore e non richiede nessuna altra funzione.

```
<impostazioni>
  <jaas_config>
      <jaasConfiguration>myConfig</jaasConfiguration>
      <myConfig>ldap;ac;sc;rome</myConfig>
      <ldap>
        <loginModule>com.peregrine.oaa.security.JndiLoginModule</loginModule>
          <controlFlag>requisite</controlFlag>
           <options>
              setPreAuthenticated=true;
              user.provider.url=ldap://myldapserver:389/
                 ou=people,dc=mycompany,dc=com
          </options>
      </ldap>
  </jaas_config>
</settinas>
Per un esempio con altri parametri di abilitazione memorizzati in LDAP, vedere
l'opzione group.provider.url:
<impostazioni>
  <jaas config>
      <jaasConfiguration>myConfig</jaasConfiguration>
      <myConfig>ldap;ac;sc;rome</myConfig>
      <ld><ldap></ld>
          <loginModule>com.peregrine.oaa.security.JndiLoginModule</loginModule>
          <controlFlag>requisite</controlFlag>
           <options>
              setPreAuthenticated=true;
              user.provider.url=ldap://myldapserver:389/
                 ou=people,dc=mycompany,dc=com
              group.provider.url=ldap://myldapserver:389/
                 ou=groups, dc=mycompany, dc=com
          </options>
      </ldap>
  </jaas_config>
</settings>
Note:
1) Il confronto tra i caratteri distingue tra maiuscole e minuscole. Verificare la
corrispondenza di maiuscole e minuscole per tutti i tag e i valori XML.
2) Rimuovere tutti gli spazi vuoti estranei dai valori degli elementi. Ad esempio,
non specificare:
          <loginModule>
               com.peregrine.oaa.security.JndiLoginModule
          </loginModule>
Inserire invece:
          <loginModule>com.peregrine.oaa.security.JndiLoginModule</loginModule>
Gli spazi vuoti sono consentiti solo tra opzioni separate da punto e virgola
all'interno dei tag <options></options>.
Suggerimento: Per assicurare la validità del formato XML del file local.xml, aprire
il file con InternetExplorer o un altro strumento di visualizzazione XML.
```
Configurazione JAAS standard di Sun Microsystems

L'opzione di configurazione JAAS standard esegue l'autenticazione degli utenti sulla configurazione JAAS formattata di Sun Microsystems. Per abilitare la configurazione JAAS standard è necessario modificare il file local.xml aggiungendo le seguenti righe:

<jaas_config>

<useStandardJAASConfiguration>true</useStandardJAASConfiguration>
</jaas_config>

Se si sceglie di utilizzare la configurazione JAAS standard, è anche necessario effettuare una delle due seguenti operazioni:

 Specificare le opzioni JAAS adeguate per la riga di comando all'avvio del contenitore

– oppure –

 Configurare il file java.security in \$JAVA_HOME/jre/lib/security per JAAS.

Opzioni della riga di comando

Le proprietà della riga di comando necessarie per l'utilizzo della configurazione standard basata su file sono le seguenti:

```
java -classpath <elenco di jar> \
    -Djava.security.manager \
    -Djava.security.policy==java2.policy \
    -Djava.security.manager \
    -Djava.security.auth.login.config==jaas.config \
    <ClassePrincipale>
```

Al posto di <elenco di jar>, immettere l'elenco di jar usati dall'applicazione Java abilitata per JAAS.

Al posto di <ClassePrincipale>, immettere il nome classe completo della classe di programma principale Java.

Autenticazione integrata di Windows

Autenticazione integrata di Windows (nota come Challenge/Response nelle precedenti versioni di Windows NT) è uno dei modi in cui Windows agevola l'autenticazione degli utenti su un server Web. Il processo consiste in un handshake sicuro tra Internet Explorer (IE) e il server Web Internet Information Server (IIS). L'handshake consente al server Web di conoscere con esattezza l'identità dell'utente, in base alla modalità di accesso alla propria workstation. Ciò consente al server Web di limitare l'accesso a file o applicazioni in base all'identità dell'utente. Le applicazioni in esecuzione sul server Web possono utilizzare queste informazioni per identificare gli utenti senza che questi effettuino l'accesso.

Get-Resources utilizza Autenticazione integrata di Windows nel modo seguente:

- L'utente accede a una workstation con sistema operativo Windows XP/2000.
- L'utente avvia il browser IE e apre la pagina login.asp.
- IE invia automaticamente informazioni di autenticazione utente a IIS. La password dell'utente non viene trasmessa, ma l'handshake di Autenticazione integrata di Windows tra IE e IIS è sufficiente per il riconoscimento dell'utente da parte del server.
- Il componente di accesso dell'applicazione Web rileva automaticamente l'utente utilizzando i dati di Autenticazione integrata di Windows/server IIS.
- L'utente può accedere all'applicazione senza dover fornire un nome e una password.

Durante questa procedura, il database back-end esegue l'autenticazione ed emula l'utente Windows con ciascuno dei propri adattatori. La seguente circostanza costituisce un'eccezione alla normale procedura di accesso con Autenticazione integrata di Windows:

Il nome utente di Windows non è ancora registrato nel sistema back-end. In questo caso, l'applicazione Web non procede con l'accesso automatico. Ciò si verifica soltanto per gli utenti in cui l'opzione Richiedi Autenticazione integrata di Windows nella pagina Amministrazione è impostata su No. In tal caso, l'utente visualizza una schermata di accesso diversa e gli viene chiesto di inserire la password a scopo di verifica. Questo passaggio è un'ulteriore misura di protezione per evitare che un utente possa accedere accidentalmente con diritti di amministrazione.

Configurazione di Autenticazione integrata di Windows

La presente sezione descrive la configurazione di Get-Resources per l'utilizzo di IIS per Autenticazione integrata di Windows con un server Web principale Apache. Le stesse istruzioni sono valide per l'utilizzo di IIS come server Web principale.

Il processo è costituito da otto passaggi:

- Passaggio 1 Verificare che tutti gli utenti dispongano di un record operatore nel database back-end appropriato. Vedere Creazione di un record operatore a pagina 256.
- Passaggio 2 Installare e configurare Get-Resources con Apache e Tomcat. Vedere Preparazione alla configurazione di Autenticazione integrata di Windows a pagina 256.
- Passaggio 3 Impostare le proprietà del server Web per il file login.asp. Vedere Impostazione delle proprietà del server Web per il file login.asp a pagina 257.
- Passaggio 4 Impostare le proprietà del server Web per il file e_login_main_start.asp. Vedere Impostazione delle proprietà del server Web per il file e_login_main_start.asp a pagina 260.
- Passaggio 5 Impostare le proprietà del server Web per il file loginverify.asp. Vedere Impostazione delle proprietà del server Web per il file loginverify.asp a pagina 262.

- Passaggio 6 Impostare il parametro Richiedi Autenticazione integrata di Windows ed eventualmente i parametri Nome utente accesso predefinito e Password utente accesso predefinito dalla pagina di amministrazione di Get-Resources. Vedere Impostazione dei parametri di Amministrazione a pagina 263.
- Passaggio 7 Definire le impostazioni nella scheda Comune dalla pagina di amministrazione di Get-Resources. Vedere Aggiornamento delle impostazioni URL della scheda Comune a pagina 259.
- Passaggio 8 Definire eventualmente l'URL di disconnessione dalla pagina di amministrazione di Get-Resources. Questo passaggio è necessario quando Get-Resources e IIS risiedono su server differenti. Vedere Impostazione dell'URL di disconnessione a pagina 265.

Le seguenti procedure illustrano la configurazione di Autenticazione integrata di Windows utilizzando Windows 2000 come esempio. In Windows XP, la procedura complessiva è identica. La console di gestione IIS è denominata Internet Information Services.

Creazione di un record operatore

Tutti gli utenti devono disporre di un record operatore nel database back-end. Contattare l'amministratore di Get-Answers, AssetCenter o ServiceCenter per accertarsi che gli utenti abbiano ciascuno un record operatore. Creare un record operatore in base alle proprie esigenze.

Preparazione alla configurazione di Autenticazione integrata di Windows

Questa sezione descrive come configurare Autenticazione integrata di Windows utilizzando Tomcat come server applicazioni, Apache come server Web e l'autenticazione IIS.

- 1 Installare e configurare Get-Resources con Apache e Tomcat e verificare che sia possibile accedere tramite login.jsp.
- 2 Su un server che esegue IIS, creare una directory virtuale denominata oaa.

Sulla directory virtuale deve essere concesso l'accesso in lettura nonché l'autorizzazione per l'esecuzione di script.

3 Dalla directory di installazione di Get-Resources, copiare i seguenti file nella directory virtuale oaa sul server IIS:

login.asp

loginverify.asp

e_login_main_start.asp

La directory di installazione predefinita di Get-Resources è: C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa

Impostazione delle proprietà del server Web per il file login.asp

Nota: Se si utilizza IIS per il server Web, procedere direttamente al passaggio 3.

1 Sul server IIS, modificare login.asp mediante un editor di testo.

Modificare <FORM... action...> sostituendo login.jsp con l'URL assoluto di login.jsp sul server Apache.

Ad esempio, modificare da:

```
<FORM name="f" action="login.jsp" method="post">
a:
```

```
<FORM name="f" action=
"http://<apacheserver.nome_società.com>/oaa/login.jsp"
method="post">
```

Nota: Se non si utilizza la porta predefinita (80), nell'URL è necessario specificare il numero di porta.

- 2 Aprire la console di gestione IIS (Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Internet Information Services).
- 3 Fare clic sulla directory virtuale oaa.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse su login.asp e scegliere Proprietà.
- 5 Selezionare la scheda Protezione file.

- 6 Fare clic su **Modifica** nella sezione **Controllo autenticazione e accesso anonimo** e impostare le autorizzazioni come segue:
 - a Disabilitare Accesso anonimo.
 - **b** Selezionare Autenticazione integrata di Windows.

Metodi di autenticazione 🔀	
Nome utente e password non necessari per l'accesso a questa risorsa.	Deselezionare la casella di controllo Accesso anonimo .
Account utilizzato per l'accesso anonimo: <u>Mo</u> difica	
Accesso con autenticazione	
Per i seguenti metodi di autenticazione, è necessario specificare nome utente e password quando - l'accesso anonimo è disabilitato, oppure - vi sono restrizioni di accesso attivate con ACL NTFS	
Autenticazione di base (password non crittografata)	
Selezionare un dominio predefinito:	
🗖 Autenticazione glassificata per server di dominio Windows	Selezionare la
Autenticazione integrata di Windows	casella di controllo Autenticazione
OK Annulla <u>?</u>	integrata di Windows

- 7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.
- 8 Da Esplora risorse, aggiornare le seguenti proprietà in login.asp.
 - a Aggiungere il gruppo Authenticated Users all'elenco degli utenti autorizzati.
 - **b** Concedere le seguenti **Autorizzazioni** al gruppo Authenticated Users.

Lettura	ed	esecuzione	е	Consenti
Lettura				Consenti

Proprietà - login.asp	<u>? ×</u>	
Generale Protezione Riepilogo	Aggiungi <u>B</u> imuovi	Verificare che nell'elenco sia presente soltanto il gruppo Authenticated Users.
Autorigzazioni: Controllo completo Modifica Lettura ed esecuzione Lettura Scrittura	Consenti Nega	Verificare che l'opzione Consenti di propagare a questo oggetto le autorizzazioni ereditabili dal padre non
Avanzate C Consenti di propagare a questo ogg ereditabili dal padre OK	etto le autorizzazioni	sia selezionata.

 c Deselezionare la casella di controllo accanto all'opzione Consenti di propagare a questo oggetto le autorizzazioni ereditabili dal padre, quindi fare clic su OK.

Aggiornamento delle impostazioni URL della scheda Comune

È necessario impostare i parametri URL server e Verifica accesso nella scheda Comune della pagina Impostazioni di Amministrazione.

Per impostare i parametri URL:

- 1 Accedere a Peregrine Portal come amministratore del sistema.
- 2 Fare clic sulla scheda Amministrazione.
- 3 Fare clic sul collegamento Impostazioni.
- 4 Nella scheda Comune, impostare i seguenti parametri:
 - URL server: URL completo del server Web Apache / server IIS alla directory virtuale OAA. L'URL deve comprendere il numero della porta, se diversa da 80.
 - URL verifica accesso: URL completo del server IIS alla directory virtuale OAA. L'URL deve comprendere il numero della porta, se diversa da 80.



Esempio: http://DP8417:87/oaa_authentication

Impostazione delle proprietà del server Web per il file e_login_main_start.asp

Nota: Se si utilizza IIS per il server Web, procedere direttamente al passaggio 3.

1 Sul server IIS, modificare e_login_main_start.asp mediante un editor di testo.

Modificare <FORM... action...> sostituendo e_login_main_start.do con l'URL assoluto di e_login_main_start.do sul server Apache.

Ad esempio, modificare da:

```
<FORM name="f" action="e_login_main_start.do" method="post">
a:
```

<FORM name="f" action="http://<apacheserver.nome_società.com> /oaa/e_login_main_start.do" method="post">

Nota: Se non si utilizza la porta predefinita (80), nell'URL è necessario specificare il numero di porta.

- 2 Aprire la console di gestione IIS (fare clic su Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Internet Information Services).
- 3 Fare clic sulla directory virtuale oaa.

- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse su e_login_main_start.asp e scegliere **Proprietà**.
- 5 Selezionare la scheda Protezione file.
- 6 Fare clic su **Modifica** nella sezione **Controllo autenticazione e accesso anonimo** e impostare le autorizzazioni come segue:
 - a Disabilitare Accesso anonimo.
 - **b** Selezionare Autenticazione integrata di Windows.

Metodi di autenticazione	
Nome utente e password non necessari per l'accesso a questa risorsa.	Deselezionare la casella di controllo
Account utilizzato per l'accesso anonimo: <u>Mo</u> difica	Accesso anonimo.
Accesso con autenticazione	
Per i seguenti metodi di autenticazione, è necessario specificare nome utente e password quando - l'accesso anonimo è disabilitato, oppure - vi sono restrizioni di accesso attivate con ACL NTFS	
Autenticazione di base (password non crittografata)	
Selezionare un dominio predefinito: <u>M</u> odifica	Selezionare la
Autenticazione glassificata per server di dominio Windows	casella di controllo
Autenticazione integrata di Windows	Autenticazione integrata di
OK Annulla 2	Windows

- 7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.
- 8 Da Esplora risorse, aggiornare le seguenti proprietà in e_login_main_start.asp.
 - a Aggiungere il gruppo Authenticated Users all'elenco degli utenti autorizzati.
 - **b** Concedere le seguenti Autorizzazioni al gruppo Authenticated Users.

Lettura ed esecuzione Consenti Lettura Consenti

Proprietà - login.asp Generale Protezione Riepilogo	<u>? ×</u>
Nome	Aggiungi <u>R</u> imuovi
Autorizzazioni: Con Controllo completo E Modifica E Lettura ed esecuzione E Lettura Scrittura E	isenti Nega
Ayanzate	orizzazioni

Verificare che nell'elenco sia presente soltanto il gruppo Authenticated Users.

Verificare che l'opzione Consenti di propagare a questo oggetto le autorizzazioni ereditabili dal padre non sia selezionata.

c Deselezionare la casella di controllo accanto all'opzione Consenti di propagare a questo oggetto le autorizzazioni ereditabili dal padre, quindi fare clic su OK.

Impostazione delle proprietà del server Web per il file loginverify.asp

- 1 Aprire la console di gestione IIS (Start>Programmi>Strumenti di amministrazione>Internet Information Services).
- 2 Fare clic sulla directory virtuale oaa.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse su loginverify.asp e scegliere **Proprietà**.
- 4 Selezionare la scheda Protezione file.

5 Fare clic su Modifica nella sezione Controllo autenticazione e accesso anonimo.



6 Verificare che le caselle Accesso anonimo e Autenticazione integrata di Windows siano selezionate.

- 7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.
- 8 Chiudere la console di gestione.

Impostazione dei parametri di Amministrazione

Per consentire l'accesso soltanto ad utenti con account Windows, è necessario impostare il parametro **Richiedi Autenticazione integrata di Windows** su Sì. Per gli utenti senza autenticazione Windows, agire sui parametri di abilitazione assegnando un Nome utente accesso predefinito.

Avviso: Il nome utente predefinito dispone delle abilitazioni assegnate nel sistema back-end ServiceCenter o AssetCenter. L'abilitazione di questa funzione consente l'accesso a qualunque utente. Assegnare i diritti utente minimi per questo utente. Per impostare Autenticazione integrata di Windows:

- 1 Aprire un browser Web.
- 2 Immettere il seguente *URL: http://<server_web>/<oaa>/admin.jsp* nel campo Indirizzo del browser (dove <server_web> è il nome del server Web e <oaa> è il nome della directory virtuale creata durante l'installazione).
- 3 Accedere utilizzando il nome utente e la password di amministratore.
- 4 Dalla pagina iniziale di Amministrazione, fare clic su Impostazioni.

Amministrazione Rome <u>Creazione tabella</u> <u>Amministrazione</u>	Prefisso URL loginverify.asp:
Versioni distribuite Registro server Impostazioni Mostra stato script Mostra code messaggi	Richiedi Autenticazione integrata di Windows:
<u>Mostra stato code</u> <u>Importa/Esporta</u> <u>Transazioni adattatore al</u> <u>minuto</u>	Nome utente accesso predefinito:
<u>Integrazione IBM</u> <u>WebSphere Portal</u> <u>File local.xml</u>	Password utente accesso predefinito:

- 5 Nella scheda Comune, impostare il parametro Richiedi Autenticazione integrata di Windows su Sì.
- 6 Per consentire l'accesso agli utenti senza autenticazione Windows, assegnare un Nome utente accesso predefinito ed eventualmente una password.
- 7 Fare clic su Salva, quindi su Riavvia Peregrine Portal.

Impostazione dell'URL di disconnessione

- Nota: Questo passaggio è necessario quando Get-Resources e IIS risiedono su server differenti.
- 1 Dalla pagina iniziale di Amministrazione, (vedere Impostazione dei parametri di Amministrazione a pagina 263), fare clic su **Impostazioni**.
- 2 Nella scheda **Comune**, immettere nel campo **URL disconnessione** l'URL di destinazione degli utenti se Autenticazione integrata di Windows non va a buon fine o è impossibile a causa del browser utilizzato.
- 3 Fare clic su Salva, quindi su Riavvia Peregrine Portal.

Verifica delle impostazioni

Accedere alla propria applicazione Web di Peregrine per verificare che le autorizzazioni di accesso siano impostate correttamente. Le impostazioni di Autenticazione integrata di Windows vengono attivate quando si accede mediante una particolare pagina di accesso denominata login.asp. Se si accede alle applicazioni mediante la pagina login.jsp standard, l'utente dovrà effettuare l'accesso con la solita procedura.

Per verificare le impostazioni:

- 1 Aprire un browser Web.
- 2 Immettere il seguente URL: http://<server_web>:<porta>/<oaa>/login.asp nel campo indirizzo del browser (dove <server_web> è il nome del server Web, :<porta> è il numero di porta che è necessario specificare soltanto nei casi in cui è diverso da 80, e <oaa> è il nome della directory virtuale creata durante l'installazione).
- 3 Verificare che l'accesso a Get-Resources corrisponda alle impostazioni effettuate per i file login.asp e loginverify.asp.

Una volta eseguita la verifica, tutti gli utenti autenticati tramite Autenticazione integrata di Windows potranno accedere a Get-Answers mediante l'URL login.asp.

Integrazione con strumenti di registrazione singola

Per eliminare la visualizzazione della schermata di accesso di Get-Resources, è possibile integrare Get-Resources con uno strumento di registrazione singola come SiteMinder. In presenza di un tale strumento, gli utenti di Get-Resources raggiungono un URL speciale che recupera le informazioni utente dallo strumento di registrazione singola e consente automaticamente l'accesso se le informazioni vengono convalidate. I passaggi seguenti riguardano l'integrazione di Get-Resources con uno strumento di registrazione singola di terze parti. Per utilizzare Autenticazione integrata di Windows come strumento di registrazione singola, vedere Autenticazione integrata di Windows a pagina 254.

Per realizzare un'integrazione con uno strumento di registrazione singola:

- 1 Scegliere o creare un record utente per ciascun utente di registrazione singola che deve accedere a Get-Resources. Ciascun record utente deve avere una password e un elenco di parametri di abilitazione o diritti utente.
- Importante: Il record utente del database back-end è necessario per determinare le parti dell'interfaccia di Get-Resources a cui l'utente può accedere.
- 2 Aprire un editor di testo come Blocco note.

3 Creare un nuovo file JSP per farne la destinazione dell'URL di accesso automatico.

È possibile utilizzare il seguente codice come modello:

```
<%@ include file="componentheader.jsp" %>
<%
  // Aggiungere il codice JSP che ottiene il nome utente
corretto dallo
  // strumento di registrazione singola di terze parti.
  // ...
// Sostituire "user" con il nome utente sopra ottenuto
  String sUser = "user";
  // Attivare la pre-autenticazione OAA
  user.setPreAuthenticated(true);
%>
<HTML>
<BODY>
  <FORM name="f" action="login.jsp" method="post">
     <INPUT type="hidden" name="loginuser" value="<%=sUser%>"
/>
  </FORM>
</BODY>
</HTML>
<SCRIPT LANGUAGE="JavaScript">
  self.document.forms[0].submit()
</SCRIPT>
```

4 Aggiungere il codice JSP necessario per interrogare lo strumento di registrazione singola sul nome dell'utente che è stato preautenticato.

Di norma, questi strumenti utilizzano intestazioni HTTP per inviare le informazioni. Per dettagli, vedere la documentazione relativa all'API dello strumento di registrazione singola.

5 Salvare il file come autologin.jsp nella cartella di presentazione del server applicazioni. Ad esempio: C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\ autologin.jsp

Nota: Il nome scelto per il file JSP sarà il nome del file richiesto nell'URL.

Verifica dell'accesso a Get-Resources da uno strumento di registrazione singola

Per verificare l'accesso a Get-Resources dallo strumento di registrazione singola, effettuare le seguenti operazioni.

Per testare le impostazioni dello strumento di registrazione singola:

- 1 Accedere allo strumento di registrazione singola.
- 2 Aprire il browser e specificare il seguente URL:

http://<nome_server>/oaa/autologin.jsp

Se le impostazioni di accesso sono corrette, l'utente sarà autenticato e reindirizzato automaticamente alla pagina iniziale di Get-Resources.

Nota: Se la pagina di accesso automatico è stata salvata con un altro nome, utilizzare quel nome al posto di autologin.jsp.

Modelli di autenticazione

In queste sezioni sono descritti i seguenti argomenti:

- Componenti di autenticazione di ServiceCenter
- Associazioni di contatto e operatore in OAA
- Autenticazione di un operatore normale
- Autenticazione basata sul contatto

Componenti di autenticazione di ServiceCenter

Il modello di autenticazione di ServiceCenter è composto di due componenti: i file Operator e Contacts.

Il file Operator contiene le seguenti chiavi.

Chiave	Descrizione
campo name	Chiave primaria (univoca e indicizzata).
campo full.name	Chiave esterna alla tabella dei contatti, che rappresenta il contatto associato all'operatore. Questo campo è indicizzato, può essere vuoto o presentare lo stesso valore per più operatori. Il valore del campo full.name, se non è vuoto, rappresenta il valore del campo contact.name in uno dei record del file contacts.

Il file Contacts contiene le seguenti chiavi.

Chiave	Descrizione
campo contact.name	Chiave primaria (univoca e indicizzata).
campo user.id	È indicizzato e non consente valori duplicati; può essere nullo, altrimenti deve essere univoco. Se è attivato il campo Autenticazione basata su contatto, il campo user.id è la chiave utilizzata per eseguire la ricerca di contatti.

Associazioni di contatto e operatore in OAA

La gestione di contatti e operatori in OAA consente agli amministratori di ServiceCenter di personalizzare i file Contacts e Operator e di utilizzare associazioni di Contacts e Operator diverse da quelle predefinite.

Gli schemi OAA consentono di definire in maniera flessibile le associazioni tra record presenti nei file Contacts e Operator. Tali schemi forniscono una visualizzazione logica delle implementazioni fisiche. OAA fornisce nomi di attributo per ciascun tipo di operazione di ricerca. Conseguentemente, un amministratore è in grado di personalizzare la ricerca con la stessa facilità con cui crea un'estensione dello schema Profile o Contact.

Per ulteriori informazioni, vedere il capitolo Schemi in questa guida.

Importante: Quando si creano estensioni di schema per i contatti o il profilo, verificare che i campi corrispondenti nei file Contacts e Operator siano univoci (senza duplicati) e indicizzati per garantire prestazioni adeguate durante le ricerche di tabella.

Autenticazione di un operatore normale

Le coppie nome - password vengono convalidate su un operatore esistente nella tabella corrispondente. Inoltre, la presenza di un contatto dell'operatore è sottoposta a query sulla base dei campi descritti di seguito.

Algoritmo per ricerca di contatti

Nome logico	Mappatura nello schema di profilo	Mappatura nello schema di contatti
OperatorContactKey1	full.name	contact.name
OperatorContactKey2	name	user.id

Lo schema per i contatti ha i seguenti attributi.

L'algoritmo di ricerca con questi attributi è il seguente:

- 1 Leggere i valori per OperatorContactKey1 e OperatorContactKey2 nello schema Profile il cui Nome utente corrisponde al Nome utente (nome di accesso) dell'operatore connesso.
- 2 Cercare nello schema Contact un record con ld corrispondente al valore di OperatorContactKey1.
- 3 Se viene individuato un record esatto, restituire l'Id del contatto.
- 4 Se non viene trovato alcun record o se vengono trovati più record, cercare nello schema Contact un record il cui ld corrisponda al valore di OperatorContactKey2.
- 5 Se viene individuato un record esatto, restituire l'Id del contatto.
- 6 Se non viene trovato alcun record o se vengono trovati più record, restituire un ld nullo e provare a creare il contatto, se necessario. Vedere la seguente sezione Creazione di un contatto.

Creazione di un contatto

Se la ricerca non individua un record contatto per un operatore, OAA non crea il contatto automaticamente. Questo comportamento è controllato tramite un'impostazione del componente Amministrazione di Get-Resources nella scheda ServiceCenter: Crea un record di contatto per l'operatore durante l'accesso. L'impostazione predefinita (No) non crea un record contatto per l'operatore durante l'accesso. Se l'opzione è impostata su Sì, viene creato un record contatto per l'operatore al momento dell'accesso se non è già esistente.

Per creare un record contatto vengono utilizzate tutte le informazioni del record di profilo relativo all'operatore connesso. Tutti i valori di profilo con un corrispondente attributo nello schema Contact vengono quindi salvati nel database. Inoltre, all'Id profilo del record contatto (vedere Mappatura logica) viene assegnato il valore Id del record di profilo per creare una mappatura dallo schema di contatti allo schema di profilo. Nella seguente tabella sono riportate le mappature logiche e fisiche di determinati campi che hanno rilievo durante la creazione di un contatto.

Mappatura logica

Nome logico nello schema di profilo	Nome logico nello schema di contatti
ID	ld profilo
Nome utente	Nome utente
Nome completo	ID

Mappatura fisica

Nome fisico nello schema di profilo	Nome fisico nello schema di contatti
name	operator.id
name	user.id
full.name	contact.name

Autenticazione basata sul contatto

Questa sezione descrive uno schema di autenticazione alternativo che verifica automaticamente gli utenti Windows come contatti ServiceCenter.

Per accedere tramite loginContactBased.asp o una delle relative copie, è necessario che esista un contatto per l'utente in questione in ServiceCenter. L'utente acquisisce il profilo e i parametri di abilitazione di ServiceCenter da un operatore ServiceCenter, che eseguirà tutte le operazioni di ServiceCenter per conto dell'utente.

L'operatore varia in base all'impostazione dell'opzione Con autenticazione basata su contatto (CBA), assegna agli operatori le relative abilitazioni nella scheda ServiceCenter.

Impostazione dell'opzione	Operatore utilizzato
Si	Viene utilizzato l'operatore definito nel record contatto in ServiceCenter. Se nel record non è definito alcun operatore, è utilizzato l'operatore predefinito in local.xml.
No (impostazione predefinita)	Viene utilizzato l'operatore predefinito nel file local.xml (vedere Modifica del file local.xml a pagina 275).

Nota: Lo schema descritto di seguito richiede che sia l'utente che accede al computer su cui è in esecuzione il browser client *sia* il server IIS risiedano nello stesso dominio o in domini differenti aventi una relazione trusted.

Configurazione dell'autenticazione basata sul contatto

Impostare il server eseguendo i passaggi riportati di seguito:

- Passaggio 1 Creare in ServiceCenter un record contatto per ogni utente Windows a cui si desidera consentire l'accesso. Vedere Creazione di un record contatto a pagina 273.
- Passaggio 2 Scegliere o creare un record operatore in ServiceCenter quale operatore predefinito. Vedere Creazione di un record operatore predefinito in ServiceCenter a pagina 273.

- Passaggio 3 Configurare ciascun file ASP di accesso per Autenticazione integrata di Windows. Vedere Modifica del metodo di autenticazione in IIS a pagina 274.
- Passaggio 4 Verificare l'impostazione di Autenticazione integrata di Windows nella pagina Impostazioni del componente Amministrazione di Get-Resources. Vedere Verifica dell'impostazione di Amministrazione di Get-Resources a pagina 275.
- Passaggio 5 Modificare local.xml in <server applicazioni>\oaa\WEB-INF per definire le password per l'operatore predefinito. Si tratta di un passaggio facoltativo da eseguire soltanto se si desidera impostare un operatore predefinito. Vedere Modifica del file local.xml a pagina 275.

Passaggio 6 Riavviare il server applicazioni.

Creazione di un record contatto

Creare un record contatto per ciascun utente Windows a cui si desidera consentire l'accesso. Il campo ID dipendente (userid) del record contatto deve corrispondere esattamente al nome utente di Windows, compresa la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di un record contatto, consultare la Guida in linea per l'amministratore di ServiceCenter.

Creazione di un record operatore predefinito in ServiceCenter

Per informazioni sull'aggiunta di record operatore, consultare la documentazione di ServiceCenter.

Assegnare i parametri di abilitazione di Get-Resources di cui si desidera dispongano gli utenti per impostazione predefinita.

Modifica del metodo di autenticazione in IIS

È necessario configurare loginContactBased.asp o le relative copie. A tal fine, è necessario modificare il metodo di autenticazione in IIS.

Per modificare il metodo di autenticazione in IIS:

- 1 Aprire la console di gestione IIS (fare clic su Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Internet Information Services).
- 2 Selezionare la directory virtuale oaa.
- **3** Selezionare loginContactBased.asp.
- 4 Fare clic con il pulsante destro sul file e scegliere **Proprietà**.
- 5 Selezionare la scheda Protezione file.
- 6 Fare clic su **Modifica** nella sezione **Controllo autenticazione e accesso anonimo** e impostare le autorizzazioni come segue:
 - a Disabilitare Accesso anonimo.
 - **b** Selezionare Autenticazione integrata di Windows.



7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.

Verifica dell'impostazione di Amministrazione di Get-Resources

Dal componente Amministrazione di Get-Resources, verificare che l'opzione **Richiedi Autenticazione integrata di Windows** sia impostata su No. In caso contrario, gli utenti che accedono direttamente a login.jsp potrebbero non disporre dei diritti di accesso a ServiceCenter o l'accesso potrebbe non riuscire.

- 1 Accedere al componente Amministrazione di Get-Resources, selezionare Impostazioni, quindi fare clic sulla scheda Comune.
- 2 Scorrere fino alla sezione Codifica, impostazioni internazionali e sessioni.
- 3 Accertarsi che l'opzione **Richiedi Autenticazione integrata di Windows** sia impostata su **No**.



Modifica del file local.xml

Nel file local.xml, è necessario specificare il nome e la password operatore per l'alias di scdefault. Questo file si trova nella directory: <server applicazioni>\oaa\WEB-INF\local.xml.

Per modificare il file local.xml:

- 1 Mediante un editor di testo, aprire local.xml.
- 2 Aggiungere due voci XML.

I tag presentano il formato:

<scdefault>operatore</scdefault>

е

<scdefaultPassword>password</scdefaultPassword>

Ad esempio, per l'operatore Tossi e scdefault, aggiungere quanto segue all'interno dei tag <settings> ... </settings>.

<scdefault>Tossi</scdefault> <scdefaultPassword>password_Tossi</scdefaultPassword>

dove password_Tossi è la password di ServiceCenter assegnata all'operatore Tossi.

Importante: La password deve essere identica a quella definita in ServiceCenter per l'operatore.

Riavvio del server applicazioni

Per rendere effettive le modifiche è necessario riavviare il server applicazioni.

Personalizzazione dell'autenticazione basata sul contatto

OAA esegue la ricerca di un contatto per l'autenticazione utilizzando il campo user.id di ServiceCenter nel file Contacts. Alcuni amministratori tuttavia utilizzano questo campo per contenere ID di dipendenti (ad esempio, ID numerico dipendenti, numero di tesserino e numero di previdenza sociale) piuttosto che nomi di rete (che è possibile applicare quando è attivata Autenticazione integrata di Windows). Nome utente è il nome logico per il campo user.id nello schema dei contatti. Gli amministratori possono personalizzare lo schema attraverso un'estensione per puntare a un campo diverso o a un nuovo campo definito.

Analogamente, lo schema del profilo gestisce l'integrità dei dati e agevola la personalizzazione mediante la definizione di un nome utente. In questo caso non è necessario creare un'estensione di schema. Per ulteriori informazioni, vedere il capitolo Schemi in questa guida.

Tipo di schema	Nome logico	Nome fisico
Contatto	Nome utente	user.id
Profilo	Nome utente	name

Importante: Quando si creano estensioni di schema di contatti o profilo per Nome utente, verificare che i corrispondenti campi nei file Contacts e Operator siano entrambi univoci e indicizzati per garantire prestazioni adeguate durante le ricerche di tabella.

Autenticazione di AssetCenter

Get-Resources può eseguire l'autenticazione degli utenti tramite il metodo NT o LDAP. I due metodi tuttavia non sono completamente dipendenti.

Autenticazione integrata di Windows con AssetCenter

Se l'utente di AssetCenter non è impostato per Autenticazione integrata di Windows, potrà essere autenticato con questo metodo in Get-Resources solo se dispone di un accesso utente per dipendente. Vedere Autenticazione integrata di Windows a pagina 254. L'accesso utente per dipendente è il nome dell'utente NT (valore predefinito); altrimenti, è il nome di dominio e utente nel formato <Dominio>\<Nome utente> Se stripNtLoginDomain nel file local.xml è impostato su False.

Se AssetCenter è configurato per l'utilizzo di Autenticazione integrata di Windows, Get-Resources non è in grado di autenticare direttamente l'utente tramite AssetCenter. L'utente di Get-Resources necessiterà di una preautenticazione da parte di un'origine di terze parti attendibile. Questa origine può essere (ed è di solito) Autenticazione integrata di Windows. In ogni caso, il nome utente dell'origine di terze parti deve essere il nome NT completo nel formato <Dominio>\<Nome utente>. Inoltre, nel file local.xml l'elemento stripNtLoginDomain deve essere impostato su False.

Autenticazione LDAP con AssetCenter

Get-Resources eseguire l'autenticazione degli utenti anche tramite LDAP. Il meccanismo differisce dal modo in cui AssetCenter esegue l'autenticazione degli utenti tramite LDAP.

Anche se AssetCenter non è configurato per l'utilizzo di LDAP, è possibile servirsi dell'autenticazione LDAP in Get-Resources. Il nome di accesso a Get-Resources è la proprietà "uid" dell'utente; inoltre, per poter effettuare transazioni in AssetCenter questo uid *deve* corrispondere al nome utente di un record della tabella amEmplDept (dipendenti).

Se AssetCenter è configurato per l'utilizzo di LDAP, non è necessario utilizzare l'autenticazione LDAP perché Get-Resources utilizzerà il metodo di autenticazione LDAP di AssetCenter. La DLL di interfaccia LDAP ns1dap32v50.d11 fornita con AssetCenter deve essere ubicata nella directory di avvio del server applicazioni Web (WebSphere o Tomcat) oppure nel percorso di sistema.

Creazione di una pagina di accesso alternativa

Se non si desidera utilizzare la pagina di accesso Peregrine OAA predefinita, è possibile creare una pagina di accesso personalizzata che autentichi gli utenti e li reindirizzi alla pagina iniziale corretta. La creazione di una pagina di accesso alternativa prevede due passaggi di base:

- Passaggio 1 Creare una pagina Web di accesso con i necessari parametri di autenticazione. Vedere la seguente sezione Creazione di una pagina Web di accesso.
- Passaggio 2 Modificare il file local.xml per specificare il metodo di autenticazione HTTP da utilizzare. Vedere Definizione di un metodo di autenticazione alternativo a pagina 280.

Creazione di una pagina Web di accesso

La pagina Web di accesso personalizzata può essere qualunque modulo HTML che richieda i seguenti parametri obbligatori:

- Nome utente
- Password

È inoltre possibile includere parametri di accesso facoltativi, ad esempio:

- Lingua di visualizzazione e impostazioni internazionali
- Formato data/ora
- Tema

Nella cartella di installazione OAA del server applicazioni è disponibile un modulo di accesso HTML di esempio login_sample.html:

```
<server applicazioni>\WEB-INF\oaa\
```

Personalizzare il modulo HTML di esempio in base alle seguenti linee guida:

- Qualunque file di accesso personalizzato creato diventa parte del proprio URL di accesso. Ad esempio, se viene creata una pagina personalizzata denominata mio_accesso.htm, l'URL di accesso sarà http://<server>:<porta>/oaa/mio_accesso.htm.
- È necessario specificare il servlet basicauth nell'azione del modulo. Ad esempio:

action="http://<server>:<porta>/oaa/servlet/basicauth".

- Gli utenti per i quali l'autenticazione non va a buon fine dovrebbero visualizzare la pagina specificata nel valore _failURL. Tale pagina può corrispondere alla pagina di accesso personalizzata per consentire all'utente di riprovare ad eseguire l'accesso.
- Il servlet basicauth non codifica i nomi utente e le password durante l'accesso. Per proteggere le password sulla propria Intranet è necessario abilitare il protocollo HTTPS.
- Non vi sono impostazioni specifiche da effettuare nella pagina Amministrazione per configurare una pagina di accesso personalizzata. Tutti i parametri di accesso devono essere definiti nella propria pagina di accesso personalizzata.
- Sono disponibili i seguenti parametri di accesso:

Parametro di accesso	Descrizione
loginuser	Parametro di accesso obbligatorio che specifica il nome utente. È necessario specificare un modulo di input per questo parametro.
loginpass	Parametro di accesso obbligatorio che specifica la password di accesso. È necessario specificare un modulo di input per questo parametro.
_locale	Parametro di accesso facoltativo che specifica le impostazioni internazionali di visualizzazione per l'utente.
_timezone	Parametro di accesso facoltativo che specifica il fuso orario dell'utente.
_theme	Parametro di accesso facoltativo che specifica il tema da visualizzare in Peregrine OAA Portal.

Definizione di un metodo di autenticazione alternativo

Per impostazione predefinita, Peregrine OAA utilizza l'autenticazione HTTP di base fornita dalla classe HttpBasicAuthenticationManager. Se viene creata una pagina di accesso personalizzata, è necessario specificare il metodo di autenticazione alternativo nel file local.xml.

Per specificare un metodo di autenticazione HTTP alternativo:

- 1 Arrestare il server applicazioni.
- 2 Utilizzando un editor di testo, aprire il file local.xml nel percorso:

<server applicazioni>\webapps\oaa\WEB-INF\

3 Aggiungere il seguente elemento a local.xml sotto <settings> (se non è già esistente):

<HTTPAuthClass>HttpAlternateAuthenticationManager</HTTPAuthClass>

- 4 Salvare il file.
- 5 Modificare il file web.xml.

L'abilitazione del servlet AuthController è necessaria per definire un proxy per l'autenticazione HTTP di base.

a Utilizzando un editor di testo, aprire il file web.xml situato nella directory:

<server applicazioni>\webapps\oaa\WEB-INF.

b Aggiungere le seguenti righe alla fine dell'ultima definizione <servlet>.

```
<servlet>
  <servlet-name>AuthController</servlet-name>
   <display-name>AuthController</display-name>
   <description>Servlet di controllo (decorator) utilizzabile per
  abilitare la protezione dell'autenticazione configurabile di
  qualunque risorsa.</description>
  <servlet-class>com.peregrine.oaa.archway.AuthControllerServlet
  </servlet-class>
   <load-on-startup>2</load-on-startup>
</servlet>
<servlet-mapping>
   <servlet-name>AuthController</servlet-name>
   <url-pattern>/servlet/basicauth/*</url-pattern>
</servlet-mapping>
<servlet-mapping>
   <servlet-name>AuthController</servlet-name>
   <url-pattern>/servlet/auth/*</url-pattern>
</servlet-mapping>
```

- c Salvare il file.
- 6 Riavviare il server applicazioni.
- Avviso: La modifica dell'impostazione di autenticazione HTTP in AlternateAuthenticationManager espone le query (inclusi i nomi di accesso e le password) nell'URL. Per proteggere le query URL è necessario limitare l'accesso a queste informazioni mediante il proprio server Web.

12 Risoluzione dei problemi

La presente sezione offre soluzioni per la risoluzione dei problemi di amministrazione.

I seguenti problemi possono essere originati dal browser Internet utilizzato per visualizzare Get-Resources.

Problema	Soluzione
Navigazione: Dopo aver effettuato l'accesso a Get-Resources, l'utilizzo dei pulsanti del browser Indietro, Avanti e Aggiorna può provocare comportamenti non previsti dei moduli di Get-Resources.	Non utilizzare i pulsanti di navigazione o il pulsante Aggiorna del browser quando sono visualizzati i moduli di Get-Resources.
Con il browser Microsoft Internet Explorer 5.5, si possono verificare i seguenti episodi:	Aggiornare il browser installando Internet Explorer 6.
Non vengono visualizzate le icone nei risultati del set di dati.	
Non è possibile personalizzare raccolte e documenti secondari.	
Visualizzazione di errori JavaScript durante l'accesso (visibili solo se l'opzione di visualizzazione degli errori JavaScript nel browser è attivata).	

Problema	Soluzione
Dopo aver completato la modifica di un tema nella pagina Cambia tema, il pulsante Indietro non riconduce alla Pagina iniziale.	Nel menu delle attività sulla barra laterale fare clic su Pagina iniziale personale.
L'uso discontinuo del pulsante Indietro produce un messaggio di errore di pagina scaduta. L'errore si verifica più frequentemente quando si tenta di tornare a una schermata elenco da una schermata dettagli.	Creare una nuova ricerca per rigenerare l'elenco. Get-Resources non memorizza nella cache il contenuto della schermata.

Indice

PEREGRINE

A

abilitazione, parametri 234 accesso, autenticazione 244 accesso, componenti JAAS 245 adattatore, visualizzazione transazioni 214 Amministrazione, componente code messaggi 211 creazione file di archivio Web 215 importazione ed esportazione personalizzazioni 213 modifica impostazioni 202 pagina Impostazioni 201 Pannello di controllo 199 registro server 209 stato script 210 verifica stato script 210 visualizzazione code messaggi 211 visualizzazione stato coda 212 visualizzazione transazioni adattatore 214 ampiezza campo 103 archivio Web (WAR), file 215 Archway, architettura client 25 Document Manager 30 elementi costitutivi 23 esecuzione di query su un sistema 30 richieste 27 schema 24 XML 25

AssetCenter 95 campo calcolato 228 campo certificazione 227 catalogo 48 workflow 48 assistenza clienti 17 assistenza tecnica 17 autenticazione AssetCenter 277 basata sul contatto 272 modelli 268 operatore normale 270 sostituzione script di accesso 278 utenti 244 Autenticazione integrata di Windows configurazione 254 protezione 232

C

campi configurazione 90 campo calcolato 228 campo di sola lettura 102 campo obbligatorio 103 catalogo, AssetCenter 48 certificazione, campo di AssetCenter 227 coda, visualizzazione stato 212 code messaggi 211 componenti aggiunta al portale 76 creazione 75 convenzioni tipografiche 15 correlata, documentazione 14 CSS, modifica dei file 59

D

definizioni di schema di documento. *Vedere* schemi dettagli modulo 218 dimensione campo 103 diritti utente getit.admin 196 diritti utente, personalizzazione 96 Document Manager 30 documentazione correlata 14 documenti secondari configurazione 91

E

ECMA, estensioni di script 66 esportazione pagine personalizzate 105, 213 estensioni di script 66 etichette, personalizzazione 102

G

generazione ordine, disattivazione workflow 226 getit.admin 236 getit.admin, diritti utente 196 guida destinatari 14 organizzazione 16

IBM WebSphere Portal 215 icone, personalizzazione 89 immagine di intestazione, modifica 56 importazione pagine personalizzate 105, 213 impostazioni, pagina 202 Informazioni modulo, pulsante 218 installazione di temi 54 ISO, codifica caratteri. *Vedere* codifica caratteri

J JAAS

autenticazione 244 componenti di accesso (LoginModule) 245

L

layout, modifica Microsoft Internet Explorer 80 Netscape Navigator 81 LDAP 232 Lightweight Directory Access Protocol 232 lingua accesso 74, 203 lingua di accesso 74, 203 livelli, modifica 60 loadscript modifica in sottoclassi di schema 133 local.xml, file 196, 202, 216 Log, dettagli modulo 218 login.asp, file 265

Μ

menu delle attività 75 messaggi, visualizzazione code 211 modifica layout di Peregrine Portal 80 modifica password 220 modifica temi 82 moduli, visualizzazione dettagli 218 moduli, visualizzazione informazioni 84 monitoraggio sessioni utente 221

Ρ

package.xml 132 pagine personalizzate spostamento 105, 213 Pannello di controllo 199 parametri securepassword di ServiceCenter 238 parametri, impostazione 202 password protezione 231 password, modifica 220 Peregrine Portal aggiunta di componenti 76 personalizzazione 76 Peregrine Portal, personalizzazione 53 Peregrine Systems, assistenza clienti 17 personalizzazione aggiunta di campi 99 aggiunta sezione a layout campi 100 ampiezza campo 103 campo di sola lettura 102 campo obbligatorio 103 definizione ordine campi 100 descrizione dell'interfaccia 87,91 descrizione interfaccia 88 dimensione campo 103 diritti utente 97 elenco di moduli standard 86 etichette 102 icone 89 impostazioni 96 modifica layout campi 100 moduli 88-104 portale 76-83 requisiti 95 personalizzazione di Peregrine Portal 76 personalizzazione di temi 53 installazione di temi 54 modifica dei fogli di stile 59 modifica immagine di intestazione 56 modifica livelli 60 modifica set di frame 64 personalizzazioni aggiunta 89 rimozione 89 Portale, componenti attivazione visibilità schemi 104 Business View Authoring 104 portale, creazione di componenti 75 PreXSL, dettagli modulo 218 protezione autenticazione di accesso alternativa 278 Autenticazione integrata di Windows 254 autenticazione utenti 244 protezione password 238

R

raccolte configurazione 93 registrazione automatica 219 registrazione sessioni utente 221 registrazione utenti 219 registro 204 aggiornamento file 208 formato file 205 registro server 209 riavvio del server 199

S

scalabilità **OAA** 25 schema, elementi 158 schemi cartelle estensione 113 definizione 108 elementi 144-167 esempio 109 estensioni 111-130 identificazione schema utilizzato 112 individuazione 113 sottoclassi 130 test da URL 28 utilizzo per estensioni 114 schemi pubblici visibilità delle sottoclassi di schema 132 script test da URL 27 script di accesso, sostituzione 278 Script Input, dettagli modulo 218 Script Output, dettagli modulo 218 script, stato 210 Secure Sockets Layer 231 securepassword, parametro 238 ServiceCenter supporto alla personalizzazione 95 sessioni utente, registrazione 221 set di frame, modifica 64 sostituzione script di accesso 278 spostamento pagine personalizzate 105, 213 SSL 231 stato script, verifica 210 stringhe, file traduzione 69,70

Т

temi installazione 54 personalizzazione 53 temi, creazione 58 temi, modifica 82 terminologia 15 tipografiche, convenzioni 15 traduzione di stringhe 68

U

URL

query di script e schemi 27 usage.log, file 221 User Session, dettagli modulo 218

V

verifica scorte 37 visualizzazione informazioni moduli 216

W

WebSphere Portal 215 workflow Approvazione richiesta 49 Generazione automatica d'ordine 50 Instradamento richiesta 49 Ordine configurazione fornitore 48 Stato richiesta 51 workflow Generazione automatica d'ordine, disattivazione 226 workflow, disattivazione 226
